



Documento di seduta

A9-0156/2023

26.4.2023

RELAZIONE

sulla valutazione della nuova comunicazione della Commissione sulle regioni ultraperiferiche
(2022/2147(INI))

Commissione per lo sviluppo regionale

Relatore: Álvaro Amaro

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	37
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I BILANCI	40
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI	45
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I TRASPORTI E IL TURISMO	60
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	68
INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO	79
VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO.....	80

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla valutazione della nuova comunicazione della Commissione sulle regioni ultraperiferiche (2022/2147(INI))

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 349 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che conferisce alle regioni ultraperiferiche (RUP) dell'Unione europea il loro status,
- visti gli articoli 174 e 355 TFUE, che stabiliscono, tra l'altro, l'ambito di applicazione territoriale dei trattati e le disposizioni specifiche applicabili alle RUP,
- visto l'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), TFUE, in base al quale gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle RUP possono essere compatibili con il mercato interno,
- visto l'articolo 7 TFUE, il quale stabilisce che l'Unione deve assicurare la coerenza tra le sue varie politiche e azioni, tenendo conto dell'insieme dei suoi obiettivi e conformandosi al principio di attribuzione delle competenze,
- visto il titolo XVIII TFUE, che stabilisce un obiettivo di coesione economica, sociale e territoriale e definisce gli strumenti finanziari strutturali per conseguirlo,
- vista la sentenza pronunciata dalla Grande Sezione della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) il 15 dicembre 2015¹,
- vista la comunicazione della Commissione del 3 maggio 2022 dal titolo "Mettere al primo posto le persone, garantire una crescita sostenibile e inclusiva, liberare il potenziale delle regioni ultraperiferiche dell'UE" (COM(2022)0198),
- vista la dichiarazione finale della XXVII Conferenza dei presidenti delle regioni ultraperiferiche dell'Unione europea, tenutasi al Parlamento europeo a Bruxelles il 15 e 16 novembre 2022,
- vista la dichiarazione finale della XXVI Conferenza dei presidenti delle regioni ultraperiferiche dell'Unione europea, tenutasi a Ponta Delgada, nelle Azzorre, dal 17 al 20 novembre 2021,
- vista la dichiarazione comune dei presidenti delle regioni ultraperiferiche dell'Unione europea in esito alla riunione intersessione del 3 maggio 2021,
- vista la dichiarazione finale della XXV Conferenza dei presidenti delle regioni ultraperiferiche dell'Unione europea, tenutasi a Mayotte il 26 e 27 novembre 2020,

¹ Sentenza della Corte di giustizia (Grande Sezione) del 15 dicembre 2015, *Parlamento europeo e Commissione europea/Consiglio dell'Unione europea*, cause riunite da C-132/14 a C-136/14, ECLI:EU:C:2015:813.

- vista la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili²,
- vista la direttiva 2014/89/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo³,
- viste le conclusioni del Consiglio, del 1° dicembre 2022, sull'agenda europea per il turismo 2030,
- vista la relazione annuale dell'UE sullo stato delle regioni e dei comuni, pubblicata nell'ottobre 2022 dal Comitato europeo delle regioni,
- visto l'8° programma di azione per l'ambiente e i concetti ivi enunciati,
- visto lo studio sull'impatto della pandemia di COVID-19 sulle regioni ultraperiferiche, pubblicato dalla Commissione nel gennaio 2022⁴,
- visto lo studio dal titolo "Cohesion Policy and Climate Change" (Politica di coesione e cambiamenti climatici), pubblicato dalla Direzione generale delle Politiche interne il 15 aprile 2021⁵,
- vista la relazione della Commissione del 9 febbraio 2022 dal titolo "La coesione in Europa in vista del 2050 – Ottava relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale",
- vista la comunicazione della Commissione del 9 dicembre 2020, dal titolo "Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro" (COM(2020)0789),
- vista la comunicazione della Commissione del 19 novembre 2020, dal titolo "Strategia dell'UE per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili offshore per un futuro climaticamente neutro" (COM(2020)0741),
- viste la comunicazione della Commissione del 20 maggio 2020, dal titolo "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 – Ripartire la natura nella nostra vita" (COM(2020)0380), e la sua risoluzione del 9 giugno 2021 al riguardo⁶,
- vista la comunicazione della Commissione del 24 ottobre 2017, dal titolo "Un partenariato strategico rinnovato e rafforzato con le regioni ultraperiferiche dell'UE"

² GU L 328 del 21.12.2018, pag. 82.

³ GU L 257 del 28.8.2014, pag. 135.

⁴ Commissione europea, Direzione generale della Politica regionale e urbana, "Study on the impact of the COVID-19 pandemic on the outermost regions (OR): final report" (Studio sull'impatto della pandemia di COVID-19 sulle regioni ultraperiferiche (RUP): relazione finale), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022, <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/2216604f-7420-11ec-9136-01aa75ed71a1/language-en>.

⁵ Studio "Cohesion Policy and Climate Change" (Politica di coesione e cambiamenti climatici), Parlamento europeo, Direzione generale delle Politiche interne, Dipartimento tematico B – Politiche strutturali e di coesione, 15 aprile 2021.

⁶ GU C 67 dell'8.2.2022, pag. 25.

(COM(2017)0623),

- vista la relazione della Commissione del 23 marzo 2020 relativa all'attuazione della comunicazione della Commissione "Un partenariato strategico rinnovato e rafforzato con le regioni ultraperiferiche dell'UE" (COM(2020)0104),
- visto il parere del Comitato europeo delle regioni, del 10 dicembre 2020, relativo alla relazione della Commissione europea sull'attuazione di un partenariato strategico rinnovato con le regioni ultraperiferiche dell'UE (2021/C 37/10),
- vista la comunicazione della Commissione del 20 giugno 2012, dal titolo "Regioni ultraperiferiche dell'Unione europea: verso una partnership per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva" (COM(2012)0287),
- vista la comunicazione della Commissione del 17 ottobre 2008, dal titolo "Le regioni ultraperiferiche: un'opportunità per l'Europa" (COM(2008)0642),
- vista la comunicazione della Commissione del 12 settembre 2007, dal titolo "Strategia per le regioni ultraperiferiche: realizzazioni e prospettive" (COM(2007)0507),
- vista la comunicazione della Commissione del 26 maggio 2004, dal titolo "Un partenariato più forte per le regioni ultraperiferiche" (COM(2004)0343),
- vista la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul ripristino della natura (COM(2022)0304), presentata dalla Commissione,
- vista la sua risoluzione del 3 maggio 2022 verso un'economia blu sostenibile nell'UE: il ruolo dei settori della pesca e dell'acquacoltura⁷,
- vista la sua risoluzione del 14 settembre 2021 su un nuovo approccio alla strategia marittima atlantica⁸,
- vista la sua risoluzione del 14 settembre 2021 sul tema "Verso un rafforzamento del partenariato con le regioni ultraperiferiche dell'Unione"⁹,
- vista la sua risoluzione del 6 luglio 2017 sulla promozione della coesione e dello sviluppo nelle regioni ultraperiferiche dell'UE: applicazione dell'articolo 349 TFUE¹⁰,
- vista la sua risoluzione del 27 aprile 2017 sulla gestione delle flotte di pesca nelle regioni ultraperiferiche¹¹,
- vista la sua risoluzione del 26 febbraio 2014 sull'ottimizzazione dello sviluppo del potenziale delle regioni ultraperiferiche mediante la creazione di sinergie tra i Fondi strutturali e gli altri programmi dell'Unione europea¹²,

⁷ [GU C 465 del 6.12.2022, pag. 2.](#)

⁸ [GU C 117 dell'11.3.2022, pag. 30.](#)

⁹ [GU C 117 dell'11.3.2022, pag. 18.](#)

¹⁰ [GU C 334 del 19.9.2018, pag. 168.](#)

¹¹ [GU C 298 del 23.8.2018, pag. 92.](#)

¹² [GU C 285 del 29.8.2017, pag. 58.](#)

- vista la sua risoluzione del 18 aprile 2012 sul ruolo della politica di coesione nelle regioni ultraperiferiche dell'Unione europea nel contesto della strategia "Europa 2020"¹³,
 - vista la sua raccomandazione del 20 gennaio 2022 al Consiglio e alla Commissione in seguito all'esame delle denunce di infrazione e di cattiva amministrazione nell'applicazione del diritto dell'Unione in relazione alla protezione degli animali durante il trasporto all'interno e all'esterno dell'Unione¹⁴,
 - visto l'articolo 54 del suo regolamento,
 - visti i pareri della commissione per i bilanci, della commissione per l'occupazione e gli affari sociali, della commissione per i trasporti e il turismo e della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale,
 - vista la relazione della commissione per lo sviluppo regionale (A9-0156/2023),
- A. considerando che nelle RUP – Guyana francese, Guadalupa, Martinica, Mayotte, Riunione e Saint Martin (Francia), Azzorre e Madeira (Portogallo) e Isole Canarie (Spagna) – vivono cinque milioni di cittadini europei e che esse rappresentano importanti risorse geostrategiche per l'Unione europea e i suoi Stati membri; che tali regioni presentano un enorme potenziale, riconosciuto dalla Commissione, ovvero una popolazione giovane, vaste zone economiche marittime, una ricca biodiversità e un'ampia gamma di fonti di energia rinnovabili, tutti elementi importanti per il conseguimento degli obiettivi climatici dell'UE, nonché la capacità di far progredire le attività dell'UE nel campo delle scienze spaziali e dell'astrofisica;
- B. considerando che le RUP devono anche far fronte a vincoli strutturali permanenti, dovuti alla combinazione di insularità (ad eccezione della Guyana francese), dispersione geografica, lontananza, dimensioni ridotte, asperità del paesaggio e clima rigido; che gli attuali indicatori demografici indicano un drastico calo demografico nella maggior parte delle RUP¹⁵, che devono anche far fronte alla pressione demografica stagionale; che i loro mercati locali sono generalmente piccoli e che la loro dipendenza economica da un numero limitato di prodotti locali e dalle importazioni di molti altri prodotti comporta notevoli disavanzi commerciali;
- C. considerando che tali vincoli strutturali costituiscono un grave ostacolo allo sviluppo delle RUP e che pertanto l'UE ha adottato misure specifiche in materia di politiche doganali e commerciali, politica fiscale, zone franche, politiche dell'agricoltura e della pesca, condizioni di fornitura di materie prime e di beni di consumo di prima necessità, aiuti di Stato e condizioni di accesso ai fondi strutturali e ai programmi orizzontali dell'Unione; che è necessario adottare ulteriori misure specifiche per creare le

¹³ [GU C 258 del 7.9.2013, pag. 1.](#)

¹⁴ [GU C 336 del 2.9.2022, pag. 20.](#)

¹⁵ Guadalupa, Martinica, Riunione, Saint Martin, Azzorre, Madeira e Isole Canarie ("La coesione in Europa in vista del 2050 – Ottava relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale", Commissione europea, Direzione generale della Politica regionale e urbana, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2022, pag. 200, https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/cohesion-report_en).

condizioni per un'applicazione armoniosa dei trattati, comprese le politiche comuni, senza compromettere la coerenza dell'ordinamento giuridico dell'Unione e al fine di contribuire al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale nell'UE;

- D. considerando che la sentenza pronunciata dalla Grande Sezione della CGUE il 15 dicembre 2015 ha chiarito il vasto ambito di applicazione degli articoli 349 e 355 TFUE per le RUP;
- E. considerando che, a norma del regolamento recante disposizioni comuni, le RUP beneficiano di dotazioni aggiuntive specifiche a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e dell'Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT EU), nonché di una componente specifica del programma Interreg per il periodo di programmazione 2021-2027 e di una dotazione specifica nel quadro del regolamento relativo al Fondo per una transizione giusta;
- F. considerando che le economie delle RUP sono state duramente colpite dalle misure restrittive introdotte nel marzo 2020 per far fronte alla pandemia¹⁶; che il prodotto interno lordo (PIL) pro capite delle RUP è inferiore alla media dell'UE e persino a quelle dei rispettivi paesi, e che i tassi di povertà rilevati sono talvolta tra i più alti d'Europa;
- G. considerando che i giovani sono una risorsa essenziale per la ripresa e lo sviluppo di tutte le regioni dell'Unione, in particolare delle RUP; che a Mayotte metà della popolazione ha meno di 18 anni, mentre nella Guyana francese un abitante su due ha meno di 25 anni; che le RUP presentano livelli elevati di giovani che non hanno un lavoro¹⁷, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET), nonché di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione, segnatamente un alto tasso di abbandono scolastico; che tali tassi sono superiori alla media dell'UE e dei rispettivi Stati membri;
- H. considerando che la disoccupazione di lunga durata che si registra nelle RUP è riconducibile allo squilibrio tra le competenze e le aspettative del mercato del lavoro nonché all'insufficienza e inadeguatezza delle opportunità di occupazione e formazione in tali territori; che occorre garantire che la formazione sia adeguata alle esigenze delle imprese nelle RUP;
- I. considerando che i giovani delle regioni ultraperiferiche devono spesso viaggiare e trasferirsi in altre regioni per ottenere una formazione e un'istruzione specifiche; che la mancanza di opportunità di occupazione nelle RUP ha portato a un esodo massiccio di giovani, il quale ha una forte incidenza sulla demografia e sullo sviluppo di tali territori¹⁸; che molti di coloro che hanno lasciato tali regioni non vi fanno più ritorno;
- J. considerando che nelle RUP lo sviluppo delle competenze digitali è un requisito indispensabile per realizzare una transizione digitale che non lasci indietro nessuno;

¹⁶ <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/2216604f-7420-11ec-9136-01aa75ed71a1>

¹⁷ Nel 2022 il tasso medio di disoccupazione giovanile nell'UE si attestava al 16,8 %, a Mayotte e nelle Isole Canarie era superiore al 50 %, a Riunione, in Guadalupa e in Martinica sfiorava il 40 % e in Guyana francese era quasi del 30 %.

¹⁸ [COM\(2022\) 0198, pag. 2.](#)

- K. considerando che la mancanza di infrastrutture e il livello di digitalizzazione nelle RUP non consentono un'efficace diffusione dell'apprendimento a distanza, del telelavoro o dell'erogazione digitale di servizi pubblici connessi all'occupazione e alla protezione sociale;
- L. considerando che le dotazioni dell'FSE per il periodo 2014-2020 non sono state utilizzate interamente nelle RUP e che tale periodo di programmazione sta giungendo a termine;
- M. considerando che soltanto 28 500 abitanti delle RUP hanno beneficiato della mobilità nel quadro del programma Erasmus+ per il periodo 2014-2020;
- N. considerando che l'accesso a servizi essenziali quali acqua potabile, alloggi dignitosi, elettricità, istruzione, assistenza sanitaria, trasporti pubblici e Internet non è una realtà per tutti gli abitanti delle RUP;
- O. considerando che il tasso di occupazione delle donne nelle RUP è notevolmente inferiore alle medie dell'UE e nazionali (47 % rispetto al 62 % nell'UE-27)¹⁹; che le donne nelle RUP hanno spesso impieghi instabili e precari; che la disoccupazione femminile è superiore alla disoccupazione maschile in tutte le RUP ad eccezione della Riunione²⁰;
- P. considerando che occorre utilizzare l'FSE+ in modo efficace per far fronte agli elevati livelli di disoccupazione, soprattutto giovanile, nelle RUP;
- Q. considerando che la piaga della tossicodipendenza contribuisce all'esclusione sociale ed economica e al disimpegno dal mercato del lavoro nelle RUP, oltre a costituire una minaccia per la salute dei giovani e per la sicurezza della popolazione²¹;
- R. considerando che la pandemia di COVID-19 ha messo ancora più in luce le fragilità delle economie delle RUP, derivanti dalla loro insularità e/o ubicazione geografica e, in particolare, dal funzionamento dei loro circuiti di approvvigionamento e consumo; che la pandemia di COVID-19 ha messo altresì in evidenza le fragilità del settore pubblico delle RUP, in particolare l'assistenza ospedaliera; che l'invasione russa dell'Ucraina ha accentuato le ripercussioni della pandemia, tra cui l'aumento dei tassi di disoccupazione, in particolare tra i giovani, e l'aumento dell'inflazione, segnatamente attraverso il rincaro dei combustibili, delle merci marittime, dei generi alimentari, dei fertilizzanti e di talune materie prime, come i cereali utilizzati per la produzione di mangimi; che l'impatto di tali crisi, in particolare sull'occupazione nelle RUP, non è ancora del tutto noto;

¹⁹ Il documento SWD(2022)0133 del maggio 2022 illustra i tassi di occupazione femminile nelle RUP rispetto alla media europea.

https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/outermost-regions/rup-2022/comm-rup-2022-glance_en.pdf.

²⁰ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52022DC0198>, pag. 5.

²¹ "Relatório anual 2021 – a situação do país em matéria de drogas e toxicodependências", 2022, pag. 20, https://www.sicad.pt/BK/Publicacoes/Lists/SICAD_PUBLICACOES/Attachments/178/RelatorioAnual_2021_%20ASituacaoDoPaisEmMateriaDeDrogasEToxicodependencias.pdf; "Drogues et addictions dans les outre-mer", OFDT, 2020, pag. 48, <http://www.ofdt.fr/BDD/publications/docs/epfxio2a6.pdf>.

- S. considerando che, in ragione dell'attuale contesto economico, le economie europee stanno affrontando carenze di manodopera e di materie prime e un aumento generalizzato dei prezzi; che nelle RUP tale situazione sta assumendo proporzioni preoccupanti;
- T. considerando che, secondo la Commissione, la ripresa economica dopo la crisi della COVID-19 sarà più lenta nelle RUP rispetto alle medie macroeconomiche nazionali²²; che l'UE dovrebbe aiutare le RUP a far fronte al continuo aumento dell'inflazione, che incide notevolmente sul loro settore economico primario;
- U. considerando che è importante aumentare gli stanziamenti di bilancio per le RUP e semplificare le procedure necessarie per accedere ai finanziamenti;
- V. considerando che i trasporti aerei e marittimi sono fondamentali per garantire la continuità territoriale e per collegare le RUP al continente europeo, nonché tra di loro e al resto del mondo, in particolare ai paesi e ai territori che le circondano; che tali regioni non hanno alternative a queste modalità di trasporto, che sono più costose rispetto al continente; che tale dipendenza si ripercuote direttamente sulla loro competitività, creando costi aggiuntivi legati all'importazione e all'esportazione di beni e servizi, e sulla vita dei cittadini; che, nel caso degli arcipelaghi, la doppia condizione di insularità aggrava tali sfide; che le RUP sono fortemente dipendenti dal buono stato di conservazione e dallo sviluppo sostenibile dei porti, in quanto questi svolgono un ruolo essenziale nella connettività, nell'economia e nella coesione di tali regioni; che le norme che disciplinano gli strumenti e i programmi di finanziamento dell'UE dovrebbero tenere maggiormente conto dei vincoli delle RUP in termini di mobilità, accessibilità e connettività;
- W. considerando che l'economia delle RUP è intrinsecamente legata al settore primario, in particolare all'agricoltura e alla pesca, il che, oltre a favorire la sicurezza e l'autosufficienza alimentari, crea posti di lavoro e contribuisce a mantenere l'eterogeneità del paesaggio, dell'ambiente e del territorio di tali regioni;
- X. considerando che il settore primario, in particolare l'agricoltura, l'allevamento e la pesca, è di grande importanza per le RUP; che il regime del programma di soluzioni specifiche per ovviare alla lontananza e all'insularità (POSEI) per l'agricoltura è pertanto essenziale per lo sviluppo socioeconomico e la coesione territoriale di tali regioni, così come lo era il precedente regime²³ di compensazione dei sovraccosti associati alla pesca per alcune RUP, noto come "regime POSEI per la pesca", che è stato successivamente integrato nel Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e poi nel Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA);
- Y. considerando che nelle RUP le aziende agricole sono ostacolate dall'ubicazione remota, da una produzione poco diversificata in ragione delle condizioni locali e climatiche e degli sviluppi storici, da una forte dipendenza dai mercati locali, dalla crisi climatica, dal degrado ambientale, dalla perdita di biodiversità, dalla mancanza di fonti di energia, e spesso dalla carenza di acqua dolce e pulita;

²² <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/2216604f-7420-11ec-9136-01aa75ed71a1/language-en>.

²³ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32003R2328&from=BG>.

- Z. considerando che, date le loro specificità geografiche, le RUP devono poter aspirare a un'autonomia alimentare fondata su cicli sostenibili e a un'autonomia energetica attraverso le energie rinnovabili;
- AA. considerando che nelle RUP si concentra circa l'80 % della biodiversità dell'UE e che tali regioni sono caratterizzate da un ricco patrimonio naturale e da ecosistemi che sono unici nell'Unione e in gran parte endemici, e dunque più fragili; che gli ecosistemi delle RUP sono particolarmente minacciati dagli effetti dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento marino e costiero e sono un bersaglio vulnerabile della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN); che è necessario proteggerle meglio da tali minacce per ridurre le ricadute negative sull'occupazione, sul settore della pesca artigianale e sulle comunità locali; che le RUP dovrebbero avere accesso a finanziamenti specifici per proteggere la loro biodiversità;
- AB. considerando che le RUP sono in prima linea per quanto riguarda gli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare l'innalzamento del livello del mare e il riscaldamento e l'acidificazione degli oceani, e sono particolarmente vulnerabili alla moltiplicazione degli eventi meteorologici estremi, come i cicloni, le tempeste tropicali e le inondazioni nonché l'attività sismica e le eruzioni vulcaniche;
- AC. considerando che i rischi di catastrofi naturali gravi/regionali e di emergenze sanitarie sono diventati sistemici e che i territori meno sviluppati e più fragili, come le RUP, sono spesso i più colpiti da tali catastrofi;
- AD. considerando che la maggior parte delle RUP è vulcanica e che l'attività vulcanica può avere effetti devastanti sull'ambiente e sull'economia, come è avvenuto nel caso dell'eruzione sull'isola di La Palma, nelle Canarie, nel 2021;
- AE. considerando che l'economia delle RUP è, di norma, poco diversificata e si basa in larga misura sul turismo, il che rende i mercati più vulnerabili in caso di crisi socioeconomiche e catastrofi naturali;
- AF. considerando che, al fine di combinare lo sviluppo economico e la conservazione degli ecosistemi vulnerabili, le RUP dovrebbero sfruttare il loro enorme potenziale, derivante dalla loro ubicazione naturale, per sviluppare settori chiave quali l'ecoturismo e altri sottosectori del turismo, la mobilità sostenibile, l'economia circolare e le energie rinnovabili;
- AG. considerando che le RUP offrono all'UE posizioni geostrategiche nell'Oceano indiano, nell'Oceano atlantico, nei Caraibi e nel bacino amazzonico, e che contribuiscono a fare dell'Unione la più grande zona economica esclusiva (ZEE) al mondo;
- AH. considerando che le RUP sono autentici laboratori naturali, in ragione della loro biodiversità unica che le rende essenziali per la promozione della ricerca e la conservazione delle risorse marine;
- AI. considerando che la perdita continua di biodiversità marina avrà notevoli ripercussioni a livello ambientale, sociale ed economico sul settore della pesca dell'UE e, in particolare, sulle RUP, motivo per cui è necessario invertire con urgenza tale tendenza;

- AJ. considerando che è necessario istituire aree marine protette, tenendo conto di consultazioni pubbliche con le autorità locali e le parti interessate, in particolare i pescatori, per garantire l'adeguata attuazione della politica comune della pesca dell'Unione e della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino; che la creazione di tali aree dovrebbe essere considerata uno strumento per conciliare la tutela degli habitat e degli ecosistemi con la sostenibilità socioeconomica dell'economia blu;
- AK. considerando che le RUP, data la loro posizione geografica, sono in grado di trainare l'economia blu; che, per il loro sviluppo socioeconomico, le RUP dipendono fortemente dai settori dell'economia blu, in particolare dalla pesca e dal turismo sostenibile; che lo sviluppo sostenibile di tali settori nelle suddette regioni potrebbe favorire la creazione di posti di lavoro e la crescita economica; che il turismo costiero e marittimo rappresenta il 60 % dell'occupazione nell'economia blu e richiede professionisti altamente qualificati e competenti;
- AL. considerando che le RUP rafforzano la dimensione globale dell'UE ampliandone i confini verso vari continenti e assumono in tal modo maggiore importanza nel proiettare i valori e i principi dell'UE nelle regioni in cui le RUP sono integrate; che, inoltre, la cooperazione con i loro paesi vicini e con gli Stati membri di cui fanno parte è importante per la loro integrazione regionale e lo sviluppo economico;
- AM. considerando che la riduzione dei divari di sviluppo tra le RUP e il resto dell'Unione europea deve restare una priorità fondamentale per l'UE e la Commissione europea;
- AN. considerando che molte RUP affrontano una forte pressione migratoria, con conseguenze particolarmente gravi per le loro popolazioni e notevoli ripercussioni sulle loro risorse;

Migliorare l'applicazione dell'articolo 349 TFUE

1. si compiace dei visibili progressi compiuti dalle strategie dell'UE per le RUP, che sono indice della proficua collaborazione tra la Commissione, il Parlamento, il Consiglio, le autorità regionali e locali delle RUP e la società civile, comprese le ONG; si rammarica tuttavia per lo scarso impegno dimostrato dalla Commissione nel quadro di questa nuova strategia in settori fondamentali per le RUP, in particolare riguardo al rafforzamento della loro competitività al fine di rafforzare la posizione dell'UE come principale attore oceanico; chiede che tale strategia sia incorporata nell'eventuale revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale (QFP) e del QFP post-2027;
2. sottolinea che occorre attuare con urgenza molte delle misure definite in questa strategia che, in un periodo di crisi come quello attuale, rivestono particolare importanza, al fine di garantire la ripresa sostenibile (economica, sociale, territoriale e ambientale) di tali regioni;
3. ricorda che l'articolo 7 del trattato sull'Unione europea (TUE) conferisce alla Commissione il ruolo di custode dei trattati; ricorda che le RUP sono pienamente integrate nell'Unione europea e inquadrata nel suo ordinamento giuridico, che la loro situazione specifica è riconosciuta dai trattati, in particolare all'articolo 349 TFUE, il che introduce un principio e consente un diritto di adattamento a livello delle diverse politiche dell'Unione;

4. si rammarica che l'articolo 349 TFUE non sia ancora applicato automaticamente a tutte le iniziative legislative della Commissione, pur riconoscendo che sono stati compiuti alcuni progressi riguardo alla necessità di tenere in considerazione le specificità delle RUP; ritiene che tale articolo sia stato utilizzato in modo limitato e che potrebbe essere interpretato in maniera più innovativa e positiva, in particolare al fine di creare programmi ad hoc e nuove politiche specifiche; sottolinea che questo articolo dovrebbe essere applicato in modo trasversale alle politiche e alle iniziative dell'Unione, se del caso, e ribadisce l'invito alla Commissione e al Consiglio, formulato nella sua risoluzione del 14 settembre 2021, di adottare un "riflesso RUP", ossia di tenere sistematicamente conto delle caratteristiche specifiche delle RUP nelle proposte legislative dell'UE e durante i negoziati interistituzionali, se opportuno anche conducendo valutazioni d'impatto specifiche, al fine di garantire che la legislazione dell'UE risponda alle sfide specifiche e alle realtà locali delle RUP; raccomanda che la Commissione prenda in considerazione un meccanismo di verifica per le RUP analogo a quello proposto per le zone rurali;
5. sottolinea la necessità di applicare l'articolo 349 al fine di aumentare gli investimenti dell'Unione, degli Stati membri, delle collettività territoriali e dei soggetti pubblici e privati nelle RUP, evitando qualsiasi approccio negativo, ossia evitando misure specifiche che impedirebbero di recuperare i ritardi e di ridurre i divari di sviluppo;
6. chiede, nel contesto della futura Convenzione per la riforma dei trattati dell'Unione europea, la tutela imperativa dell'attuale status specifico delle RUP (articolo 355, paragrafo 1, articolo 349, e articolo 107, paragrafo 3, lettera a), TFUE) o, se del caso, il suo ampliamento;
7. ricorda che la Corte ha sottolineato che "le condizioni di applicazione dei trattati", nel significato di cui all'articolo 349 TFUE, devono essere intese come comprendenti sia le condizioni relative all'applicazione del diritto primario dell'Unione sia quelle relative all'applicazione degli atti di diritto derivato adottati sulla base del diritto primario; ricorda, inoltre, che la Corte ha dichiarato che dalla formulazione e dagli obiettivi dell'articolo 349 TFUE nonché dall'economia dei trattati discende che, trattandosi di regioni ultraperiferiche, l'ambito di applicazione territoriale dell'intero acquis del diritto dell'Unione è definito, in particolare, dal combinato disposto dell'articolo 52 TUE e dell'articolo 355, paragrafo 1, TFUE nonché dalle misure adottate ai sensi dell'articolo 349 TFUE;
8. ribadisce la necessità di mantenere e rafforzare l'azione coordinata a livello dell'Unione, nazionale, regionale e locale; appoggia il pieno coinvolgimento delle autorità regionali e locali delle RUP nell'elaborazione delle politiche dell'UE; sottolinea che tale coinvolgimento apporta benefici a tutte le parti interessate e rafforza la legittimità del processo decisionale dell'UE; sottolinea che tale approccio dal basso verso l'alto consente a ciascuna regione di difendere i propri interessi; sottolinea a tale proposito il contributo positivo della Conferenza dei presidenti delle regioni ultraperiferiche nell'individuare le priorità e le sfide cui devono far fronte tali regioni e nell'incentivare ulteriori azioni, inclusa la condivisione delle migliori pratiche; ricorda l'importante lavoro svolto dalla commissaria per la coesione e le riforme volto a difendere gli interessi delle RUP nel collegio dei commissari; propone a tal fine che la prossima Commissione prosegua e rafforzi il monitoraggio dello sviluppo sostenibile e inclusivo

delle RUP, a loro vantaggio, al più alto livello, in particolare misurando i progressi compiuti in seno alla Commissione per quanto riguarda la piena applicazione dell'articolo 349;

9. ribadisce la necessità di prendere in considerazione le specificità delle RUP in ogni ciclo annuale del semestre europeo e di tenere conto di tali caratteristiche nelle raccomandazioni specifiche per paese per il Portogallo, la Spagna e la Francia;
10. invita la Commissione a utilizzare appieno gli strumenti del semestre europeo e le raccomandazioni specifiche per paese per analizzare e fornire consulenza sulle politiche pubbliche nelle RUP al fine di conseguire una convergenza sociale verso l'alto;
11. ritiene che l'UE dovrebbe essere più ambiziosa nell'approfondire le politiche integrate per le RUP, perseguendo un approccio proattivo e coerente a livello di Unione e fornendo un sostegno chiaro e solido a favore dello sviluppo endogeno sostenibile di ciascuna di tali regioni;
12. invita la Commissione a replicare il modello POSEI in altri settori economici delle RUP, considerando come aree prioritarie la pesca, i trasporti, la connettività, l'energia e la transizione digitale; sottolinea che tali misure specifiche sono fondamentali per la promozione delle economie sostenibili verde e blu nelle RUP;
13. accoglie con favore l'impegno della Commissione a intensificare il dialogo con le RUP e a fornire loro un sostegno individualizzato, ma si rammarica del fatto che la comunicazione della Commissione affronti solo parzialmente alcune delle preoccupazioni di queste regioni; invita la Commissione ad adottare un piano d'azione per tale strategia e osserva che quest'ultima deve disporre di dotazioni finanziarie specifiche e adeguate, tenere conto delle caratteristiche, delle risorse e delle sfide di ciascuna RUP e includere un piano d'azione individuale per ciascuna RUP se questa lo richiede; ritiene che il piano d'azione per la strategia dovrebbe basarsi su un approccio dal basso verso l'alto e su un quadro di governance multilivello; sottolinea che la Commissione dovrebbe collaborare con gli Stati membri, le autorità regionali e locali e le popolazioni interessate mediante consultazioni pubbliche e dovrebbe fornire ulteriore sostegno e/o consulenza, anche su richiesta delle autorità delle regioni stesse; chiede che questi piani d'azione siano pubblicati prima della presentazione delle proposte per il nuovo periodo di programmazione post-2027;
14. chiede che gli effetti della crisi attuale nelle RUP siano tenuti in considerazione nella revisione del QFP 2021-2027;
15. invita la DG REGIO a tenere conto, durante i suoi controlli, delle difficoltà specifiche affrontate dalle RUP, in particolare nelle gare d'appalto o riguardo alle tempistiche per ottenere informazioni dai beneficiari dei fondi strutturali;
16. raccomanda agli Stati membri con RUP di aderire a questa strategia, garantendo in tal modo la coesione territoriale, sociale ed economica di tali regioni;
17. ribadisce la necessità di rivedere le regolamentazioni in materia di aiuti di Stato destinati alle imprese operanti nelle RUP; richiama l'attenzione, a tale proposito, sulla revisione in corso del regolamento "de minimis" e del regolamento generale di

esenzione per categoria (RGEC), che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno e fissa soglie molto basse; chiede un aumento significativo delle soglie previste dal regolamento "de minimis" e dal RGEC e una differenziazione positiva per le RUP al fine di tenere conto dei costi operativi supplementari sostenuti dalle imprese situate nelle RUP;

18. rammenta che a causa dell'insularità e della situazione periferica, le RUP subiscono svantaggi strutturali e permanenti; invita pertanto la Commissione a non contabilizzare come aiuti di Stato le compensazioni per l'insularità e la situazione periferica, in particolare nel settore dei trasporti;
19. sottolinea l'importanza di garantire la continuità di tutti i regimi fiscali esistenti nelle RUP, dato il loro impatto sulle economie locali;
20. sottolinea la necessità di generare dati aggiornati e armonizzati sulle RUP al fine di poter valutare idoneamente l'impatto delle politiche europee; è favorevole a disaggregare i dati Eurostat per singola RUP;
21. ritiene che, affinché le RUP si sentano realmente parte dell'Unione e pienamente integrate nella sua azione politica, l'Unione dovrebbe essere politicamente più proattiva e adottare misure specifiche per promuovere la crescita sostenibile delle RUP;

Investire nelle persone

22. si compiace che la Commissione abbia posto l'accento sul principio "mettere al primo posto le persone"; rammenta, tuttavia, che le percentuali relative alle persone a rischio di povertà nelle RUP sono tra le più alte dell'Unione²⁴; ricorda inoltre che il PIL pro capite delle RUP è notevolmente inferiore alle medie nazionali dell'UE e delle rispettive medie nazionali²⁵ e che Mayotte è una delle regioni più povere dell'UE, con un PIL pro capite pari al 30 % della media dell'UE; esorta la Commissione e gli Stati membri a fare il possibile per garantire l'accesso ai servizi essenziali in queste regioni, poiché questo è il fattore chiave per combattere la povertà e l'esclusione sociale; ricorda l'impegno degli Stati membri a sostenere pienamente lo sviluppo delle RUP con gli investimenti necessari, in particolare nelle zone più povere; sottolinea l'importanza di attuare il pilastro europeo dei diritti sociali nelle RUP, al fine di garantire una maggiore solidarietà tra le generazioni, promuovere la protezione e l'inclusione sociali e creare posti di lavoro di qualità in linea con le transizioni verde e digitale;
23. sottolinea la necessità di adottare misure volte a promuovere e sostenere la preparazione degli insegnanti, specialmente nelle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e

²⁴ 37,8 % nelle Isole Canarie, 27,5 % nelle Azzorre e 29,2 % a Madeira nel 2021, come indicato nel set di dati "Persons at risk of poverty or social exclusion by NUTS regions" (Persone a rischio di povertà o esclusione sociale per regioni NUTS) per il 2021,

https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_peps11n/default/table?lang=en.

²⁵ Il documento di lavoro dei servizi della Commissione del 3 maggio 2022 dal titolo "Outermost regions at a glance – assets, challenges and opportunities" (Le regioni ultraperiferiche in sintesi: risorse, sfide e opportunità) (SWD(2022)0133) indica che nelle RUP la percentuale di PIL pro capite in standard di potere d'acquisto nel 2020 era pari al 60 % della media dell'UE-27:

https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/outermost-regions/rup-2022/comm-rup-2022-glance_en.pdf.

matematica), vista la loro importanza nell'accompagnare la duplice transizione, garantire l'alfabetizzazione in questi ambiti e risvegliare l'interesse dei giovani;

24. sottolinea che nelle RUP vi è ancora grande necessità di alloggi popolari, le cui infrastrutture dovrebbero soddisfare anche una serie di requisiti di sostenibilità, in linea con gli obiettivi di neutralità climatica; ritiene che i suddetti requisiti non debbano compromettere la lotta alle disuguaglianze o la giustizia sociale in tali regioni e che, pertanto, spetti agli Stati membri e alle autorità regionali incoraggiare e fornire gli strumenti necessari;
25. sostiene la creazione di un progetto pilota per un programma dell'UE semplificato e ad accesso diretto destinato alle istituzioni private di sostegno sociale nelle RUP, con linee di finanziamento a fondo perduto per progetti su scala ridotta, sostegno alla formazione del personale tecnico e ausiliario nei vari settori di intervento, cofinanziamento di progetti su vasta scala che prevedono partenariati transfrontalieri e sostegno a iniziative di condivisione delle migliori pratiche;
26. invita la Commissione a organizzare un vertice sociale nelle RUP per discutere e attuare in tali territori gli obiettivi di Porto e il pilastro europeo dei diritti sociali; sottolinea l'importanza di coinvolgere i portatori di interessi delle RUP al fine di garantire l'assunzione di responsabilità per le politiche sociali e la loro corretta attuazione;
27. invita la Commissione a collaborare con gli Stati membri interessati alla creazione e allo sviluppo di "aree incentrate sull'occupazione" nelle RUP, anche attraverso zone franche, al fine di sostenere la ripresa economica, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo delle competenze in tali regioni, in particolare per i giovani e le donne; sottolinea che tali settori dovrebbero concentrarsi sui settori più fragili e/o più promettenti, salvaguardando nel contempo condizioni di lavoro dignitose e norme applicabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro; sottolinea la necessità di potenziare i mercati locali, promuovere la produzione di prodotti locali, migliorare la sostenibilità delle attività economiche, compreso il turismo, e aumentare la capacità di promuovere l'innovazione economica, ad esempio in relazione alle energie rinnovabili;
28. sottolinea che le misure di sostegno all'economia e al mercato del lavoro in risposta alla pandemia di COVID-19, come l'allentamento del regime di aiuti di Stato, il programma di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU), l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (CRII) e i pacchetti CRII+, hanno evitato ulteriori perdite di posti di lavoro; ritiene necessaria una valutazione approfondita delle politiche nazionali e dei programmi di sostegno attuati nelle RUP per mitigare gli effetti della pandemia di COVID-19 sull'occupazione, al fine di individuare strumenti efficaci per un utilizzo continuativo e futuro;
29. sottolinea l'importanza della rete europea di servizi per l'impiego (EURES) e richiama in particolare l'attenzione sulle esigenze prioritarie del mercato del lavoro nelle attività della rete EURES, al fine di aiutare i disoccupati a reinserirsi nel mondo del lavoro e agevolare la libera circolazione dei lavoratori nelle RUP;
30. sottolinea l'importante ruolo svolto dall'economia sociale nelle RUP, affiancando gli enti regionali e locali nella lotta contro i vincoli legati alla lontananza, alla povertà e all'esclusione sociale, nonché nella creazione di posti di lavoro e nello sviluppo di

iniziative in tali regioni; invita la Commissione a garantire la partecipazione delle RUP alla rete europea delle regioni dell'economia sociale;

31. si rammarica che i tassi di disoccupazione, abbandono scolastico e povertà nelle RUP, che si trovano in una situazione di estrema fragilità rispetto ad altri territori dell'UE, siano aggravati dall'attuale contesto di crisi molteplici e complesse, una situazione che richiede maggiore solidarietà a livello europeo;
32. invita la Commissione e il Consiglio a utilizzare pienamente e in modo ottimale i finanziamenti disponibili nell'ambito del QFP 2021-2027, fatti salvi i programmi già posti in essere nell'ambito del FSE+ a seguito dei problemi strutturali relativi alla disoccupazione e alla povertà giovanili; ricorda che le RUP sono particolarmente colpite da tali problemi e quindi necessitano di un sostegno specifico;
33. sottolinea le difficoltà incontrate nell'attrarre e trattenere i professionisti in alcuni settori; chiede, pertanto, misure specifiche per fornire soluzioni efficaci a tale problema, compresa una dotazione di bilancio supplementare per l'FSE+;
34. accoglie con favore, a tale proposito, la disponibilità di fondi a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) a favore di misure destinate ai bambini e ai giovani e prevede che porti alla creazione di opportunità significative per i giovani in Europa; invita a coinvolgere le parti sociali e le organizzazioni giovanili nel monitoraggio e nella valutazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza; invita gli Stati membri a garantire che il Fondo per una transizione giusta e l'FSE+ sostengano piani integrati a livello locale per contribuire alla riqualificazione e al miglioramento delle competenze, in particolare per i gruppi più vulnerabili colpiti dalla transizione;
35. ricorda che i giovani rappresentano una percentuale elevata della popolazione delle RUP; sottolinea l'importanza dei giovani per il rilancio dei settori tradizionali nelle RUP, come la pesca, dato che un settore della pesca competitivo, resiliente e socialmente equo necessita di professionisti qualificati e competenti; invita la Commissione e gli Stati membri ad attirare i giovani nel settore primario offrendo nuove opportunità di lavoro e i relativi finanziamenti e adottando misure per migliorare le condizioni di lavoro, come corsi di formazione specifici, salari equi e adeguati e misure in materia di parità di genere ed equilibrio tra vita professionale e vita privata; invita gli Stati membri ad agevolare l'accesso alla terra per i giovani agricoltori nelle RUP; sottolinea l'importanza di sviluppare competenze verdi e opportunità occupazionali sostenibili in un'economia circolare, neutra in termini di emissioni di carbonio ed efficiente sotto il profilo energetico;
36. sottolinea che l'economia informale è diffusa nelle RUP, aspetto che rende difficile analizzare con precisione i dati relativi all'occupazione e attuare efficacemente le politiche sociali; invita la Commissione e gli Stati membri a combattere il lavoro sommerso, ad esempio attraverso sistemi di incentivi e strumenti di dichiarazione semplificati;
37. invita la Commissione a creare maggiori opportunità di mobilità attraverso un Erasmus blu e verde, basato sul modello Erasmus+, per consentire ai giovani di sfruttare le opportunità offerte in termini di formazione e nuove professioni, create all'interno dei settori dell'economia blu, dell'economia circolare e della transizione verde più in

generale;

38. sottolinea che è fondamentale aumentare la partecipazione delle RUP a Erasmus+ e sottolinea che la Commissione e gli organismi nazionali dovrebbero prestare particolare attenzione al potenziale delle RUP per accogliere giovani in programmi di mobilità in questi settori, in particolare attraverso una comunicazione mirata e campagne di sostegno specifiche al momento dell'accoglienza e dell'invio dei partecipanti; accoglie con favore il fatto che la Commissione si servirà dell'Interreg per sviluppare ulteriormente i programmi regionali per la mobilità dell'apprendimento, in sinergia con Erasmus+; invita inoltre la Commissione e le agenzie competenti a sviluppare partenariati di cooperazione con i paesi terzi confinanti con le RUP nell'ambito del programma Erasmus+, al fine di promuovere ulteriormente gli scambi universitari e commerciali con le RUP;
39. invita inoltre la Commissione a lavorare con gli Stati membri e le agenzie nazionali Erasmus+ per meglio proteggere e accompagnare i giovani delle RUP in mobilità Erasmus nel resto dell'UE, conformemente al capo sull'inclusione del regolamento che istituisce Erasmus+²⁶, in particolare mediante prefinanziamenti alla mobilità, sovvenzioni specifiche supplementari e un accompagnamento rafforzato;
40. chiede una maggiore partecipazione dei giovani delle RUP alle azioni di volontariato e ai progetti di solidarietà locali resi possibili dal Corpo europeo di solidarietà;
41. sostiene la promozione di misure per l'invecchiamento attivo in queste regioni, ad esempio ampliando la portata delle azioni del programma Erasmus+ nel settore sportivo, per includervi iniziative che promuovano l'attività fisica per gli anziani e le attività sportive intergenerazionali; sostiene inoltre, nel quadro di un approccio di apprendimento permanente, incentivi alla creazione di una rete europea di università della terza età nelle RUP, con strumenti di apprendimento specifici e accesso alle informazioni, condivisione delle migliori pratiche e programmi di scambio di studenti;
42. invita la Commissione a sostenere gli Stati membri o le RUP, o entrambi se del caso, per sviluppare quanto prima un piano d'azione volto a combattere l'abbandono scolastico nelle RUP, come pure per affrontare le cause profonde di tale problema, e a incoraggiare lo scambio di buone pratiche al fine di trovare soluzioni concrete; evidenzia il modello delle "scuole della seconda opportunità" sostenute dall'FSE, che si sono dimostrate efficaci nel riportare i giovani che hanno abbandonato la scuola sul cammino della formazione e dell'occupazione; invita ad avviare progetti pilota nelle RUP che siano incentrati non solo su tali preoccupazioni ma anche sull'economia blu e la formazione e sostengano l'innovazione e la ricerca, al fine di attribuire a tali regioni una posizione preminente nella governance degli oceani;
43. sottolinea che la promozione della formazione e della certificazione nelle RUP può creare un maggiore numero di professionisti altamente qualificati e competenti, che sono normalmente più attenti e aperti nei confronti di modifiche del comportamento, come una maggiore propensione all'impiego di nuove tecnologie; ricorda che la

²⁶ Regolamento (UE) 2021/817 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2021, che istituisce Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013 (GU L 189 del 28.5.2021, pag. 1).

transizione digitale e l'impiego di nuove tecnologie dovrebbero essere opportunamente accompagnati da una formazione idonea per tutti, comprese le autorità locali e regionali e la società civile;

44. invita la Commissione a promuovere efficacemente la partecipazione dei cittadini delle RUP, in particolare dei giovani, ai programmi europei, nonché a rafforzare le sue campagne di informazione in località remote;
45. è del parere che l'imprenditorialità possa creare opportunità di lavoro nelle RUP; si rammarica, a tale riguardo, che l'invito a presentare proposte dal titolo "Rafforzare il ruolo dei giovani nelle regioni ultraperiferiche dell'UE" non abbia raggiunto i livelli di partecipazione attesi; chiede migliori campagne di comunicazione riguardo a tali proposte, difende l'estensione dell'iniziativa alle persone fino a 30 anni di età ed esorta le autorità locali e regionali a fornire maggiori informazioni sulle attuali iniziative specifiche a favore delle RUP, in particolare quelle rivolte ai giovani, sostenute dall'UE;
46. sottolinea che la situazione sociale dei giovani è una delle principali preoccupazioni nelle RUP e accoglie con favore l'impegno della Commissione a utilizzare l'FSE+ per migliorare l'istruzione, la formazione, la mobilità e l'occupazione dei giovani; invita pertanto la Commissione a sviluppare azioni specifiche in materia di formazione, apprendimento, sviluppo delle competenze e riqualificazione in tali regioni, in particolare nel quadro dell'Anno europeo delle competenze nel 2023, e a garantire che la Garanzia per i giovani rafforzata sia adeguatamente attuata in tali territori; sottolinea l'importanza di creare programmi di apprendistato e servizi di orientamento professionale per i giovani utilizzando i fondi dell'UE, in particolare l'FSE+, e invita i datori di lavoro a migliorare la messa a disposizione di apprendistati più efficaci, in linea con il quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità; sottolinea, a tale riguardo, l'importanza dei programmi di convalida dell'esperienza acquisita nel contesto dell'apprendimento permanente;
47. accoglie con favore la creazione dell'iniziativa Aspirare, Imparare, Conoscere, Conseguire (ALMA) per l'inclusione attiva dei giovani svantaggiati; sottolinea che tale iniziativa riveste particolare interesse per le RUP, in ragione dell'elevata presenza di NEET; invita la Commissione a garantire che tale iniziativa sia accompagnata da risorse finanziarie adeguate per consentire l'accesso al maggior numero possibile di beneficiari; ritiene che occorra intraprendere azioni positive per garantire la partecipazione dei giovani delle RUP;
48. sottolinea la necessità di definire strategie per contrastare la fuga di cervelli e aumentare l'attrattiva delle RUP, specialmente per i giovani; sottolinea pertanto la particolare rilevanza della comunicazione della Commissione del 17 gennaio 2023 dal titolo "Utilizzo dei talenti nelle regioni d'Europa"²⁷ per le RUP; è favorevole, in tale contesto, ad aumentare il sostegno e l'assistenza a favore degli istituti di istruzione superiore in tali regioni nonché per le scuole professionali, affinché possano attrezzarsi meglio e migliorare la qualità della gamma formativa offerta; invita la Commissione e gli Stati membri a collaborare con i portatori di interessi locali, inclusi il settore privato, le università, le organizzazioni della società civile e le autorità locali, per creare uno sportello unico digitale al fine di aiutare i giovani; evidenzia altresì la necessità di

²⁷ COM(2023)0032.

sviluppare e diversificare opportunità di occupazione che consentano un tenore di vita dignitoso;

49. evidenzia la necessità di garantire la parità di genere, nonché l'emancipazione sociale, economica e politica delle donne nelle RUP, in particolare attraverso la politica di coesione, promuovendo l'accesso a posti di lavoro di qualità con pari retribuzione e un'equa remunerazione; sottolinea l'importanza di un'assistenza all'infanzia accessibile in termini economici, nonché della lotta alla discriminazione, alla violenza di genere e alle molestie sessuali, in particolare sul posto di lavoro; sottolinea altresì la necessità di promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro al fine di incrementare i tassi di occupazione;
50. sottolinea che un'efficace attuazione della garanzia europea per l'infanzia è fondamentale per combattere la povertà infantile nelle RUP, in particolare per quanto riguarda la garanzia dell'accesso all'assistenza sanitaria e per spezzare il circolo vizioso della povertà intergenerazionale; invita gli Stati membri a includere misure specifiche per le RUP nei loro piani nazionali di attuazione della garanzia europea per l'infanzia e nella loro revisione; sottolinea l'importanza delle mense scolastiche per garantire che i bambini nelle RUP ricevano un'alimentazione adeguata e, in molti casi, possano consumare pasti regolari; ribadisce pertanto l'importanza del programma "Frutta, verdura e latte nelle scuole" dell'UE, che dovrebbe tenere conto della vulnerabilità di tali regioni; chiede, in particolare, che le strategie nazionali per il programma scolastico siano adattate per rispondere meglio alle esigenze delle RUP;
51. sottolinea che l'invecchiamento della popolazione, l'aumento della speranza di vita media e il calo del tasso di natalità destano preoccupazione anche nelle RUP, poiché determinano una contrazione della forza lavoro e una pressione significativa sui sistemi di sicurezza sociale; è convinto dei vantaggi di creare legami intergenerazionali che potrebbero essere consolidati attraverso programmi di tutoraggio per rafforzare la condivisione di conoscenze e il sostegno personalizzato ai giovani e alle persone in cerca di lavoro; osserva che le RUP sarebbero territori adatti allo sviluppo di politiche sociali innovative, come ad esempio "percorsi per una terza opportunità", volte al reinserimento sociale e lavorativo dei lavoratori di tutte le età o all'assistenza agli anziani in considerazione dell'invecchiamento della popolazione; esorta le autorità nazionali, regionali e locali responsabili dell'istruzione e dell'apprendimento permanente, nonché le parti sociali, a istituire un quadro giuridico per incoraggiare le imprese a investire in programmi e misure volti a garantire l'integrazione professionale e a promuovere l'inclusione dei gruppi vulnerabili che potrebbero necessitare di ulteriori misure mirate;
52. chiede che la Commissione si concentri sulla prevenzione, il reinserimento sociale e il ritorno all'occupazione in sede di attuazione della strategia dell'UE in materia di droghe; invita la Commissione a studiare le possibilità di finanziamento europeo dei centri terapeutici nelle RUP per la cura e la riabilitazione dei tossicodipendenti e il loro reinserimento nel mercato del lavoro; mette in guardia contro le nuove dipendenze osservate nelle RUP, in particolare l'aumento del consumo di droghe sintetiche, che pone seri rischi per la salute mentale dei giovani e che merita un'attenzione

particolare²⁸;

53. sottolinea l'importanza di una politica migratoria dell'UE ben coordinata, umanitaria, efficace e sicura, che tenga conto delle realtà specifiche delle RUP, in particolare di quelle che si trovano ad affrontare le importanti conseguenze di arrivi di migranti consistenti e continui; richiama una particolare attenzione sulle esigenze delle RUP che sono confrontate alla migrazione, anche di persone in situazioni vulnerabili, come i minori non accompagnati, come nel caso delle Isole Canarie, che hanno esigenze specifiche per sostenere la loro inclusione;
54. insiste sulla necessità che l'UE fornisca finanziamenti adeguati e su misura per gestire queste specifiche sfide migratorie e propone che le risorse del Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) siano mobilitate per fornire un sostegno adeguato agli sforzi degli Stati membri nel settore migratorio; chiede, a tale riguardo, misure territorializzate al fine di facilitare l'accesso delle RUP all'AMIF; è favorevole all'avvio di progetti pilota per l'integrazione, l'inclusione, la formazione e la prestazione di servizi negli ambiti in cui le RUP sono esposte a un elevato numero di arrivi; invita la Commissione a garantire che i pertinenti programmi degli Stati membri nell'ambito dello Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti forniscano un sostegno adeguato alle RUP;
55. sottolinea l'importanza di aiutare le RUP a gestire i flussi migratori irregolari alle loro frontiere; invita la Commissione e gli Stati membri a valutare la possibilità di chiedere il sostegno operativo da parte delle agenzie dell'UE, anche a Mayotte e nella Guyana francese, al fine di aiutare le autorità locali, in particolare nei luoghi con il maggior numero di arrivi irregolari di migranti;
56. chiede l'attuazione della direttiva 2001/55/CE del 20 luglio 2001 e delle nuove misure introdotte dal regolamento CARE²⁹, al fine di garantire una solidarietà autentica in risposta ai flussi migratori provenienti, in particolare, da zone teatro di conflitti;

Governance degli oceani e potenziale dell'economia blu nelle RUP

57. esorta la Commissione a definire le RUP come parametro di riferimento dell'UE negli ambiti della governance degli oceani, della conoscenza degli oceani, dell'economia blu e della pesca;
58. ricorda che la flotta peschereccia delle RUP è datata e, in alcuni casi, molto deteriorata, il che rappresenta un pericolo per i pescatori e per l'ambiente; sottolinea la necessità di continuare a investire nella modernizzazione della flotta peschereccia, inclusa la pesca artigianale tradizionale, al fine di migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro dei pescatori, attirare nuove persone, in particolare i giovani, verso le professioni della pesca, ridurre le emissioni di CO₂ e migliorare le condizioni di stoccaggio e

²⁸ *Relatório anual 2021 – a situação do país em matéria de drogas e toxicodependências*, 2022, pag. 20, https://www.sicad.pt/BK/Publicacoes/Lists/SICAD_PUBLICACOES/Attachments/178/RelatorioAnual_2021%20ASituacaoDoPaisEmMateriaDeDrogasEToxicodependencias.pdf.

²⁹ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) n. 1303/2013 e del regolamento (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE) (COM(2022)0109).

conservazione delle catture; sottolinea che tali misure sono essenziali affinché il settore della pesca possa continuare a fornire in sicurezza alimenti sani, e consentire la transizione verso l'autonomia alimentare in tali regioni, con un impatto ambientale negativo inferiore;

59. si rammarica che il FEAMPA non sostenga ancora il rinnovo della flotta finanziando l'acquisto di nuove navi; ricorda che il FEAMPA comprende disposizioni per i piani d'azione degli Stati membri in relazione alle RUP, compreso il sostegno strutturale al settore della pesca e dell'acquacoltura; ricorda che il FEAMPA consente di fornire sostegno all'acquisto di pescherecci per i giovani pescatori;
60. esorta la Commissione e gli Stati membri a collaborare più strettamente per sbloccare rapidamente finanziamenti per il rinnovo della flotta peschereccia delle RUP, tenendo conto dell'equilibrio tra le capacità e le possibilità di pesca nelle RUP, e a sostenere la transizione verde e digitale del settore della pesca in tali regioni con l'aiuto di tecniche di pesca a basso impatto; invita la Commissione a rivalutare gli indicatori ecologici, economici e tecnici definiti per giungere a un equilibrio tra le capacità e le possibilità di pesca, tenendo conto delle specificità delle RUP, e ad autorizzare il sostegno ai dispositivi ancorati di concentrazione del pesce nelle RUP all'atto della revisione dei suoi orientamenti sugli aiuti di Stato per il settore della pesca e dell'acquacoltura; insiste, inoltre, sulla necessità di accelerare la raccolta dei necessari dati scientifici nelle RUP;
61. ricorda che la Commissione si è impegnata a redigere una relazione intermedia sul capitolo del FEAMPA relativo alle RUP e ad analizzare la necessità di una regolamentazione autonoma della pesca per le RUP; invita la Commissione a istituire un programma operativo finanziario specifico per il settore della pesca e dell'acquacoltura nelle RUP nel periodo successivo al 2027, simile nel funzionamento al programma POSEI; ricorda che tale regime dovrebbe mirare a compensare i sovraccosti e le difficoltà strutturali affrontati dai pescatori delle RUP, finanziando al contempo investimenti strutturali che consentano di sviluppare la filiera;
62. evidenzia il notevole contributo apportato dalle ZEE delle RUP nel rendere l'UE la prima potenza marittima mondiale; si rammarica che il FEAMPA sia, a tale proposito, scarsamente orientato agli affari marittimi, e chiede di rafforzare tale componente;
63. sostiene l'importanza di garantire ai pescatori delle RUP una compensazione adeguata per gli sforzi profusi per conseguire l'obiettivo della Commissione di tutelare il 30 % delle aree marine dell'UE entro il 2030; ritiene che le aree marine protette dovrebbero essere uno strumento per conciliare la tutela degli habitat e degli ecosistemi con la sostenibilità socioeconomica del settore della pesca;
64. sottolinea che la definizione di aree marine protette ha consentito ai pescatori locali di aumentare il loro reddito, con un conseguente incremento dell'occupazione locale nel settore della pesca e un aumento delle attività ricreative, il che ha favorito opportunità di crescita in settori quali il turismo sostenibile; evidenzia che, se opportunamente elaborata, con la debita consultazione pubblica delle autorità e dei portatori di interessi locali, in particolare i pescatori, la definizione di tali aree protette è essenziale per la

tutela e la ripresa delle specie nonché per i settori costieri che dipendono da esse³⁰;

65. rammenta che le RUP sono colpite in modo particolare dalle conseguenze dei cambiamenti climatici, dell'inquinamento marino e della pesca illegale; pone l'accento sul potenziale ruolo delle RUP nella lotta contro la pesca illegale e l'inquinamento degli oceani, la preservazione della biodiversità marina e la transizione verso un'economia blu sostenibile;
66. plaude alla proposta della Commissione di pubblicare un invito a presentare proposte sulle strategie a favore dell'economia blu nelle RUP ed esorta nuovamente la Commissione a concretizzare tale invito il prima possibile; sottolinea, a tale riguardo, il ruolo essenziale svolto dai settori della pesca e dell'acquacoltura nello sviluppo socioeconomico sostenibile delle RUP; esorta la Commissione e gli Stati membri ad adottare tutte le misure necessarie ad affrontare le cause della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN), dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici nelle RUP, in considerazione del loro contributo a una forte perdita di biodiversità marina, e a riformare le loro politiche settoriali di conseguenza; invita la Commissione a finanziare investimenti sostenibili per combattere la proliferazione massiccia di alghe sargasso, che colpisce in modo particolare tali regioni, con gravi conseguenze ambientali e socioeconomiche negative; invita inoltre la Commissione a istituire un centro europeo nella regione autonoma di Madera per combattere l'inquinamento marino dovuto alla plastica;
67. evidenzia l'importanza di una pianificazione dello spazio marittimo collaborativa, inclusiva e intersettoriale nelle RUP, che tenga conto delle preoccupazioni socioeconomiche, ambientali e in materia di biodiversità;

L'agricoltura come uno dei pilastri dello sviluppo delle RUP

68. ritiene che il POSEI dovrebbe essere mantenuto come un programma permanente dell'UE collegato alla politica agricola comune (PAC) e finanziato con risorse dell'UE; ricorda che la dotazione di bilancio del regime POSEI per l'agricoltura non è stata aumentata dal 2009 e non è stata nemmeno aggiornata per tenere conto dell'inflazione, il che ha comportato un sottofinanziamento cronico, aggravato dal fatto che in molte RUP la popolazione è in costante aumento; si rammarica altresì che la dotazione di POSEI non sia stata aumentata in seguito al fatto che Mayotte è diventata una RUP; ritiene che tale aumento dovrebbe avvenire il prima possibile e si rammarica che le RUP siano state trattate in modo sfavorevole nelle revisioni degli aiuti agricoli; chiede pertanto un aumento significativo dell'attuale dotazione del regime POSEI per l'agricoltura, inclusi gli aiuti forniti dal regime specifico di approvvigionamento, nel contesto del riesame intermedio del QFP o del QFP post-2027, per meglio sostenere la produzione locale nelle RUP dinanzi all'aumento dei sovraccosti, nonché consolidare e rafforzare la resilienza nelle catene di approvvigionamento, ma anche per sostenere gli sforzi di diversificazione agricola, anche per il consumo locale, per aiutare le RUP a conseguire l'autonomia alimentare; ritiene che tale aumento dovrebbe tenere in considerazione tutti i fattori summenzionati; invita la Commissione a mantenere rigorosamente allineati il programma POSEI e le misure di sviluppo rurale, considerata la forte interdipendenza

³⁰ [https://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/document/IPOL_STU\(2022\)733087](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/document/IPOL_STU(2022)733087).

tra le due tipologie di sostegno; ritiene che sia di fondamentale importanza continuare a migliorare la complementarietà, la trasparenza e la coerenza tra POSEI e altri fondi dell'UE;

69. chiede che POSEI sia utilizzato per riconoscere e promuovere le colture e i prodotti regionali come parte del patrimonio storico e culturale e dell'identità delle regioni ultraperiferiche;
70. sostiene che le RUP dovrebbero continuare a elaborare, attuare e gestire le proprie misure di sviluppo rurale, al cui scopo è pertanto essenziale una struttura regionalizzata, affinché tali regioni possano continuare (in particolare dal 2028) a elaborare le proprie misure, con un'autorità di gestione regionale nonché comitati di monitoraggio regionali; chiede l'istituzione di un canale di comunicazione diretta tra i governi regionali e la Commissione, affinché la PAC sia attuata e applicata in modo adeguato, efficiente ed efficace;
71. ribadisce la necessità di riportare all'85 % i tassi di cofinanziamento per le RUP nel quadro del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che è vitale per le aziende agricole a conduzione familiare e i piccoli agricoltori;
72. è favorevole a un aumento della dotazione finanziaria per la promozione dei prodotti provenienti dalle RUP e a un tasso di cofinanziamento del 90 % per tali campagne promozionali;
73. sottolinea che le regioni ultraperiferiche sono spesso soggette a eventi climatici avversi che contribuiscono ad alterare il paesaggio, con la conseguente riduzione delle dimensioni delle aziende agricole, il che determina costi di produzione più elevati e impedisce la realizzazione di economie di scala; esorta la Commissione, per far fronte a queste sfide, a destinare sostegni accoppiati ai produttori locali per rafforzare l'intera catena del valore in circostanze difficili come queste, unitamente a un rapido adeguamento delle procedure di finanziamento in caso di circostanze avverse gravi;
74. sottolinea l'importanza dello sviluppo territoriale integrato nelle regioni ultraperiferiche, come il coordinamento a livello di comunità degli investimenti e dello sviluppo locale, e la promozione di iniziative quali i "piccoli comuni intelligenti" per sostenere l'agricoltura e la produzione alimentare sostenibili;
75. plaude all'impegno assunto dalla Commissione, nel quadro della sua comunicazione sulla visione a lungo termine per le zone rurali³¹, di includere analisi delle regioni ultraperiferiche nel campo di applicazione dell'Osservatorio rurale dell'UE; ritiene che l'Osservatorio rurale possa essere una risorsa preziosa per individuare le lacune nei dati e migliorare le banche dati statistiche sulle regioni ultraperiferiche, al fine di ottenere un quadro completo e cogliere appieno le esigenze della loro popolazione rurale;
76. sottolinea che l'attuazione della nuova strategia sulla biodiversità nelle regioni ultraperiferiche deve essere coordinata con gli sforzi volti a rafforzare lo sviluppo sostenibile dei settori agricoli e forestali e tenere conto delle specificità geografiche e

³¹ Comunicazione della Commissione del 30 giugno 2021 dal titolo "Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040" (COM(2021)0345).

climatiche di tali regioni; osserva che in queste regioni remote l'agricoltura è il fulcro dell'economia locale e le esigenze "verdi" della Commissione possono ostacolare la competitività degli agricoltori; ricorda che la Commissione ha affermato che "i progressi verso l'obiettivo saranno costantemente monitorati e, se necessario, ricalibrati per attenuare le ripercussioni negative sulla biodiversità, la sicurezza alimentare e la competitività degli agricoltori"³²; chiede un maggiore sostegno agli agricoltori per sviluppare pratiche agroecologiche e rispettose della biodiversità, anche attraverso maggiori finanziamenti e tassi di cofinanziamento più elevati; invita gli Stati membri a utilizzare al meglio i fondi disponibili nell'ambito del programma LIFE;

77. sottolinea che le regioni ultraperiferiche ospitano ecosistemi con un elevato valore ecologico, ma che ciò non dovrebbe essere considerato una minaccia per lo sviluppo equilibrato dell'attività produttiva nel settore agricolo;
78. osserva che la proposta di strategia "Dal produttore al consumatore" invita l'UE a ridurre ulteriormente l'uso dei prodotti fitosanitari; sottolinea, in tale contesto, che occorre tenere conto delle specificità dei climi tropicali e subtropicali delle regioni ultraperiferiche; sottolinea che alcune regioni ultraperiferiche sono situate in ambienti equatoriali tropicali, subtropicali e umidi, particolarmente favorevoli allo sviluppo delle malattie, e che si trovano quindi in una situazione di grave svantaggio, rispetto al continente e ai paesi terzi, in termini di copertura del loro fabbisogno di prodotti fitosanitari per contrastare gli organismi nocivi; sottolinea pertanto la necessità di promuovere, attraverso maggiori finanziamenti, la ricerca di nuove soluzioni alternative adattate a tali territori, al fine di salvaguardare la produzione agricola e garantire la redditività degli agricoltori nelle regioni ultraperiferiche; sottolinea, in tale contesto, l'importanza di promuovere pratiche agroecologiche e l'applicazione di tecniche di produzione innovative, comprese nuove tecniche genomiche; rileva la difficoltà di accedere a determinati fattori di produzione agricoli, in particolare quelli rispettosi dell'ambiente, in alcune regioni ultraperiferiche; insiste sul fatto che si dovrebbe impedire l'accesso al mercato dell'UE per i prodotti che non rispettano le norme dell'Unione e che rischiano di mettere a repentaglio la sicurezza alimentare e sanitaria all'interno della stessa, come le banane provenienti da paesi terzi che utilizzano ingenti quantità di agenti fitosanitari non autorizzati nell'UE;
79. invita la Commissione europea a legiferare sulle nuove tecniche genomiche per rispondere quanto prima all'imperativo di ridurre l'utilizzo dei prodotti fitosanitari e di trovare alternative ad essi, nell'ottica della transizione agroecologica;
80. sottolinea che l'uso delle nuove tecnologie, come un efficace ampliamento delle reti digitali ad alta capacità e l'agricoltura di precisione, può facilitare la transizione verso un'agricoltura più efficiente e competitiva, risparmiando sui costi, migliorando le prestazioni e riducendo al minimo l'impatto ambientale;
81. sottolinea la necessità di sostenere filiere corte redditizie e rispettose dell'ambiente, come pure lo sviluppo di un settore agricolo orientato soprattutto verso produzioni

³²Comunicazione della Commissione del 20 maggio 2020 dal titolo "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 – Riportare la natura nella nostra vita" (COM(2020)0380).

tradizionali a elevato valore aggiunto, il consumo locale e le soluzioni verdi;

82. ribadisce che l'autonomia alimentare resta una priorità per le RUP e che, parallelamente alla stabilizzazione delle filiere tradizionali, anche la diversificazione delle produzioni dovrebbe essere rafforzata e sostenuta;
83. sottolinea l'importanza della struttura delle filiere locali per garantire la sicurezza alimentare nelle regioni ultraperiferiche, spesso isolate, e incoraggia le parti interessate e i responsabili delle politiche pubbliche ad avvalersi di tutte le disposizioni dell'organizzazione comune dei mercati (OCM), comprese quelle specifiche per le regioni ultraperiferiche; è favorevole all'adeguamento di talune disposizioni dell'OCM alle esigenze specifiche delle regioni ultraperiferiche e chiede alla Commissione di prevedere, se necessario, ulteriori adeguamenti nel contesto della prossima revisione dell'OCM; invita la Commissione a studiare la fattibilità e l'opportunità di estendere le disposizioni dell'articolo 22, lettera a), del regolamento (UE) n. 228/2013 sui programmi POSEI³³ a tutte le regioni ultraperiferiche, per quanto riguarda l'estensione delle norme e dei contributi delle organizzazioni interprofessionali agli operatori che non sono membri di tali organizzazioni, al fine di garantire la sicurezza e l'autosufficienza alimentare;
84. osserva che il latte e i relativi prodotti a monte e a valle costituiscono uno dei pilastri fondamentali dell'economia della regione autonoma delle Azzorre; riconosce che la loro importanza socioeconomica e il numero di posti di lavoro e servizi diretti e indiretti ad essi collegati sono indispensabili per garantire la coesione economica e sociale;
85. ritiene che negli ultimi anni i produttori delle regioni ultraperiferiche, come decine di migliaia di produttori di latte in tutta l'UE, siano stati costretti ad abbandonare la produzione a causa dei prezzi rovinosi corrisposti, che non compensano i costi di produzione; ritiene che la situazione della produzione di latte sia inscindibile dalla liberalizzazione del mercato lattiero e dalla fine delle quote di produzione, e che possa essere risolta solo attraverso meccanismi di regolamentazione dei mercati;
86. ricorda la dichiarazione comune del Parlamento, del Consiglio e della Commissione allegata al regolamento (UE) 2017/540³⁴ sul meccanismo di stabilizzazione per le banane, rivisto al momento dell'adesione dell'Ecuador all'accordo commerciale tra l'UE, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, secondo cui: "La Commissione continuerà ad analizzare regolarmente le condizioni del mercato e la situazione dei produttori unionali di banane dopo la scadenza del meccanismo di stabilizzazione. Qualora si constati un grave deterioramento delle condizioni del mercato o della situazione dei produttori unionali di banane, data l'importanza del settore delle banane

³³ Regolamento (UE) n. 228/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 marzo 2013, recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e che abroga il regolamento (CE) n. 247/2006 del Consiglio (GU L 78 del 20.3.2013, pag. 23).

³⁴ Regolamento (UE) 2017/540 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, che modifica il regolamento (UE) n. 19/2013 recante attuazione della clausola bilaterale di salvaguardia e del meccanismo di stabilizzazione per le banane previsti dall'accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, e che modifica il regolamento (UE) n. 20/2013 recante attuazione della clausola bilaterale di salvaguardia e del meccanismo di stabilizzazione per le banane previsti dall'accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America centrale, dall'altra (GU L 88 del 31.3.2017, pag. 1).

per le regioni ultraperiferiche, la Commissione esaminerà la situazione, insieme agli Stati membri e alle parti interessate, e deciderà se sia necessario adottare misure adeguate. La Commissione potrebbe inoltre convocare riunioni di monitoraggio regolari, alle quali partecipano gli Stati membri e le parti interessate"; ricorda alla Commissione il suo impegno ad arrestare la riduzione progressiva della tariffa doganale salvaguardando in modo permanente la tariffa residua di 75 EUR/tonnellata applicabile ai paesi terzi con cui l'UE ha firmato accordi commerciali;

87. sottolinea che, sebbene non si applichino dazi alle importazioni dirette da paesi terzi nelle regioni ultraperiferiche di prodotti agricoli essenziali per il consumo umano, per la fabbricazione di altri prodotti o come fattori di produzione agricoli, nell'attuazione di questo "regime specifico di approvvigionamento" si dovrebbe tener conto in particolare della necessità di garantire che la produzione locale esistente non sia destabilizzata né ostacolata nel suo sviluppo;
88. sottolinea che prezzi non competitivi e l'assenza di concorrenza nel settore dei trasporti delle RUP, in particolare il trasporto merci, impongono restrizioni al settore agricolo di tali regioni;
89. sottolinea la mancanza di soluzioni sostenibili per il trasporto di prodotti agricoli tra la maggior parte delle isole e la terraferma e per l'esportazione e l'importazione di prodotti agricoli da e verso le isole, e invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere progetti innovativi per collegamenti più verdi nei loro piani di sviluppo per le isole;
90. ricorda che le RUP, caratterizzate da isole piccole e lontane, dalla condizione di arcipelago e dalla lontananza, dipendono fortemente dal trasporto marittimo; avverte pertanto che le modifiche alle attuali disposizioni sul trasporto di animali hanno un impatto maggiore su tali regioni, in particolare data l'importanza dell'agricoltura per le loro economie e la loro dipendenza da tale settore; insiste sul fatto che, a norma dell'articolo 349 TFUE, le caratteristiche e i vincoli specifici delle RUP a tale riguardo dovrebbero essere presi in considerazione nel contesto della prossima revisione delle norme europee sul benessere degli animali; sottolinea che occorre proseguire gli sforzi per ridurre la necessità di trasportare animali vivi, in linea con le conclusioni della sua commissione d'inchiesta sulla protezione degli animali durante il trasporto, e per dare importanza allo sviluppo di alternative al trasporto di animali vivi;

Mobilità, trasporti e turismo

91. sostiene la creazione di un programma operativo finanziario specifico per i trasporti e la connettività nelle RUP, un "programma POSEI per i trasporti", analogo al programma POSEI per l'agricoltura e in aggiunta ai fondi strutturali, al fine di compensare i costi supplementari derivanti dalla lontananza e/o dall'insularità, data la necessità di continuità territoriale all'interno delle RUP e le sfide strutturali che tali regioni devono affrontare in termini di infrastrutture di trasporto, mobilità e connettività digitale; sottolinea l'importanza di questo programma per tali regioni, come nel caso dell'arcipelago delle Azzorre, che soffre di una "doppia insularità" – la lontananza dalla terraferma e la distanza tra le isole – che aumenta notevolmente i costi di trasporto per le persone e le merci in transito tra le isole e tra le isole e la terraferma, con l'ovvio effetto di aumentare il costo dei fattori di produzione;

92. ricorda che la stabilità del settore dei trasporti e infrastrutture adeguate nelle RUP sono fondamentali per i loro settori chiave, come il turismo, l'agricoltura e la pesca; osserva altresì che sono i porti, gli aeroporti, le rotte marittime e i collegamenti aerei regolari a collegare le RUP al continente europeo, ai paesi limitrofi e al resto del mondo; sottolinea, a tale proposito, che la Commissione deve tenere pienamente conto dell'importanza dei trasporti e della connettività per le RUP alla luce dell'articolo 349 TFUE; ribadisce pertanto che qualsiasi indebolimento del settore dei trasporti nelle RUP aumenta il rischio di isolamento, di rallentamento dell'economia e di aumento del costo della vita; ritiene che la sola logica della concorrenza sia inapplicabile ai settori del trasporto marittimo e aereo nelle RUP;
93. mette in evidenza le difficoltà riscontrate dalle regioni ultraperiferiche nell'accedere alle opportunità offerte dal meccanismo per collegare l'Europa (MCE); chiede alla Commissione di riferire, nel quadro di una valutazione intermedia, in merito ai progetti candidati a un finanziamento dell'MCE nelle RUP, e di valutare la possibilità di creare una dotazione specifica per le RUP nel quadro di tale meccanismo;
94. invita la Commissione a pubblicare inviti a presentare proposte che riguardino specificamente le RUP nell'ambito dei programmi dell'UE che gestisce, come il meccanismo per collegare l'Europa, e a realizzare altre azioni in tali regioni, come giornate informative e roadshow, per promuovere le opportunità esistenti per le RUP;
95. accoglie con favore la proposta della Commissione di rivedere il regolamento sulla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)³⁵; sottolinea i vantaggi associati alla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), soprattutto in termini di connettività e di accesso ai finanziamenti; invita la Commissione e gli Stati membri, laddove ciò sia nell'interesse delle RUP, a incoraggiare l'integrazione di un maggior numero di infrastrutture delle RUP nelle reti centrali o globali TEN-T nell'ambito di tale revisione, affinché tali infrastrutture possano beneficiare di un sostegno a titolo del meccanismo per collegare l'Europa, con il corrispondente tasso di cofinanziamento massimo del 70 %, e diventino parte dei corridoi di trasporto europei, e affinché le RUP beneficino di un sostegno, tra l'altro, per le infrastrutture di approvvigionamento di combustibili alternativi, l'ampliamento e la manutenzione dei porti, la mobilità urbana, il trasporto aereo e la rete stradale;
96. si rammarica che molte persone in queste regioni non dispongano dei servizi di base, compreso l'accesso ai trasporti pubblici, con effetti a catena sull'accesso agli altri servizi, all'istruzione e alle opportunità economiche; rammenta la necessità di lavorare allo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico efficienti nelle RUP adeguati alle condizioni locali; sottolinea la necessità di diversificare i modi di trasporto interno delle RUP e le loro infrastrutture al fine di promuovere una mobilità sostenibile che salvaguardi l'ambiente e garantisca la qualità dell'aria; ricorda altresì che le infrastrutture ciclabili o i punti di ricarica elettrica aiuteranno le RUP a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e l'inquinamento atmosferico e le aiuteranno nella loro transizione sostenibile; invita la Commissione a mettere a punto, in stretta cooperazione con le autorità locali e regionali, progetti pilota e azioni preparatorie, sul modello di

³⁵ Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE (GU L 348 del 20.12.2013, pag. 1).

politiche e iniziative quali i piani di mobilità urbana sostenibile (per la mobilità urbana) e le aree di trasporto rurale intelligente (per la mobilità rurale), che mirano a riunire i portatori di interessi per creare un'offerta di trasporto sostenibile significativa e coerente sia per i cittadini che per i visitatori;

97. invita la Commissione a esaminare la possibilità di un trattamento speciale per le RUP per quanto riguarda gli aiuti di Stato a favore delle infrastrutture aeroportuali, portuali e stradali che abbiano un impatto esclusivamente locale e non creino distorsioni della concorrenza all'interno dell'Unione;
98. sottolinea il ruolo cruciale del turismo sostenibile per lo sviluppo delle RUP, che sono fortemente esposte agli effetti dei cambiamenti climatici, alle calamità naturali e alle emergenze sanitarie; esorta la Commissione a elaborare una vera e propria politica europea sostenibile in materia di turismo, in particolare tramite la creazione di un marchio unico per il turismo sostenibile; sottolinea che le RUP dovrebbero adottare misure a favore di un turismo sostenibile e assicurarsi di sfruttare al meglio il proprio patrimonio naturale, migliorando la loro offerta turistica e tutelando, al contempo, l'ambiente e la biodiversità;
99. sottolinea l'importanza di utilizzare i finanziamenti dell'UE per sviluppare un turismo resiliente e sostenibile dinanzi a eventuali crisi future, data la forte dipendenza di tali regioni dal turismo ai fini del loro sviluppo economico, sociale e culturale; invita la Commissione, gli Stati membri e le autorità regionali a elaborare piani di emergenza in settori essenziali per le RUP, come il turismo e i trasporti, al fine di affrontare meglio possibili crisi future, come la pandemia di COVID-19, che ha messo in luce alcune fragilità di tali regioni; invita la Commissione a creare una linea di finanziamento specifica per il turismo nel prossimo QFP e a prevedere fondi per l'ecosistema turistico nei bilanci annuali dell'Unione;
100. invita la Commissione e gli Stati membri a lanciare nuove misure per promuovere la ripresa del settore turistico nelle RUP e favorirne la trasformazione digitale e ambientale, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese (PMI) e alle regioni più dipendenti dal turismo; invita la Commissione e gli Stati membri a utilizzare i fondi dell'UE esistenti per istituire progetti pilota per le destinazioni delle regioni ultraperiferiche nel settore del turismo, compresi progetti volti a sviluppare nuove professioni legate al turismo blu e verde; invita pertanto la Commissione a mettere a punto iniziative per il turismo nautico e costiero, in particolare lo sviluppo e la diffusione di una rete di rotte marittime nel quadro di tali iniziative; invita inoltre la Commissione a dare seguito al percorso di transizione per il turismo e a presentare una serie di azioni vincolanti e concrete e obiettivi intermedi per le RUP, anche nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, delle infrastrutture, dello sviluppo tecnologico e delle competenze, al fine, in ultima analisi, di permettere al settore di raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica;
101. chiede alla Commissione di istituire un'Agenzia europea del turismo con antenne in ogni bacino geografico delle regioni ultraperiferiche, avvalendosi dell'esperienza e del dinamismo del settore in tali regioni a vantaggio di tutta l'UE, in linea con la dichiarazione finale della 26ª conferenza dei presidenti delle regioni ultraperiferiche dell'Unione europea;

102. sottolinea che le RUP arricchiscono il patrimonio culturale e linguistico dell'Unione europea; sottolinea che il settore culturale nelle RUP è stato colpito più duramente dalle recenti crisi sanitaria ed economica rispetto a quanto avvenuto nelle regioni continentali; invita la Commissione a valorizzare maggiormente la ricchezza culturale delle RUP e a favorire gli scambi con i professionisti della cultura in tali regioni, in particolare attraverso l'avvio di nuovi progetti pilota sul modello del progetto Archipel.eu; chiede ulteriori strumenti specifici adattati alle caratteristiche del settore culturale nelle RUP per sostenere e promuovere gli artisti e il patrimonio culturale materiale e immateriale di tali regioni e tutelare le lingue regionali;

Azione per il clima, la biodiversità, l'indipendenza energetica e le energie rinnovabili

103. sottolinea che, per quanto riguarda la biodiversità, politiche e azioni regionali mirate finalizzate alla protezione degli ecosistemi delle RUP e al ripristino della loro biodiversità unica e di eccezionale ricchezza sono necessarie per preservare le risorse naturali e i mezzi di sussistenza delle stesse; ribadisce la necessità di proseguire e migliorare le misure di protezione e ripristino della biodiversità; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che la situazione specifica delle RUP sia presa in considerazione nel regolamento sul ripristino della natura e che i piani nazionali siano elaborati insieme alle autorità delle RUP e definiti con un giusto equilibrio tra le dimensioni economica, sociale e ambientale; ricorda l'importanza di sviluppare una strategia locale per la gestione dei rifiuti che tenga conto delle transizioni ecologica ed energetica e della tutela della biodiversità e che contribuisca a rafforzare l'economia circolare nelle RUP;
104. ribadisce la necessità di tenere conto delle caratteristiche specifiche delle RUP nella regolamentazione, al fine di trovare il giusto equilibrio tra l'imperativo ambientale, le esigenze di accessibilità e gli elevati costi sociali ed economici sostenuti dalle loro popolazioni; si rammarica del fatto che le specificità delle RUP siano state prese in considerazione in maniera limitata nel pacchetto "Pronti per il 55 %" proposto dalla Commissione; invita pertanto la Commissione a tenere maggiormente conto delle specificità di tali regioni nei futuri pacchetti in materia di clima ed energia;
105. sottolinea che gli Stati membri e il Parlamento europeo dovrebbero continuare a svolgere un ruolo attivo e reattivo per garantire la protezione delle RUP e tenere conto delle loro specificità;
106. esorta la Commissione e gli Stati membri a sostenere, nel quadro dei negoziati interistituzionali in corso, le proposte del Parlamento volte a tenere maggiormente conto delle specificità delle RUP nei testi del pacchetto "Pronti per il 55 %"; chiede una valutazione dell'impatto dell'attuazione del pacchetto legislativo "Pronti per il 55 %" sulle RUP e di adattarlo, di conseguenza, alla realtà di tali regioni; invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere senza indugio le RUP nella transizione neutra in termini di emissioni di carbonio, anche attraverso nuove dotazioni di bilancio dedicate; sottolinea l'importanza di tenere conto della situazione vulnerabile delle RUP, in particolare nel Fondo sociale per il clima, nel Fondo per la modernizzazione, nel Fondo per l'innovazione, nel Fondo Oceano, nel Fondo di investimento per il clima e in altri strumenti di finanziamento che potrebbero essere creati, garantendo ai cittadini, alle famiglie e alle imprese in queste regioni l'accesso a tali fondi e il sostegno ai progetti su

piccola scala;

107. mette in evidenza la necessità di garantire la coesione territoriale e il principio della continuità territoriale, rendendo in tal modo possibile la coesione sociale; sottolinea che gli obiettivi e i traguardi ambientali dell'UE devono sempre tenere conto della situazione periferica, dell'isolamento e/o dell'insularità delle RUP, in particolare per quanto concerne le esigenze relative ai trasporti da e verso ciascuna RUP; sottolinea che è fondamentale prevedere una deroga per le RUP affinché il trasporto marittimo possa essere escluso dal sistema ETS; deplora l'esito dell'accordo interistituzionale raggiunto per le RUP nel quadro della revisione del sistema ETS relativo al trasporto aereo, che copre solo temporaneamente i voli tra le RUP e i loro Stati membri fino al 2030; invita pertanto la Commissione a presentare, prima della fine della deroga temporanea concordata, un'analisi dettagliata dell'impatto della non esclusione dei voli delle RUP dal sistema ETS; ritiene che sia estremamente importante sviluppare una strategia dell'UE relativa alla mobilità e ai trasporti nelle RUP che prenda in considerazione le specificità di ciascuna di tali regioni;
108. insiste affinché siano prese in considerazione le possibilità di ritenzione del carbonio offerte dalle RUP; si riferisce, in particolare, al carbonio blu collegato alla biodiversità marina e costiera o al carbonio verde catturato dalle foreste;
109. evidenzia la vulnerabilità delle RUP agli effetti dei cambiamenti climatici e geologici, in particolare agli eventi meteorologici e sismici estremi; si rammarica del fatto che il massimale annuo della riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza non sia sufficiente per rispondere alle emergenze, in particolare nelle RUP, il che riduce il sostegno dell'UE ben al di sotto del potenziale importo di aiuto che sarebbe necessario; difende pertanto la posizione secondo cui il Fondo di solidarietà dell'UE dovrebbe essere rivisto affinché possa rispondere in modo adeguato e in maniera più celere, flessibile e agile, anche in caso di catastrofi di entità minore, in particolare nelle RUP, e includere i costi di prevenzione, conformità normativa, evacuazione e perturbazione delle economie locali in caso di catastrofi quali inondazioni, cicloni, incendi forestali o attività sismica o vulcanica prolungata; invita inoltre la Commissione a fare tutto il possibile per mobilitare rapidamente i fondi al fine di far fronte agli effetti delle catastrofi naturali;
110. suggerisce alla Commissione di avviare uno studio sulla possibilità di istituire un Fondo europeo di adeguamento ai cambiamenti climatici nell'ambito del prossimo periodo di programmazione, senza che ciò arrechi pregiudizio all'architettura o ai finanziamenti della politica di coesione, al fine di aiutare le regioni europee, in particolare quelle ultraperiferiche, ad adattare le loro infrastrutture e ad attuare azioni preventive per migliorare la loro resilienza agli shock climatici;
111. segnala che quasi tutte le RUP sono costituite da isole o arcipelaghi vulcanici; invita la Commissione a creare, basandosi sulla rete europea degli osservatori e delle infrastrutture di ricerca per la vulcanologia (Eurovolc), un vasto programma europeo incentrato sulle potenzialità delle regioni vulcaniche, nonché un centro europeo di ricerca che potrebbe avere sede in una regione ultraperiferica;
112. ribadisce il potenziale delle RUP in termini di sviluppo di progetti pilota innovativi in materia di energie rinnovabili, garantendo nel contempo che esse possano beneficiare

appieno delle politiche che ne deriveranno; riafferma inoltre la necessità di fornire un sostegno maggiore, ad esempio investimenti coordinati; invita la Commissione a sfruttare il potenziale delle RUP e a sostenere le energie rinnovabili, ivi incluso nella Guyana francese, alle condizioni concordate dal Parlamento nel suo mandato per i negoziati interistituzionali sulla revisione della direttiva sulle energie rinnovabili (RED III); insiste sulla necessità di sostenere tali regioni nella transizione verso un'autonomia energetica a emissioni di carbonio zero adattata alle realtà locali; evidenzia, a tale riguardo, l'enorme potenziale delle RUP per quanto riguarda l'autonomia energetica dell'UE e il conseguimento dell'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050;

113. sottolinea l'importanza della cooperazione ai fini dello sviluppo delle energie rinnovabili e accoglie con favore l'accordo di cooperazione sull'innovazione, lo sviluppo e le energie rinnovabili tra le Azzorre e le Canarie;
114. mette in guardia contro il rischio accresciuto di povertà energetica nelle RUP dovuto all'aumento del costo della vita e dei prezzi dell'energia; ribadisce che le RUP affrontano vincoli molto specifici derivanti dai loro sistemi isolati di produzione di elettricità, senza alcuna possibilità di collegamento con altre regioni; è pertanto favorevole all'adozione di misure specifiche per prevenire e affrontare tale situazione garantendo l'accesso ai servizi energetici essenziali; chiede che il Fondo per la modernizzazione sia applicato alle RUP per affrontare la povertà energetica che colpisce queste regioni particolarmente vulnerabili;
115. invita la Commissione ad avviare, tramite Orizzonte 2020 e i finanziamenti del FESR, un vasto programma per tutte le RUP e le isole europee che promuova lo sviluppo dell'idrogeno verde;
116. sottolinea l'importanza dei piani per la ripresa e la resilienza nel fornire un insieme di investimenti per la produzione di energia rinnovabile, riducendo in tal modo l'impronta ambientale e le emissioni di gas a effetto serra;

La transizione digitale

117. invita la Commissione a garantire il proprio sostegno agli Stati membri per assicurare il rapido utilizzo di tutte le opportunità di finanziamento dell'infrastruttura digitale e della connettività; sottolinea che alcuni dei cavi sottomarini che collegano le RUP necessitano di una sostituzione urgente e che tali operazioni devono contribuire a stimolare il settore locale dell'economia digitale; invita gli Stati membri a utilizzare i finanziamenti dell'MCE per tali progetti;
118. sollecita la Commissione a promuovere l'espansione della rete in fibra ottica e la modernizzazione dell'intera rete mobile in tutte le RUP, anche nelle zone più remote;
119. invita la Commissione a creare un forum europeo periodico sull'istruzione digitale e inclusiva, con la partecipazione delle autorità delle RUP, garantendo la promozione dell'istruzione in ambito digitale in tutte le fasce di età, con un'attenzione particolare per i gruppi sottorappresentati nel settore digitale e dell'IA; chiede la definizione di obiettivi e il monitoraggio dell'efficacia dei programmi di competenze digitali al fine di garantire che i finanziamenti siano utilizzati in modo efficiente;

Le RUP in un'Unione europea per la salute

120. sottolinea la fragilità dei sistemi sanitari delle RUP, caratterizzati in alcuni casi dalla mancanza di infrastrutture e di operatori sanitari; osserva che tale fragilità si è aggravata in seguito alla pandemia di COVID-19;
121. chiede di tenere in considerazione la situazione delle RUP e lo stato dei loro sistemi sanitari, in particolare nel quadro del coordinamento sanitario migliorato e più efficace che l'UE intende realizzare in seguito alla pandemia;
122. invita la Commissione a sostenere gli Stati membri e le autorità regionali e locali nell'elaborazione e nel finanziamento di piani volti ad attrarre e trattenere gli operatori sanitari, in particolare i giovani medici, al fine di ridurre le disparità nei servizi sanitari;
123. sottolinea che esistono ancora notevoli disparità nel settore sanitario nell'UE, in particolare nelle RUP, anche per quanto riguarda la prevenzione e la lotta contro il cancro; sostiene che è proprio la vulnerabilità del settore in tali regioni a rafforzare la necessità di concentrarsi sulla prevenzione e sull'individuazione precoce; sottolinea pertanto la necessità di prestare particolare attenzione agli abitanti delle RUP al fine di garantire loro un accesso adeguato ai servizi di prevenzione e lotta contro il cancro, incoraggiando e sostenendo la definizione di politiche pubbliche nell'ambito del piano europeo di lotta contro il cancro;
124. ribadisce l'importanza del programma "UE per la salute" ai fini della riduzione delle disuguaglianze nell'ambito dei servizi sanitari; sottolinea che i punti focali nazionali dovrebbero organizzare in modo proattivo sessioni informative in tutte le RUP per accrescere la consapevolezza riguardo al programma;
125. si rammarica del fatto che la Commissione non abbia ancora coinvolto le autorità delle RUP nella definizione dei programmi di lavoro annuali del programma "UE per la salute" e si aspetta che la Commissione vi provveda senza ulteriori indugi e coinvolga le RUP nelle discussioni sulle iniziative strategiche di interesse specifico, come quelle relative alle vaccinazioni, al cancro, alla salute mentale, ai cambiamenti climatici e all'assistenza a lungo termine;
126. si rivolge alla Commissione affinché incoraggi gli Stati membri e le RUP interessate a sostenere lo sviluppo dei sistemi sanitari e l'accesso all'assistenza (comprese la promozione della salute, le cure preventive e l'assistenza a lungo termine) nonché a sviluppare e adottare o introdurre soluzioni di sanità elettronica per contribuire ad affrontare le carenze di operatori sanitari e promuovere la digitalizzazione dei sistemi sanitari, investendo al contempo nelle competenze, nelle capacità e nell'alfabetizzazione digitali, in particolare per quanto riguarda i gruppi di popolazione più vulnerabili e gli operatori sanitari; esorta inoltre la Commissione a incoraggiare gli Stati membri e le RUP interessate a partecipare alle azioni nel quadro del programma "UE per la salute" (comprese le azioni comuni), in particolare a quelle relative al superamento delle disuguaglianze in ambito sanitario, alla preparazione e risposta alle crisi, compresa l'emergenza provocata dai cambiamenti climatici, alla sanità elettronica, alla promozione della salute e alla prevenzione delle malattie, nonché all'accesso all'assistenza sanitaria, compresi l'assistenza sanitaria mentale, l'assistenza a lungo termine e il trattamento delle malattie tropicali;

127. incoraggia le RUP a partecipare alle azioni nel quadro del programma Orizzonte Europa e a cooperare con l'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie della Commissione in modo da garantire la disponibilità di forniture mediche essenziali e di disporre del personale sanitario necessario durante le crisi, nonché con il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie in merito alla preparazione e alla risposta alle minacce sanitarie, comprese quelle legate alla salute mentale e all'emergenza provocata dai cambiamenti climatici;
128. propone la creazione di un centro di ricerca dedicato alle malattie infettive tropicali e alle patologie particolarmente diffuse nelle RUP, come il diabete, l'obesità o alcune forme di cancro;

L'importanza delle RUP nella corsa allo spazio e nello sviluppo scientifico europeo

129. sottolinea la posizione privilegiata e le infrastrutture disponibili in alcune RUP per le attività spaziali, in particolare per garantire l'accesso autonomo dell'Unione allo spazio; si rammarica della mancanza di impegni specifici da parte della Commissione in questo settore; invita la Commissione a offrire un migliore sostegno ai piani nazionali di rilancio spaziale, che costituiscono una fonte importante di innovazione e di sovranità europea;
130. chiede il coordinamento tra i fondi dell'Unione dedicati alla politica spaziale dell'UE e quelli per lo sviluppo regionale, al fine di accrescere il contributo locale e la redditività locale degli ecosistemi spaziali in fase di sviluppo attorno alle infrastrutture della Guyana francese e delle Azzorre; evidenzia la necessità di garantire opportunità di acquisizione e miglioramento delle competenze per le persone che vivono nelle regioni in cui sono ubicati i segmenti terrestri dell'infrastruttura spaziale e di migliorare le loro condizioni di vita;
131. chiede migliori valutazioni dell'impatto ambientale delle attività correlate allo spazio che hanno luogo nelle RUP e lo sviluppo di misure di sostenibilità adeguate che garantiscano la prevenzione, per quanto possibile, degli effetti negativi, e la compensazione di questi ultimi laddove la prevenzione non sia possibile;
132. sottolinea l'importanza di disporre di strategie di specializzazione intelligente aggiornate e su misura per promuovere la ricerca e l'innovazione nelle RUP;
133. accoglie con favore l'ulteriore adattamento dei programmi di lavoro di Orizzonte Europa alle RUP, al fine di incentivare le comunità locali di ricerca e innovazione;
134. ribadisce l'importanza della partecipazione degli istituti di istruzione superiore e dei centri di ricerca marina nonché del coinvolgimento delle scuole marittime delle RUP e del loro tessuto imprenditoriale nelle reti di ricerca europee e internazionali, in ragione delle loro conoscenze riguardo alle dinamiche e caratteristiche uniche di tali regioni, al fine di rafforzare i loro sistemi di innovazione e creare più "posti di lavoro blu";

Migliore utilizzo dei fondi, dei partenariati e degli accordi commerciali europei

135. riconosce l'importanza dell'RRF e del programma REACT-EU ai fini di una ripresa

effettiva nelle RUP; sottolinea, tuttavia, l'importanza di riconsiderare i termini di esecuzione dell'RRF per stimolare la ripresa economica nelle RUP, tenendo conto dell'attuale contesto segnato dalla guerra, dall'inflazione e dalla carenza di manodopera e materie prime in settori fondamentali, il che rende difficile realizzare progetti strutturali per tali regioni; invita pertanto la Commissione ad anticipare le crisi future nelle RUP promuovendo strumenti che compensino gli effetti delle crisi sulle popolazioni di tali regioni e a garantire il conseguimento degli obiettivi dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza e la presentazione al Parlamento di una relazione dettagliata che riporti gli stanziamenti definitivi;

136. sottolinea il ruolo chiave della politica di coesione nel liberare il potenziale delle RUP, nel compensare l'impatto dei loro vincoli permanenti e nel ridurre i divari economici e sociali tra tali regioni e il resto dell'UE; pone in rilievo la necessità di tenere maggiormente conto delle specificità delle RUP nella programmazione dei fondi di coesione, garantendo nel contempo che esse possano beneficiare pienamente di disposizioni che consentono una maggiore flessibilità, in particolare tassi di cofinanziamento più elevati e accesso ai prefinanziamenti; evidenzia che gli Stati membri interessati e le RUP sono responsabili della definizione e dell'attuazione delle rispettive strategie e priorità di sviluppo e del pieno utilizzo del potenziale dei finanziamenti dell'UE;
137. si rammarica del fatto che il già esiguo numero di programmi, politiche pubbliche e fondi specifici destinati alle regioni ultraperiferiche sia andato scomparendo con l'integrazione di tali strumenti nei programmi orizzontali dell'UE, facendo così perdere di vista la necessità di un approccio su misura per le regioni ultraperiferiche;
138. invita la Commissione a fornire sostegno per la prosecuzione del lavoro intrapreso nell'ambito del progetto faro FORWARD, affinché gli sforzi compiuti e i risultati già ottenuti nelle nove regioni ultraperiferiche non vadano persi;
139. accoglie con favore l'annuncio della Commissione relativo alla creazione di un portale dedicato a tutti i fondi, i programmi e le iniziative politiche dell'UE disponibili per le RUP, rispondendo in tal modo alla richiesta avanzata dal Parlamento europeo nella sua risoluzione del 14 settembre 2021 su un nuovo approccio alla strategia marittima atlantica; esorta la Commissione a istituire tale portale senza indugio e a continuare a offrire sostegno, se del caso, per garantire una migliore conoscenza e un migliore utilizzo dei fondi da parte degli Stati membri e delle autorità regionali; invita la Commissione a sensibilizzare tutte le sue direzioni generali riguardo alle specificità delle RUP, a ridurre gli oneri amministrativi e ad aiutare tali regioni nelle loro iniziative, così da favorire l'accesso delle RUP ai fondi e programmi europei; sollecita le istituzioni europee ad accrescere la loro presenza sul campo attraverso la creazione di uffici fisici nelle RUP; invita le RUP ad avvalersi di tutti i fondi e programmi dell'UE a loro disposizione; suggerisce di istituire un Anno europeo delle regioni ultraperiferiche;
140. invita la Commissione e le autorità nazionali e regionali a trovare un punto di equilibrio tra il controllo indispensabile dell'utilizzo dei fondi europei e la semplificazione e l'aumento della flessibilità delle norme amministrative necessarie alla loro ottimizzazione, allo scopo di incoraggiare le iniziative locali, in particolare nelle RUP;

141. sottolinea che la politica commerciale dell'Unione europea ha un importante impatto economico nelle RUP; insiste sulla necessità di tutelare gli interessi delle RUP nel quadro degli accordi internazionali (accordi di libero scambio, accordi di partenariato economico e aiuti pubblici allo sviluppo) conclusi dall'Unione europea; esprime profonda preoccupazione per le importazioni di prodotti da paesi terzi che non rispettano le norme dell'UE in materia sociale, occupazionale, ambientale, di sicurezza alimentare, qualità e benessere degli animali, comprese le norme relative ai prodotti con marchio biologico; ricorda che molti di questi prodotti importati sono in concorrenza diretta con la produzione esportata delle RUP su tutto il mercato dell'UE o addirittura con la produzione locale nel proprio mercato regionale;
142. chiede alla Commissione di riservare un trattamento preferenziale ai prodotti delle RUP, sia sui loro mercati locali che sul mercato dell'UE, e di garantire una protezione completa ai prodotti agricoli sensibili come le banane, i pomodori, lo zucchero e il latte, in sede di negoziazione di accordi di libero scambio e di partenariato economico, nonché di assicurare la conformità dei prodotti importati da paesi terzi alle norme dell'Unione;; esorta la Commissione a porre in atto procedure per tenere conto dei prodotti sensibili provenienti dalle RUP e a prevedere, se necessario, periodi transitori, contingenti all'importazione e dazi doganali adeguati, clausole di salvaguardia e meccanismi di sorveglianza e sanzione; invita inoltre la Commissione a effettuare sistematicamente valutazioni d'impatto regionale in tali regioni, in partenariato con le autorità regionali e locali e le altre parti interessate, prima di procedere alla conclusione di accordi, e a includere clausole speculari e di sospensione negli accordi; sottolinea che gli attuali accordi commerciali con i paesi terzi dovrebbero essere rivisti al fine di integrare tali clausole;
143. chiede la creazione, in seno alla Commissione, di una task force sugli accordi commerciali che coinvolga i rappresentanti degli Stati membri interessati e dei settori economici delle RUP, compresi i rappresentanti del settore agricolo e altri soggetti interessati, per analizzare, tra l'altro, le difficoltà incontrate da tali regioni a causa della crescente concorrenza esterna, anche dei prodotti di paesi terzi etichettati come biologici; invita altresì la Commissione a elaborare una relazione sull'effetto cumulativo degli accordi di libero scambio sul settore agricolo nelle RUP;
144. accoglie con favore il fatto che la Commissione riconosca le RUP come una risorsa unica per le relazioni esterne dell'UE;
145. sottolinea che le RUP sono avamposti dell'Unione europea e contribuiscono a dare visibilità all'Unione presso i paesi vicini nei rispettivi bacini regionali; invita la Commissione e gli Stati membri a collaborare con le autorità locali e regionali delle RUP per attuare strategie di sviluppo che includano un'integrazione e una cooperazione regionali rafforzate; sollecita in particolare la Commissione e le autorità locali e regionali a promuovere sinergie tra le azioni sostenute dallo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale e dai fondi Interreg dedicati alle RUP;
146. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire maggiori sinergie e una gestione coordinata dei fondi europei, in particolare il FESR, Europa globale e la decisione del

Consiglio relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare all'Unione europea³⁶, al fine di conseguire, soprattutto per le RUP, una maggiore e più efficace cooperazione territoriale e migliori finanziamenti, in particolare per imprese e cittadini;

147. sottolinea l'importanza dei programmi di scambio degli studenti, nel quadro della politica europea di vicinato, ai fini della formazione di giovani professionisti dei paesi partecipanti; è favorevole all'istituzione di un analogo programma di scambio per gli studenti delle RUP con i paesi e le regioni vicini;
148. ricorda che la cooperazione tra le RUP e i paesi o territori vicini deve essere migliorata alla luce delle realtà attuali e che si deve pertanto intervenire riguardo alla regolamentazione e alle norme amministrative, di bilancio e politiche che disciplinano tale cooperazione;

o

o o

149. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

³⁶ Decisione (UE) 2021/1764 del Consiglio, del 5 ottobre 2021, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare all'Unione europea, comprese le relazioni tra l'Unione europea, da un lato, e la Groenlandia e il Regno di Danimarca, dall'altro (Decisione sull'associazione d'oltremare, compresa la Groenlandia) (GU L 355 del 7.10.2021, pag. 6).

MOTIVAZIONE

Una strategia europea per le regioni ultraperiferiche (RUP) è uno dei migliori esempi del campo di applicazione dell'articolo 349 TFUE e del riconoscimento della loro situazione specifica. La strategia rinnovata in esame per le RUP dell'UE mira a rafforzare il partenariato tra l'Unione europea, le RUP e i loro Stati membri, al fine, da un lato, di attenuare l'impatto dei vincoli permanenti cui sono confrontate tali regioni e, dall'altro, di realizzarne il potenziale.

Tale strategia dovrebbe pertanto contenere un piano d'azione con misure concrete, obiettivi e un calendario per il breve e medio termine, ma dovrebbe anche essere un documento di orientamento per gli organismi e i responsabili politici europei. Per il relatore, il documento dovrebbe anche affrontare questioni specifiche delle RUP per poter influenzare il prossimo quadro finanziario pluriennale e le revisioni delle principali politiche europee.

Il relatore si congratula con la Commissione per aver chiaramente affermato che tale strategia dovrebbe "mettere al primo posto le persone" delle RUP che, in un contesto globale di grande instabilità, stanno affrontando gli effetti di diverse crisi, come la pandemia, l'invasione russa dell'Ucraina, la crisi energetica e ora la crisi inflazionistica. Ciò sottolinea la necessità di accelerare la triplice transizione (digitale, energetica e ambientale), il che richiede sforzi enormi anche da parte di queste regioni. La sfida pressante è preparare queste regioni a una transizione giusta, attraverso misure concrete, coinvolgendo tutti i portatori di interessi e la società civile e prestando particolare attenzione alle PMI, che costituiscono la spina dorsale delle loro economie.

Il relatore sostiene che la presente relazione dovrebbe contrastare il tentativo di adottare un approccio unico valido per tutti. Le diverse regioni hanno bisogno di trattamenti diversi e di approcci su misura, sviluppati in un quadro di governance multilivello. Nel rigoroso rispetto dell'articolo 349, la presente strategia deve pertanto garantire tali misure e obiettivi differenziati.

Il relatore accoglie con favore l'intenzione della Commissione di studiare il potenziale delle RUP e di investire in esse invece di compensarle semplicemente per i loro vincoli. Tenuto conto della dimensione marittima che queste regioni conferiscono all'Unione europea, dotandola della più vasta zona economica esclusiva al mondo, e del fatto che in queste regioni è presente circa l'80 % della biodiversità dell'UE, è giusto che i benefici di tali risorse vadano alle RUP per il loro sviluppo. Inoltre, è importante sfruttare appieno il potenziale dei loro prodotti agricoli di qualità, la loro posizione privilegiata e i loro rapporti con altre regioni e paesi terzi, nonché le condizioni naturali e le capacità disponibili in tali regioni per lo sviluppo delle attività spaziali e il contributo al progresso scientifico.

È importante tuttavia non dimenticare di valorizzare le risorse umane di queste regioni affinché possano contribuire a sfruttare al meglio il loro potenziale.

Il relatore sottolinea l'importanza dell'istruzione e della formazione nelle RUP, perché si tratta di un investimento che garantirà loro un futuro promettente. Guarda con preoccupazione agli attuali tassi di abbandono scolastico, alla disoccupazione giovanile e al numero di giovani NEET in queste regioni. In alcuni casi le qualifiche non sono in linea con le attuali esigenze del mercato del lavoro, mentre in altri non esiste una forza lavoro qualificata per soddisfare la

domanda delle imprese. Il relatore insiste sul fatto che va sostenuta e incoraggiata l'istruzione in ambito TIC e STEM nelle RUP, perché si tratta di settori importanti per il futuro, che dovrebbero trarre vantaggio dalla transizione ambientale e digitale ed essere messi al servizio delle popolazioni.

Inoltre, il relatore ritiene che tale strategia dovrebbe prevedere e prevenire crisi future, tenendo conto degli insegnamenti tratti dalle recenti esperienze. La pandemia di COVID-19 ha messo in luce le vulnerabilità dei sistemi sanitari delle RUP. In molte di queste regioni, a causa della loro condizione di insularità, la risposta alle emergenze dipendeva dalle condizioni meteorologiche e dalla disponibilità del trasporto aereo. Inoltre, le loro economie fragili non erano pronte a rimanere "sospese" per quasi due anni. La crisi pandemica ha avuto anche un effetto immediato nel settore del turismo, riducendo le aspettative e mettendo a repentaglio gli investimenti effettuati dalle imprese.

Anche il settore primario, come l'agricoltura e la pesca, da cui dipendono ancora molte famiglie di queste regioni, ha dovuto ridurre la propria attività, mentre la sua missione era di garantire l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza alimentare della popolazione. All'economia sono stati causati danni senza precedenti, che purtroppo sono ora esacerbati dalla preoccupante guerra in Ucraina. Le RUP stanno registrando un generale aumento dei prezzi, con particolare preoccupazione per i prezzi dell'energia e delle materie prime. Di conseguenza, si prevede che queste regioni registreranno una ripresa più lenta rispetto al resto dell'UE.

Le condizioni insulari delle RUP, in alcuni casi la loro "doppia insularità", unita alla lontananza e ad altre loro specificità, determinano un'enorme dipendenza dal trasporto aereo e marittimo, che deve essere sicuro, regolare e a prezzi accessibili, al fine di garantire la libera ed equa circolazione delle persone, dei servizi e delle merci, rispettando il principio della coesione territoriale. Di fatto, la connettività rappresenta la sfida principale per queste regioni, con un impatto e costi maggiori in tutti gli altri settori di attività, aggravati in tempi di crisi, il che rende ancora più essenziale il sostegno dell'UE.

Il relatore difende l'opinione secondo cui lo sviluppo delle RUP potrebbe trarre grande beneficio dalla creazione di programmi europei più specifici, simili al programma POSEI Agricoltura – un modello che potrebbe essere esteso ad altri settori essenziali per queste regioni, come ad esempio i trasporti e l'energia – e dal recupero del programma POSEI Pesca, come era fino al 2014. A suo avviso tali programmi dovrebbero basarsi su regolamentazioni specifiche, adeguate alla realtà delle RUP e dotate di bilanci solidi, che garantiscano loro una maggiore stabilità, come sostenuto dall'articolo 349.

Una strategia europea che risponda realmente alle esigenze delle RUP è possibile solo con un dialogo permanente con gli enti regionali e locali, nonché con la disponibilità di dati affidabili e aggiornati su tutti i settori, basati su criteri armonizzati, rilevati dalle RUP, che consentano una valutazione d'impatto comparativa delle politiche europee in corso di elaborazione. È inoltre necessario rafforzare tutti i meccanismi di comunicazione e informazione con i beneficiari dei programmi e dei fondi europei nelle RUP, compresi quelli dei territori più remoti, garantendo uguali opportunità.

La presente relazione intende integrare il lavoro svolto dalla Commissione sulla sua strategia, congratulandosi con essa ed esortandola a tradurre le parole in pratica. La relazione mira

inoltre a modificare alcuni aspetti e ad aggiungerne altri che mancano, per ottenere un quadro strategico realmente in grado di proteggere le RUP e di promuovere il pieno utilizzo del loro potenziale.

10.2.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I BILANCI

destinato alla commissione per lo sviluppo regionale

sulla valutazione della nuova comunicazione della Commissione europea sulle regioni ultraperiferiche (2022/2147(INI))

Relatore per parere: José Manuel Fernandes

SUGGERIMENTI

La commissione per i bilanci invita la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore la comunicazione della Commissione sulle regioni ultraperiferiche (RUP) (COM(2022)0198); chiede che tale strategia sia presa in considerazione nella prossima revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale (QFP) e del QFP post-2027; ricorda che le RUP costituiscono risorse importanti per l'Unione ma nel contempo fanno fronte a vincoli permanenti specifici nonché a importanti sfide economiche e sociali, tra cui tassi di disoccupazione più elevati, disuguaglianze, esclusione e tassi di povertà e un PIL inferiore alla media dell'UE; osserva che tali sfide, unite agli effetti della crisi attuale, fanno pensare a una ripresa economica più lenta nelle RUP che in altre regioni dell'UE;
2. invita la Commissione a tenere sistematicamente conto, nelle sue proposte legislative, degli obiettivi dell'articolo 349 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e a definire, in collaborazione con gli Stati membri e le RUP interessati, un calendario concreto relativo alle misure di sostegno delineate nella strategia;
3. ribadisce la sua richiesta di fare del 2024 l'Anno europeo delle isole;
4. sottolinea il ruolo chiave della politica di coesione nel liberare il potenziale delle RUP, nel compensare l'impatto dei loro vincoli permanenti e nel ridurre i divari economici e sociali tra le RUP e il resto dell'UE; sottolinea la necessità di tenere maggiormente conto delle specificità delle RUP nella programmazione dei fondi di coesione, garantendo nel contempo che esse possano beneficiare pienamente di disposizioni che consentono una maggiore flessibilità, in particolare tassi di cofinanziamento più elevati e accesso ai prefinanziamenti; sottolinea che gli Stati membri interessati e le RUP sono responsabili della definizione e dell'attuazione delle rispettive strategie e priorità di sviluppo e del pieno utilizzo del potenziale dei finanziamenti dell'UE;
5. sottolinea la necessità di tenere pienamente conto delle circostanze specifiche delle RUP

per la realizzazione del Green Deal e di sfruttare il loro potenziale per sviluppare la loro autonomia strategica diversificando le catene di approvvigionamento e per conseguire l'autosufficienza da fonti rinnovabili fornendo un sostegno adeguato; sottolinea l'importanza di tenere sistematicamente conto della vulnerabilità delle RUP nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55 %" e nei relativi strumenti a sostegno della transizione verde, quali il Fondo sociale per il clima, il Fondo per la modernizzazione e il Fondo per l'innovazione; invita la Commissione, gli Stati membri e le autorità regionali a coordinare i loro sforzi e a garantire l'uso migliore dei fondi UE disponibili al fine di conseguire l'autosufficienza da fonti rinnovabili; ribadisce il potenziale delle RUP per lo sviluppo di sistemi pilota innovativi in materia di energie rinnovabili;

6. sottolinea che le RUP sono particolarmente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità, in particolare agli eventi meteorologici estremi; accoglie il piano della Commissione inteso a fornire ulteriore sostegno in merito alla prevenzione dei rischi e alla resilienza; sottolinea, tuttavia, che sono necessari ulteriori investimenti dell'UE nell'ambito del ripristino dell'ambiente e della biodiversità;
7. deplora che il massimale annuale della riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza non sia adeguato per rispondere alle emergenze, in particolare nelle RUP, il che riduce il sostegno dell'UE ben al di sotto del potenziale importo di aiuto che potrebbe essere necessario, e sottolinea la necessità di riconsiderare l'architettura del meccanismo del Fondo di solidarietà dell'UE per renderlo più rapido, flessibile e agile e quindi maggiormente in grado di rispondere ai disastri regionali nelle RUP;
8. sottolinea che in alcune RUP è presente attività vulcanica; invita la Commissione a istituire un sistema europeo, basato sulla rete europea degli osservatori e delle infrastrutture di ricerca per la vulcanologia (EUROVOLC), per massimizzare il potenziale delle regioni vulcaniche, e a istituire un centro di ricerca europeo ubicato in una RUP;
9. sottolinea l'importanza di integrare il sostegno alle RUP in tutti i programmi e gli strumenti dell'UE, in particolare i fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE), il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) e il programma di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU); sottolinea la necessità di prorogare i termini di esecuzione del dispositivo per la ripresa e la resilienza per stimolare la ripresa economica nelle RUP; invita la Commissione a garantire il conseguimento degli obiettivi dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza e la presentazione al Parlamento di una relazione dettagliata con le dotazioni finali;
10. accoglie con favore l'accento posto dalla Commissione sull'affrontare le sfide economiche, sociali e ambientali nonché sull'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali; sottolinea la necessità di iniziative più mirate per le RUP che tengano conto delle loro esigenze specifiche, nonché la necessità di un sostegno finanziario supplementare, in particolare per promuovere la riduzione della povertà, l'uguaglianza, l'inclusione sociale, l'assistenza sanitaria, l'accesso all'istruzione, all'acqua, a Internet e agli alloggi, nonché la protezione e il ripristino della biodiversità unica delle RUP al fine di preservare le loro risorse naturali e i loro mezzi di sussistenza; sottolinea l'importanza di investire ulteriormente nella crescita e nella competitività, nei trasporti, nell'energia, nella ricerca, nell'istruzione e nella formazione, nella mobilità dei giovani e

nel settore culturale; sottolinea l'importanza di tenere conto delle specificità delle RUP nella revisione della regolamentazione e degli orientamenti in materia di aiuti di Stato, aumentando in particolare la soglia de minimis; accoglie con favore l'intenzione della Commissione di proporre un migliore coordinamento e sostegno per migliorare la capacità di ricerca delle RUP; sottolinea l'importanza a tal fine del programma Orizzonte Europa;

11. sottolinea il successo del programma di soluzioni specifiche per ovviare alla lontananza e all'insularità (POSEI) e invita la Commissione a riprodurre tale strumento per altri settori, come i trasporti, con ulteriori stanziamenti finanziari nel QFP post-2027; esprime profondo rammarico per il fatto che l'ingresso di Mayotte nell'UE nel 2014 non abbia ancora dato luogo a un aumento dei finanziamenti POSEI; ribadisce l'importanza di aumentare in futuro gli stanziamenti destinati al POSEI-agricoltura;
12. invita la Commissione a considerare le RUP come una risorsa unica per le relazioni esterne dell'UE, a rendere l'UE un attore veramente globale e per quanto concerne la proiezione degli interessi e dei valori dell'Unione in tutto il mondo, in linea con la strategia "Global Gateway" dell'UE; accoglie con favore l'obiettivo della Commissione di rafforzare la cooperazione regionale delle RUP con i paesi e i territori vicini al fine di rafforzarne la resilienza economica e l'autosufficienza alimentare e invita la Commissione, in coordinamento con i beneficiari, a facilitare l'attuazione dei progetti finanziati congiuntamente dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), da Europa globale e dalla decisione sull'associazione d'oltremare³⁷, includendo nel contempo tali regioni in meccanismi di consultazione appropriati;
13. accoglie con favore l'intenzione della Commissione di creare un portale per tutti i fondi, i programmi e le iniziative strategiche dell'UE disponibili per le RUP; chiede la creazione immediata di tale portale; sottolinea la necessità di ridurre gli oneri amministrativi e di semplificare l'accesso ai fondi dell'UE per le RUP.

³⁷ Decisione (UE) 2021/1764 del Consiglio, del 5 ottobre 2021, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare all'Unione europea, comprese le relazioni tra l'Unione europea, da un lato, e la Groenlandia e il Regno di Danimarca, dall'altro (Decisione sull'associazione d'oltremare, compresa la Groenlandia), GU L 355 del 7.10.2021, pag. 6.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	9.2.2023
Esito della votazione finale	+: 32 -: 0 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Rasmus Andresen, Pietro Bartolo, Olivier Chastel, Andor Deli, Pascal Durand, Eider Gardiazabal Rubial, Matteo Gazzini, Alexandra Geese, Vlad Gheorghe, Valentino Grant, Francisco Guerreiro, Valérie Hayer, Niclas Herbst, Hervé Juvin, Moritz Körner, Pierre Larroutourou, Camilla Laureti, Janusz Lewandowski, Margarida Marques, Siegfried Mureşan, Dimitrios Papadimoulis, Bogdan Rzońca, Nils Ušakovs, Rainer Wieland
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Anna-Michelle Asimakopoulou, Jonás Fernández, Fabienne Keller, Petros Kokkalis, Eva Maria Poptcheva, Monika Vana
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Asim Ademov, Alexander Bernhuber, Alicia Homs Ginel, Ivan Štefanec

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

32	+
ECR	Bogdan Rzońca
NI	Andor Deli, Hervé Juvin
PPE	Asim Ademov, Anna-Michelle Asimakopoulou, Alexander Bernhuber, Niclas Herbst, Janusz Lewandowski, Siegfried Mureşan, Ivan Štefanec, Rainer Wieland
Renew	Olivier Chastel, Vlad Gheorghe, Valérie Hayer, Fabienne Keller, Moritz Körner, Eva Maria Poptcheva
S&D	Pietro Bartolo, Pascal Durand, Jonás Fernández, Eider Gardiazabal Rubial, Alicia Homs Ginel, Pierre Larrourou, Camilla Laureti, Margarida Marques, Nils Ušakovs
The Left	Petros Kokkalis, Dimitrios Papadimoulis
Verts/ALE	Rasmus Andresen, Alexandra Geese, Francisco Guerreiro, Monika Vana

0	-

2	0
ID	Matteo Gazzini, Valentino Grant

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

27.2.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

destinato alla commissione per lo sviluppo regionale

Valutazione della nuova comunicazione della Commissione sulle regioni ultraperiferiche (2022/2147(INI))

Relatore per parere: Max Orville

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- visto l'articolo 349 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che conferisce alle regioni ultraperiferiche dell'UE il loro status,
- vista la comunicazione della Commissione, del 24 ottobre 2017, dal titolo "Un partenariato strategico rinnovato e rafforzato con le regioni ultraperiferiche dell'UE" (COM(2017)0623),
- vista la comunicazione della Commissione del 3 maggio 2022 dal titolo "Mettere al primo posto le persone, garantire una crescita sostenibile e inclusiva, liberare il potenziale delle regioni ultraperiferiche dell'UE" (COM(2022)0198),
- viste le conclusioni del Consiglio del 21 giugno 2022 sulla comunicazione della Commissione dal titolo "Mettere al primo posto le persone, garantire una crescita sostenibile e inclusiva, liberare il potenziale delle regioni ultraperiferiche dell'UE",
- vista la sua risoluzione del 26 febbraio 2014 sull'ottimizzazione dello sviluppo del potenziale delle regioni ultraperiferiche mediante la creazione di sinergie tra i Fondi strutturali e gli altri programmi dell'Unione europea¹,
- vista la sua risoluzione del 14 settembre 2021 sul tema "Verso un rafforzamento del partenariato con le regioni ultraperiferiche dell'Unione"²,
- visto il parere del Comitato europeo delle regioni, del 2 febbraio 2021, relativo alla relazione della Commissione europea sull'attuazione di un partenariato strategico

¹ GU C 285 del 29.8.2017, pag. 58.

² GU C 117 del 11.3.2022, pag. 18.

- rinnovato con le regioni ultraperiferiche dell'UE³,
- vista la dichiarazione finale della XXVII Conferenza dei presidenti delle regioni ultraperiferiche dell'Unione europea, tenutasi al Parlamento europeo il 15 e 16 novembre 2022,
 - vista la dichiarazione finale della XXVI Conferenza dei presidenti delle regioni ultraperiferiche dell'Unione europea, tenutasi a Ponta Delgada dal 17 al 20 novembre 2021,
 - vista la politica regionale e di coesione dell'UE,
 - visto lo studio sull'impatto della pandemia di COVID-19 sulle regioni ultraperiferiche, pubblicato dalla Commissione il 1 dicembre 2022⁴,
 - visto il documento di posizione comune del 19 gennaio 2022 dei tre Stati membri e delle nove regioni ultraperiferiche nel quadro dell'aggiornamento del partenariato strategico della Commissione europea con le regioni ultraperiferiche e dell'adozione della comunicazione per tali regioni⁵,
- A. considerando che cinque milioni di persone vivono nelle nove regioni ultraperiferiche (RUP) dell'Unione europea: Guyana francese, Guadalupa, Martinica, Mayotte, Riunione e Saint-Martin (Francia), Azzorre e Madera (Portogallo) e isole Canarie (Spagna); che gli attuali indicatori demografici indicano un drastico calo demografico nelle RUP⁶;
- B. considerando che l'UE ha la responsabilità di rispondere alle sfide economiche, sociali e ambientali cui devono far fronte le RUP; che, inoltre, lo sviluppo di tali regioni si fonda sulle scelte e sulle iniziative delle regioni stesse nonché dei loro Stati membri;
- C. considerando che i principi enunciati nel pilastro europeo dei diritti sociali sono di particolare importanza per le RUP, anche per quanto riguarda il suo contributo alle pari opportunità, alla protezione sociale e all'inclusione;
- D. considerando che le RUP offrono importanti risorse all'UE; che molte RUP hanno una popolazione giovane, vaste zone economiche marittime, una biodiversità unica, ricche fonti di energia rinnovabile, un'ubicazione e un clima adatti alle scienze spaziali e alle attività di astrofisica, importanti infrastrutture spaziali e la vicinanza ad altri paesi e, al contempo, si trovano ad affrontare fattori strutturali quali la lontananza, l'insularità, le

³ GU C 37 del 2.2.2021, pag. 57.

⁴ *Study on the impact of the COVID-19 pandemic on the outermost regions (OR): final report*, Commissione europea, direzione generale della Politica regionale e urbana, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2022.

⁵ <https://www.banquedesterritoires.fr/sites/default/files/2022-01/Document%20de%20position%20commune%20RUP-VF-19janvier2022.pdf>.

⁶ Guadalupa, Martinica, Riunione, Saint Martin, Azzorre, Madeira e Isole Canarie (*Cohesion in Europe towards 2050, Eighth report on economic, social and territorial cohesion* (La coesione in Europa verso il 2050, ottava relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale), Commissione europea, Direzione generale della Politica regionale e urbana, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2022, pag. 200, https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/cohesion-report_en).

dimensioni ridotte, caratteristiche topografiche e climatiche difficili e la dipendenza economica da un numero limitato di prodotti⁷;

- E. considerando che le disuguaglianze sono una delle più grandi sfide sociali cui devono far fronte le RUP dell'UE; che, collettivamente, le RUP sono colpite in modo sproporzionato da elevati tassi di povertà, disoccupazione e abbandono scolastico e da un prodotto interno lordo che è notevolmente inferiore alle medie dell'UE e nazionali (60 % nelle RUP se la media UE-27 è pari al 100 %)⁸; che esistono sfide importanti nei settori fondamentali per l'economia delle RUP, vale a dire la pesca e l'agricoltura;
- F. considerando che le disuguaglianze strutturali cui devono far fronte le RUP vengono affrontate con politiche che discriminano positivamente tali regioni, assicurando investimenti che aumentino la quantità e la qualità dei servizi pubblici e garantiscano l'accesso universale, che stimola la produzione e i mercati locali e regionali, le infrastrutture tecnologiche, l'innovazione e la sostenibilità e che migliora la connettività;
- G. considerando che nel 2021 la percentuale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale era pari al 37,8 % nelle isole Canarie, al 27,5 % nelle Azzorre e al 29,2 % a Madera⁹, il che è notevolmente superiore alle medie dell'UE e degli Stati membri;
- H. considerando che la piaga della tossicodipendenza contribuisce all'esclusione sociale ed economica e al disimpegno dal mercato del lavoro nelle RUP, oltre a costituire un rischio per la salute dei giovani e la sicurezza della popolazione¹⁰;
- I. considerando che l'esistenza di una disoccupazione di lunga durata nelle RUP è riconducibile allo squilibrio tra le competenze e le aspettative del mercato del lavoro e all'insufficienza e inadeguatezza delle opportunità di occupazione e formazione in tali territori; che occorre garantire che la formazione sia adeguata alle esigenze delle imprese nelle RUP;
- J. considerando che i giovani delle regioni ultraperiferiche devono spesso viaggiare e trasferirsi in altre regioni per ottenere una formazione e un'istruzione specifiche; che la mancanza di opportunità di occupazione nelle RUP comporta un massiccio esodo dei giovani, che ha un forte impatto sulla demografia e sullo sviluppo di tali territori¹¹; che molti di coloro che si sono trasferiti non vi fanno più ritorno;
- K. considerando che lo sviluppo delle competenze digitali nelle RUP è un requisito

⁷ Articolo 349 del TFUE.

⁸ Il documento di lavoro dei servizi della Commissione del 3 maggio 2022 dal titolo "Outermost regions at a glance – assets, challenges and opportunities" (Le regioni ultraperiferiche in sintesi – risorse, sfide e opportunità) (SWD(2022)0133) indica una percentuale del PIL SPA pro capite nel 2020 pari al 60 % nelle RUP. Cfr.: https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/outermost-regions/rup-2022/comm-rup-2022-glance_en.pdf.

⁹ Eurostat 2021: https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_peps11n/default/table?lang=en.

¹⁰ *Relatório anual 2021 – a situação do país em matéria de drogas e toxicodependências*, 2022, pag. 20, https://www.sicad.pt/BK/Publicacoes/Lists/SICAD_PUBLICACOES/Attachments/178/RelatorioAnual_2021_%20ASituacaoDoPaisEmMateriaDeDrogasEToxicodpendencias.pdf; *Drogues et addictions dans les outre-mer*, OFDT, 2020, pag. 48, <http://www.ofdt.fr/BDD/publications/docs/epfxio2a6.pdf>.

¹¹ [COM\(2022\) 0198](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/COM(2022)0198), pag. 2.

indispensabile per realizzare una transizione digitale che non lasci indietro nessuno;

- L. considerando che la mancanza di infrastrutture e il livello di digitalizzazione nelle RUP non consentono un'efficace diffusione dell'apprendimento a distanza, del telelavoro o dell'erogazione digitale di servizi pubblici connessi all'occupazione e al benessere sociale;
- M. considerando che i tassi di disoccupazione nelle RUP sono superiori a quelli dei rispettivi Stati membri e alla media dell'UE; che l'impatto della crisi della COVID-19 ha peggiorato ulteriormente la situazione; che le misure messe in atto hanno attenuato e parzialmente limitato gli effetti della crisi, compreso il suo impatto sociale; che l'impatto della crisi della COVID-19 sull'occupazione nelle RUP non è ancora del tutto noto;
- N. considerando che la disoccupazione giovanile si attesta a un livello estremamente preoccupante nelle RUP; che la media dell'UE era del 16,8 % nel 2022, mentre nelle RUP francesi e spagnole era compresa tra il 40 e il 50 %¹²; che questo deterioramento della situazione sociale ha determinato insicurezza e violenza nelle RUP;
- O. considerando che il numero di giovani che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET) si attesta a livelli allarmanti nelle RUP (22 % rispetto all'11 % nell'UE-27)¹³; che la media dei NEET nell'UE era del 13,7 % nel 2020 e che nello stesso anno il tasso di NEET era pari al 23 % in Martinica, al 40 % nella Guyana francese, al 23,2 % nelle isole Canarie e al 16,7 % a Madera¹⁴;
- P. considerando che il tasso di abbandono scolastico nelle RUP è superiore alla media dell'UE¹⁵; che tale fenomeno preoccupante ha un forte impatto sullo sviluppo sociale, sulla crescita economica e sulle pari opportunità in tali territori e ha messo sotto pressione tali regioni;
- Q. considerando che le dotazioni del Fondo sociale europeo (FSE) non sono state interamente utilizzate nelle RUP per il periodo 2014-2020 e che tale periodo di programmazione sta giungendo a termine;
- R. considerando che soltanto 28 500 persone provenienti dalle RUP hanno beneficiato della mobilità nell'ambito del programma Erasmus+ per il periodo 2014-2020;
- S. considerando che la mancanza di infrastrutture di trasporto pubblico nelle RUP incide sull'accesso ai servizi, all'istruzione e alle opportunità di lavoro;
- T. considerando che l'accesso a servizi essenziali quali acqua potabile, alloggi dignitosi,

¹² COM(2022)0198, pag. 8: https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/outermost-regions/rup-2022/comm-rup-2022_en.pdf.

¹³ SWD(2022)0133, https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/outermost-regions/rup-2022/comm-rup-2022-glance_en.pdf.

¹⁴ *Study on the impact of the COVID-19 pandemic on the outermost regions ORs: final report* (Studio sull'impatto della pandemia di COVID-19 sulle RUP: relazione finale), pag. 9: <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/2216604f-7420-11ec-9136-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-278731027>.

¹⁵ Eurostat 2021: https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/edat_ifse_16/default/table?lang=en.

elettricità, istruzione, assistenza sanitaria, trasporti pubblici e Internet non è una realtà per tutti gli abitanti delle RUP;

- U. considerando che il tasso di occupazione delle donne nelle RUP è notevolmente inferiore alle medie europee e nazionali (47 % rispetto al 62 % nell'UE-27)¹⁶; che le donne nelle RUP si ritrovano spesso ad avere posti di lavoro instabili e precari; che la disoccupazione femminile è superiore alla disoccupazione maschile in tutte le RUP ad eccezione della Riunione¹⁷;
1. accoglie con favore l'adozione, da parte della Commissione, della nuova comunicazione sulle regioni ultraperiferiche¹⁸, in particolare per quanto riguarda gli aspetti sociali; ritiene che tale comunicazione rappresenti un'opportunità per le RUP, in particolare per quanto riguarda le questioni legate all'occupazione; insiste sulla necessità di monitorare periodicamente l'attuazione della comunicazione della Commissione; sottolinea che gli indicatori relativi alle politiche sociali, in particolare in relazione alla riduzione della disoccupazione giovanile, dovrebbero essere parte integrante di tale monitoraggio; ritiene che la comunicazione potrebbe consentire il miglioramento delle pari opportunità nelle RUP, in particolare per i gruppi svantaggiati;
 2. invita la Commissione a rafforzare i fondi strutturali e di investimento e le altre fonti di finanziamento dell'UE destinati alle RUP, nonché a creare nuovi strumenti e a incoraggiare politiche pubbliche che promuovano l'occupazione e risposte sociali inclusive, concentrandosi sullo sviluppo di tali regioni e sulla riduzione delle disuguaglianze;
 3. sottolinea che, tenendo conto delle caratteristiche specifiche delle RUP, come riconosciuto dall'articolo 349 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, l'azione dell'Unione deve essere adeguata dal punto di vista giuridico al fine di offrire a tali territori opportunità reali in termini di istruzione, occupazione, progresso sociale e condizioni di vita;
 4. sottolinea che la creazione di posti di lavoro rimane essenziale per garantire la sicurezza, la coesione sociale, la sostenibilità territoriale e l'attrattiva delle RUP; osserva che i vincoli strutturali delle RUP, come la lontananza geografica e l'isolamento, le rendono dipendenti da un numero limitato di settori di attività; invita la Commissione e gli Stati membri ad aiutare le RUP a elaborare piani di diversificazione delle attività per migliorare l'offerta di manodopera in tali territori;
 5. è del parere che l'imprenditorialità possa creare opportunità di lavoro nelle RUP; invita la Commissione e gli Stati membri ad avviare campagne di informazione sulle opzioni e sulle misure di sostegno per la realizzazione di attività nelle RUP;

¹⁶ Il documento SWD(2022)0133 del maggio 2022 illustra i tassi di occupazione femminile nelle RUP rispetto alla media europea.

https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/outermost-regions/rup-2022/comm-rup-2022-glance_en.pdf

¹⁷ https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/outermost-regions/rup-2022/comm-rup-2022_en.pdf, pag. 5.

¹⁸ COM(2022)0198.

6. invita la Commissione e gli Stati membri ad affrontare le cause profonde dell'abbandono scolastico nelle RUP e a incoraggiare lo scambio di buone pratiche al fine di fornire soluzioni concrete a tale problema;
7. sottolinea che migliori condizioni di lavoro possono rendere i posti di lavoro più attraenti e contrastare la carenza di manodopera di alcune professioni nelle RUP; accoglie con favore, a tale proposito, la strategia europea per l'assistenza, che potrebbe orientare le politiche pubbliche da attuare nelle RUP in modo utile ad assistere la popolazione che invecchia;
8. sottolinea che l'economia informale è diffusa nelle RUP, aspetto che rende difficile analizzare con precisione i dati relativi all'occupazione e attuare efficacemente le politiche sociali; invita la Commissione e gli Stati membri a combattere il lavoro sommerso, ad esempio attraverso sistemi di incentivi e strumenti di dichiarazione semplificati;
9. sottolinea che un'efficace attuazione della garanzia europea per l'infanzia è fondamentale per combattere la povertà infantile nelle RUP e spezzare il circolo vizioso della povertà intergenerazionale; invita gli Stati membri a includere misure specifiche per le RUP nei loro piani nazionali di attuazione della garanzia europea per l'infanzia e nella loro revisione; invita la Commissione a garantire il pieno potenziale di questo strumento assicurando la diffusione delle informazioni in collaborazione con gli attori locali;
10. insiste sull'importanza di rafforzare i servizi pubblici nelle RUP attraverso una maggiore cooperazione regionale, la diversificazione economica, investimenti nella R&S e nella digitalizzazione, il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, opportunità di perfezionamento e di riqualificazione e politiche attive del mercato del lavoro, al fine di combattere la disoccupazione di lunga durata e in particolare la disoccupazione giovanile (45,82 % rispetto al 16,8 % nell'UE-27)¹⁹;
11. ribadisce che, nelle RUP, il potenziale dei giovani è un'importante risorsa spesso non sufficientemente valorizzata; ricorda la necessità per le RUP di emancipare i giovani, in particolare attraverso l'istruzione formale e non formale, nonché di migliorare l'occupabilità attraverso lo sviluppo delle competenze e la formazione professionale; sottolinea l'importanza dei programmi di convalida dell'esperienza acquisita nel contesto dell'apprendimento permanente;
12. chiede una maggiore partecipazione dei giovani delle RUP alle azioni di volontariato e ai progetti di solidarietà locali resi possibili dal Corpo europeo di solidarietà;
13. sottolinea che la situazione sociale dei giovani è una delle principali preoccupazioni nelle RUP; chiede, a tale proposito, che sia adeguatamente attuata nelle RUP la garanzia per i giovani rafforzata; ritiene che sia necessaria una valutazione dell'attuazione della garanzia in tali territori, compresa una valutazione degli ostacoli esistenti per i giovani,

¹⁹ Il documento SWD(2022)0133 del maggio 2022 compara i tassi di occupazione giovanile nelle RUP ai livelli medi dell'UE-27. https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/outermost-regions/rup-2022/comm-rup-2022-glance_en.pdf.

soprattutto per quanto riguarda l'accesso all'istruzione e all'occupazione;

14. invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere l'occupazione giovanile nelle RUP, in particolare collaborando con i portatori di interessi locali, compreso il settore privato, le università, le organizzazioni della società civile e le autorità locali, per creare uno sportello unico digitale al fine di aiutare i giovani che sono alla ricerca di impiego o che desiderano creare o rilevare un'impresa; insiste sulla necessità di garantire l'attrattiva delle RUP, di offrire opportunità di lavoro nei diversi settori dell'economia, al fine di evitare l'abbandono delle persone, in particolare dei giovani e impedire lo spopolamento di queste zone;
15. evidenzia la necessità di definire strategie per trattenere i giovani nelle RUP e contrastare la fuga di cervelli; accoglie con favore, a tale proposito, la comunicazione della Commissione dal titolo "Harnessing talent in Europe's region" (Valorizzare il talento nella regione europea)²⁰ e ne sottolinea la particolare rilevanza per le RUP;
16. sottolinea la necessità di migliorare le condizioni dei lavoratori dediti alla produzione agricola e delle loro famiglie; considera essenziale preservare i prodotti agricoli delle regioni ultraperiferiche, promuovendone e difendendone l'alta qualità e facilitandone la vendita;
17. evidenzia la necessità di garantire la parità di genere, nonché l'emancipazione sociale, economica e politica delle donne nelle RUP, promuovendo l'accesso a posti di lavoro di qualità, compresa la parità di retribuzione e un'equa remunerazione; sottolinea l'importanza di un'assistenza all'infanzia a prezzi accessibili, nonché della lotta alla discriminazione, alla violenza di genere e alle molestie sessuali, in particolare sul posto di lavoro; sottolinea altresì la necessità di promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro al fine di incrementare i tassi di occupazione;
18. esorta la Commissione e gli Stati membri a fare il possibile per garantire l'accesso ai servizi essenziali nelle RUP; sottolinea che l'accesso a tali servizi è un fattore chiave nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale; sottolinea che politiche pubbliche efficaci devono offrire soluzioni ai più vulnerabili al fine di rafforzare la coesione sociale;
19. chiede che la Commissione si concentri sulla prevenzione, il reinserimento sociale e il ritorno all'occupazione in sede di attuazione della strategia dell'UE in materia di droghe; invita la Commissione a studiare le possibilità di finanziamento europeo dei centri terapeutici nelle RUP per la cura e la riabilitazione dei tossicodipendenti e il loro reinserimento nel mercato del lavoro; mette in guardia contro le nuove dipendenze osservate nelle RUP, in particolare l'aumento del consumo di droghe sintetiche, che pone seri rischi per la salute mentale dei giovani e che merita un'attenzione particolare²¹;
20. sottolinea che gli incentivi all'occupazione sono utili per migliorare l'integrazione e la

²⁰ COM(2023)0032 del 17 gennaio 2023.

²¹ *Relatório anual 2021 – a situação do país em matéria de drogas e toxicodependências*, 2022, pag. 20, https://www.sicad.pt/BK/Publicacoes/Lists/SICAD_PUBLICACOES/Attachments/178/RelatorioAnual_2021_%20ASituacaoDoPaisEmMateriaDeDrogasEToxicoddependencias.pdf.

permanenza dei gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro delle RUP; ritiene che tali incentivi all'occupazione dovrebbero tenere conto delle esigenze a lungo termine e della sostenibilità;

21. sottolinea che le misure di sostegno economico e del mercato del lavoro in risposta alla pandemia di COVID-19, come l'allentamento del regime di aiuti di Stato, il programma di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU), l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (CRII) e i pacchetti CRII+, hanno evitato ulteriori perdite di posti di lavoro; ritiene necessaria una valutazione approfondita delle politiche nazionali e dei programmi di sostegno attuati nelle RUP per mitigare gli effetti della pandemia di COVID-19 sull'occupazione, al fine di individuare strumenti efficaci per un utilizzo continuativo e futuro;
22. invita la Commissione a sostenere gli Stati membri nella valutazione, nel rinnovo e nell'adeguamento delle zone economiche speciali esistenti al fine di promuovere la ripresa economica e sociale, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo delle competenze nelle RUP, specialmente per i settori più fragili e promettenti, garantendo nel contempo condizioni di lavoro dignitose e l'applicazione delle normative per la salute e la sicurezza sul posto di lavoro; invita altresì la Commissione a valutare se le altre RUP potrebbero beneficiare delle zone economiche speciali, nonché del relativo impatto economico, sociale, ambientale e fiscale e se del caso facilitarne l'istituzione; sottolinea la necessità di promuovere i mercati locali, la produzione di prodotti locali, la sostenibilità delle attività economiche, compreso il turismo, e la capacità di promuovere l'innovazione economica, ad esempio in relazione alle energie rinnovabili;
23. sottolinea l'importanza del FSE+ nelle RUP per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale; invita la Commissione, gli Stati membri e le RUP a migliorare l'accesso al FSE+ nelle RUP attraverso campagne di informazione, promuovendo lo scambio di buone pratiche, incrementando il cofinanziamento dell'UE, fornendo servizi di sostegno ai responsabili dei progetti e programmi di formazione delle autorità di gestione al fine di potenziarne le risorse umane e la capacità amministrativa e dotandole di maggiori fondi europei per agevolare il prefinanziamento; invita la Commissione a ridurre gli oneri amministrativi per i richiedenti;
24. sottolinea che le politiche dell'UE devono essere integrate da finanziamenti adeguati basati su un approccio su misura, territorio per territorio, al fine di garantire reali pari opportunità e che le RUP possano beneficiare appieno delle iniziative dell'UE; invita in particolare la Commissione e gli Stati membri a portare avanti l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, anche nei settori dell'occupazione di qualità, dell'istruzione, delle competenze professionali, dell'inclusione sociale e della parità di accesso all'assistenza sanitaria; apprezza, a tale riguardo, la creazione di una dotazione supplementare per le RUP di 370 milioni di EUR a titolo del FSE+ 2021-2027;
25. insiste sul fatto che l'istruzione, la formazione e l'integrazione nel mercato del lavoro sono uno strumento importante per combattere la povertà e le disuguaglianze; esorta la Commissione e gli Stati membri a sostenere misure destinate ai gruppi svantaggiati e scarsamente qualificati nelle RUP, in particolare i NEET, ponendo l'accento sull'istruzione e la formazione per sviluppare ulteriormente le competenze; invita gli Stati membri e le autorità regionali e locali interessate a garantire la diversificazione

delle offerte di istruzione e formazione, in funzione delle esigenze delle regioni e della popolazione, e ad assicurare pari opportunità, sostenendo le misure di lotta alla disoccupazione, alla povertà e all'esclusione sociale nelle RUP, anche rafforzando i servizi pubblici per l'impiego e promuovendo l'apprendimento permanente e altre misure orientate allo sviluppo professionale;

26. osserva che esiste uno squilibrio tra competenze nelle RUP; apprezza, a tale riguardo, la decisione della Commissione di designare il 2023 come Anno europeo delle competenze; invita la Commissione a elaborare azioni specifiche a beneficio delle RUP, quali l'individuazione delle competenze nelle RUP a breve, medio e lungo termine;
27. accoglie con favore la creazione dell'iniziativa Aspirare, Imparare, Conoscere, Conseguire (ALMA) per l'inclusione attiva dei giovani svantaggiati; sottolinea che tale iniziativa riveste particolare interesse per le RUP, in ragione dell'elevata presenza di NEET; invita la Commissione a garantire che tale iniziativa sia accompagnata da risorse finanziarie adeguate per consentire l'accesso al maggior numero possibile di beneficiari; ritiene che occorra intraprendere azioni positive per garantire la partecipazione dei giovani delle RUP;
28. sottolinea la necessità di investire nelle competenze digitali, nelle infrastrutture, nella connettività e nelle attrezzature digitali al fine di garantire una transizione digitale inclusiva nelle RUP; ritiene che la digitalizzazione sia un modo per le RUP di superare le loro barriere geografiche e migliorare l'accesso all'istruzione, alla formazione o ai servizi pubblici digitali; sottolinea il potenziale delle RUP di diventare più attraenti per i telelavoratori internazionali;
29. osserva che i mari e gli oceani che circondano le RUP offrono l'opportunità di sviluppare settori che creano posti di lavoro blu e contribuiscono all'attrattiva dei territori; ricorda l'invecchiamento delle flotte pescherecce nelle RUP; evidenzia il ruolo dei settori economici fondamentali per il mantenimento dell'occupazione nelle RUP, in particolare l'agricoltura, la pesca, il turismo e la silvicoltura; sottolinea, a tale riguardo, la necessità di attrarre i giovani in questi settori, nonché in altri, che hanno il potenziale per diventare motori economici in queste regioni;
30. sottolinea altresì che è fondamentale che il programma di soluzioni specifiche per ovviare alla lontananza e all'insularità (POSEI), in particolare, possa continuare a sostenere il finanziamento e lo sviluppo delle economie locali, consentendo in tal modo di mantenere i posti di lavoro in tali territori; invita la Commissione a riconoscere le specificità delle RUP e a sostenere le iniziative volte a creare migliori condizioni per i lavoratori dei settori agricolo e della pesca e garantire un migliore ricambio generazionale;
31. invita la Commissione a promuovere lo scambio delle migliori pratiche per aumentare l'attrattiva di questi settori, in quanto contribuiscono alla sicurezza alimentare di tali regioni; sottolinea che gli aiuti all'insediamento in questi settori sono importanti per raggiungere tale obiettivo; invita la Commissione a fornire un forte sostegno alle RUP al fine di promuovere un nuovo modello economico sostenibile e lo sviluppo di un'economia sociale, con iniziative mirate volte a promuovere posti di lavoro e nuove professioni "verdi";

32. sottolinea che le economie delle RUP dipendono fortemente dai settori del turismo e dei trasporti, che sono stati duramente colpiti dalla pandemia di COVID-19; invita pertanto gli Stati membri e le autorità regionali e locali interessate a collaborare per garantire al meglio la ripresa socioeconomica delle RUP, tenendo conto di sfide quali l'aumento dei prezzi dovuto all'inflazione e l'interruzione delle catene di approvvigionamento;
33. sottolinea che le RUP sono particolarmente esposte alle crisi economiche, come quella derivante dall'attuale impennata dell'inflazione; invita la Commissione a promuovere strumenti che compensino gli effetti delle crisi sulle popolazioni delle RUP, anche attraverso il controllo dei prezzi dei prodotti alimentari ed energetici, contrastando in tal modo l'emergere di nuove sacche di povertà ed esclusione;
34. ribadisce la necessità di prendere in considerazione le specificità delle RUP in ogni ciclo annuale del semestre europeo e di tenere conto di tali caratteristiche nelle raccomandazioni specifiche per paese per il Portogallo, la Spagna e la Francia;
35. sottolinea che le RUP sono particolarmente esposte agli effetti di fenomeni meteorologici estremi derivanti dai cambiamenti climatici e che tali effetti si ripercuotono in particolare sulle popolazioni e sulle produzioni locali; invita la Commissione a garantire meccanismi di risposta più rapidi, anche attraverso il Fondo di solidarietà;
36. sottolinea le disparità esistenti tra le RUP stesse, alcune delle quali non sono tuttora in grado di fornire alle proprie popolazioni l'accesso ai servizi igienico-sanitari di base e all'acqua potabile; sottolinea, inoltre, che molte delle persone più isolate in queste regioni non dispongono di una buona copertura o persino dell'accesso a reti Internet a banda larga;
37. invita la Commissione a rafforzare la sua comunicazione nelle RUP sui programmi esistenti dell'Unione europea in materia di occupazione e formazione professionale e la sua presenza sul campo mediante la creazione di uffici fisici;
38. sottolinea la carenza di manodopera in settori fondamentali per le RUP e l'aumento dei prezzi dei materiali, che rendono difficile la realizzazione di progetti strutturali per tali regioni;
39. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere i partenariati universitari al fine di incoraggiare la mobilità degli studenti da e verso le RUP, nonché gli scambi all'interno delle stesse;
40. accoglie con favore il fatto che il programma Erasmus+ 2021-2027 specifichi la necessità di tenere conto dei vincoli legati alla lontananza delle RUP; osserva, tuttavia, che gli aiuti finanziari concessi sono spesso insufficienti per incoraggiare la mobilità; chiede che, nell'attuazione del programma Erasmus+, siano concessi aiuti massimi agli studenti delle RUP, con un'eventuale integrazione finanziaria per coprire le spese di viaggio effettive;
41. invita la Commissione a sviluppare partenariati con i paesi terzi confinanti con le RUP nell'ambito del programma Erasmus+ al fine di promuovere ulteriormente gli scambi universitari e tra imprese nell'area geografica di tali regioni;

42. invita la Commissione a valutare l'istituzione di scambi per i giovani in formazione professionale, nell'ambito del programma Erasmus+, affinché le imprese delle RUP e dell'Europa continentale possano inviare e accogliere persone nello stesso periodo;
43. sostiene la promozione di misure per l'invecchiamento attivo in queste regioni, ad esempio ampliando la portata delle azioni legate allo sport del programma Erasmus+ per includervi iniziative che promuovano l'attività fisica per gli anziani e le attività sportive intergenerazionali; sostiene inoltre, nel quadro di un approccio di apprendimento permanente, incentivi alla creazione di una rete europea di università della terza età nelle RUP, con strumenti di apprendimento specifici e accesso alle informazioni, condivisione delle migliori pratiche e programmi di scambio di studenti;
44. ribadisce la necessità di adottare misure volte a incoraggiare l'insediamento di professionisti sanitari al fine di ridurre le disparità nei servizi in questo settore;
45. sottolinea che esistono ancora notevoli disparità nel settore sanitario nell'UE, in particolare nelle RUP, anche per quanto riguarda la prevenzione e la lotta contro il cancro; sottolinea la necessità di individuare e prestare particolare attenzione agli abitanti di tali regioni al fine di garantire loro un accesso adeguato ai servizi di prevenzione e lotta contro il cancro, incoraggiando e sostenendo la definizione di politiche pubbliche nell'ambito del piano europeo di lotta contro il cancro;
46. sottolinea la necessità di adottare misure volte a promuovere e sostenere la preparazione degli insegnanti, specialmente nelle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), vista la loro importanza nell'accompagnare la duplice transizione, garantire l'alfabetizzazione in questi ambiti e risvegliare l'interesse dei giovani;
47. sottolinea l'importanza delle mense scolastiche per garantire che i bambini delle RUP ricevano un'alimentazione adeguata e, in molti casi, possano contare su un pasto regolare; ribadisce pertanto l'importanza del programma "Frutta e verdura nelle scuole" dell'UE, che dovrebbe tenere conto della vulnerabilità di tali regioni; chiede, in particolare, che i piani nazionali siano adattati per rispondere meglio a tali esigenze;
48. sottolinea il rischio di povertà energetica per le famiglie delle RUP, a causa dell'aumento del costo della vita e dei prezzi dell'energia; esorta pertanto la Commissione a tenere conto di tale situazione in tutte le misure e tutti gli strumenti straordinari che potrebbe creare al fine di garantire l'accesso ai servizi energetici essenziali;
49. osserva che alcune RUP si trovano ad affrontare un massiccio esodo di giovani laureati verso il continente a causa della lontananza, della mancanza di infrastrutture e della carenza di opportunità nel mercato del lavoro locale; invita le RUP a sviluppare strategie specifiche per attirare i giovani provenienti dalle RUP affinché ritornino in tali territori;
50. sottolinea che l'invecchiamento della popolazione, l'aumento della speranza di vita media e il calo del tasso di natalità, nonostante il numero di giovani, destano preoccupazione anche nelle RUP, poiché determinano non solo una contrazione della forza lavoro e una pressione significativa sui sistemi di sicurezza sociale, ma anche la necessità di adottare misure che garantiscano ai nostri concittadini autonomia e un fine

vita dignitoso;

51. sottolinea l'importanza della rete europea di servizi per l'impiego (EURES) e richiama in particolare l'attenzione sulle esigenze prioritarie del mercato del lavoro nelle attività della rete EURES, al fine di aiutare i disoccupati a reinserirsi nel mondo del lavoro e agevolare la libera circolazione dei lavoratori nelle RUP;
52. sottolinea che nelle RUP vi è ancora una notevole necessità di alloggi popolari, le cui infrastrutture dovrebbero soddisfare anche una serie di requisiti di sostenibilità, in linea con gli obiettivi di neutralità climatica; ritiene che i suddetti requisiti non debbano compromettere la lotta alle disuguaglianze o la giustizia sociale in tali regioni e che, pertanto, spetti agli Stati membri e alle autorità regionali incoraggiare e fornire gli strumenti necessari;
53. deplora il declino della forte solidarietà intergenerazionale nelle RUP; ritiene che tale legame intergenerazionale potrebbe essere consolidato attraverso la creazione di programmi di tutoraggio per rafforzare la condivisione di conoscenze e il sostegno personalizzato ai giovani e alle persone in cerca di lavoro;
54. sottolinea che una mobilità regolare, sicura e accessibile per le persone nelle RUP costituisce anche una misura di coesione sociale che permette di accedere a nuove opportunità di occupazione, istruzione e formazione, nonché all'assistenza sanitaria; ribadisce pertanto la necessità di una politica dei trasporti europea e nazionale che consenta di conseguire questo obiettivo e, in particolare, di un programma specifico per i trasporti in tali regioni;
55. osserva che le RUP sarebbero territori adatti allo sviluppo di politiche sociali innovative, come ad esempio "percorsi per una terza opportunità", volte al reinserimento sociale e lavorativo dei lavoratori di tutte le età o all'assistenza agli anziani in considerazione dell'invecchiamento della popolazione;
56. sottolinea l'importante ruolo svolto dall'economia sociale nelle RUP, affiancando gli enti regionali e locali nella lotta contro i vincoli legati alla lontananza, alla povertà e all'esclusione sociale, nonché nella creazione di posti di lavoro e nello sviluppo di iniziative in tali regioni; invita la Commissione a garantire la partecipazione delle RUP alla rete europea delle regioni dell'economia sociale;
57. sostiene la creazione di un progetto pilota per un programma dell'UE semplificato e ad accesso diretto destinato alle istituzioni private di sostegno sociale nelle RUP, con linee di finanziamento a fondo perduto per progetti su scala ridotta, sostegno alla formazione del personale tecnico e ausiliario nei vari settori di intervento, cofinanziamento di progetti su vasta scala che prevedono partenariati transfrontalieri e sostegno a iniziative di condivisione delle migliori pratiche;
58. invita la Commissione a utilizzare appieno gli strumenti del semestre europeo e le raccomandazioni specifiche per paese per analizzare e fornire consulenza sulle politiche pubbliche nelle RUP al fine di conseguire una convergenza sociale verso l'alto;
59. invita la Commissione a organizzare un vertice sociale nelle RUP per discutere e attuare in tali territori gli obiettivi di Porto e il pilastro europeo dei diritti sociali; sottolinea

l'importanza di coinvolgere i portatori di interessi delle RUP al fine di garantire l'assunzione di responsabilità per le politiche sociali e la loro corretta attuazione.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	6.2.2023
Esito della votazione finale	+: 35 -: 0 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	João Albuquerque, Atidzhe Alieva-Veli, Dominique Bilde, Gabriele Bischoff, Milan Brglez, Leila Chaibi, Ilan De Basso, Jarosław Duda, Estrella Durá Ferrandis, Lucia Ďuriš Nicholsonová, Loucas Furlas, Cindy Franssen, Helmut Geuking, Elisabetta Gualmini, Alicia Homs Ginel, Agnes Jongerius, Irena Joveva, Radan Kanev, Stelios Kypouropoulos, Sara Matthieu, Max Orville, Kira Marie Peter-Hansen, Dragoş Pîslaru, Dennis Radtke, Elżbieta Rafalska, Guido Reil, Daniela Rondinelli, Mounir Satouri, Nikolaj Villumsen, Marianne Vind
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Carmen Avram, Samira Rafaela, Evelyn Regner, Véronique Trillet-Lenoir, Kim Van Sparrentak
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Franc Bogovič, Vlad Gheorghe

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

35	+
ID	Dominique Bilde
PPE	Franc Bogovič, Jarosław Duda, Loucas Fourlas, Cindy Franssen, Helmut Geuking, Radan Kanev, Stelios Kypouropoulos, Dennis Radtke
Renew	Atidzhe Alieva-Veli, Lucia Ďuriš Nicholsonová, Vlad Gheorghe, Irena Joveva, Max Orville, Dragoş Pîslaru, Samira Rafaela, Véronique Trillet-Lenoir
S&D	João Albuquerque, Carmen Avram, Gabriele Bischoff, Milan Brglez, Ilan De Basso, Estrella Durá Ferrandis, Elisabetta Gualmini, Alicia Homs Ginel, Agnes Jongerius, Evelyn Regner, Daniela Rondinelli, Marianne Vind
La Sinistra	Leila Chaibi, Nikolaj Villumsen
Verdi/ALE	Sara Matthieu, Kira Marie Peter-Hansen, Mounir Satouri, Kim Van Sparrentak

0	-

2	0
ECR	Elzbieta Rafalska
ID	Guido Reil

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

31.1.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I TRASPORTI E IL TURISMO

destinato alla commissione per lo sviluppo regionale

sulla valutazione della nuova comunicazione della Commissione europea sulle regioni ultraperiferiche
(2022/2147(INI))

Relatrice per parere: Beata Mazurek

SUGGERIMENTI

La commissione per i trasporti e il turismo invita la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che le regioni ultraperiferiche sono parte integrante dell'UE e presentano sia opportunità che sfide legate al loro elevato valore in termini di biodiversità, agli effetti dei cambiamenti climatici e della mobilità, nonché alle limitazioni sul piano dell'accessibilità e della connettività; che tali regioni dovrebbero pertanto avere accesso agli strumenti e ai programmi di finanziamento dell'Unione a sostegno della mobilità, dei trasporti e del turismo;
- B. considerando che le regioni ultraperiferiche sono fortemente dipendenti dai trasporti, in particolare dai collegamenti aerei e marittimi, quale unico collegamento con il continente, e sostengono costi aggiuntivi per l'importazione e l'esportazione di merci e servizi, per il proprio sviluppo economico regionale e per il trasporto di passeggeri; che, nel caso degli arcipelaghi, la doppia condizione di insularità aggrava tali sfide;
- C. considerando che le regioni ultraperiferiche sono caratterizzate dalla lontananza e dall'insularità, che le rendono ancora più vulnerabili; che tali regioni dipendono in particolare dalle attività basate sull'economia blu, come il trasporto marittimo, la navigazione e il turismo; che i porti rappresentano snodi importanti per il trasporto di merci e passeggeri;
- D. considerando che la riduzione delle emissioni nei settori del trasporto marittimo e aereo è necessaria per conseguire gli obiettivi stabiliti nel Green Deal europeo e nella normativa europea sul clima⁵⁹; che è opportuno concedere alle regioni ultraperiferiche un tempo sufficiente per adeguarsi a tale transizione;

⁵⁹ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

- E. considerando che il turismo contribuisce in misura significativa alle economie delle regioni ultraperiferiche; che il settore ha risentito fortemente della crisi della COVID-19 e dell'aumento dei prezzi dell'energia, del carburante e dei prodotti alimentari a seguito dell'invasione illegale dell'Ucraina da parte della Russia; che deve anche rispondere alle transizioni verde e digitale;
- F. considerando che il settore dell'economia blu svolge un ruolo fondamentale per la crescita economica e la prosperità delle regioni ultraperiferiche; che il turismo costiero e marittimo rappresenta il 60 % dell'occupazione nell'economia blu e richiede professionisti altamente qualificati e competenti;
- G. considerando che la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 riconosce che le regioni ultraperiferiche hanno un valore straordinario sotto il profilo della biodiversità e che la Commissione accoglierebbe con favore l'inclusione, ad oggi non ancora avvenuta, di tali regioni nella rete delle zone protette Natura 2000 dell'UE;
- H. considerando che le regioni ultraperiferiche sono particolarmente minacciate dall'impatto dei cambiamenti climatici, pur non avendo contribuito in modo significativo alle cause di questi ultimi;
- I. considerando che, al fine di combinare lo sviluppo economico e la conservazione degli ecosistemi vulnerabili, le regioni ultraperiferiche dovrebbero sfruttare il loro enorme potenziale, derivante dalla loro ubicazione naturale, per sviluppare settori chiave quali l'ecoturismo e altri sottosettori del turismo, la mobilità sostenibile, l'economia circolare e le energie rinnovabili;
1. ribadisce la necessità di garantire la coesione territoriale di tutte le regioni ultraperiferiche attraverso il trasporto marittimo e aereo; sottolinea che il trasporto non dovrebbe essere penalizzato da costi sproporzionati, né per i passeggeri né per le merci;
 2. accoglie con favore la proposta della Commissione di rivedere il regolamento sulla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)⁶⁰, che individua le esigenze di connettività delle regioni ultraperiferiche e definisce la coesione e l'accessibilità come obiettivi e priorità, affinché esse possano diventare ammissibili al sostegno a titolo del meccanismo per collegare l'Europa; invita gli Stati membri e la Commissione a includere, a tal fine, le infrastrutture adeguate di tali regioni nella TEN-T, se del caso, al fine di ottenere l'accesso al meccanismo per collegare l'Europa, con il corrispondente tasso di cofinanziamento massimo del 70 %, e ai corridoi di trasporto europei, in modo da sostenere, tra l'altro, le infrastrutture per la fornitura di combustibili alternativi nei porti nonché la loro estensione e manutenzione, la mobilità urbana, il trasporto aereo e la rete stradale;
 3. sottolinea che nell'accordo interistituzionale provvisorio sulla revisione delle norme del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE applicabili al trasporto aereo si è concluso che i voli tra un aeroporto situato in una regione ultraperiferica di uno Stato membro e un aeroporto situato nello stesso Stato membro, compreso un altro aeroporto

⁶⁰ Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE (GU L 348 del 20.12.2013, pag. 1).

situato in una regione ultraperiferica dello stesso Stato membro, dovrebbero essere esentati dal sistema di scambio di quote di emissione dell'UE fino al 2030; ritiene che, analogamente, le tratte marittime tra un porto situato in una regione ultraperiferica di uno Stato membro e un porto situato nello stesso Stato membro, compreso un altro porto situato in una regione ultraperiferica dello stesso Stato membro, nonché le attività delle navi durante la sosta in tali porti, dovrebbero essere esentate dal sistema di scambio di quote di emissione dell'UE fino al 2030; sottolinea che le esenzioni previste nella posizione del Parlamento del 19 ottobre 2022 sull'iniziativa "FuelEU Maritime"⁶¹ dovrebbero essere rispettate accelerando nel contempo la transizione verde e tenendo conto delle caratteristiche specifiche delle regioni ultraperiferiche;

4. invita la Commissione a tenere conto delle caratteristiche specifiche delle regioni ultraperiferiche nella revisione di tutti gli atti giuridici pertinenti, presentando valutazioni dell'eventuale impatto previsto su tali regioni, comprese le informazioni necessarie sulle conseguenze economiche, sociali e ambientali, conformemente all'agenda "Legiferare meglio" della Commissione;
5. evidenzia che il pacchetto "Pronti per il 55 %" e le relative proposte legislative non sono stati accompagnati da una valutazione di impatto specifica per le regioni ultraperiferiche e sottolinea che, in ragione delle loro specificità ed esigenze, le regioni ultraperiferiche necessitano di un sostegno supplementare per garantire una giusta transizione verde, in particolare nell'ambito delle politiche del pacchetto "Pronti per il 55 %";
6. invita la Commissione a valutare la possibilità di accordare un trattamento speciale alle regioni ultraperiferiche per quanto riguarda gli aiuti di Stato nel settore dei trasporti, il quale non creerebbe distorsioni della concorrenza a livello dell'Unione;
7. incoraggia la Commissione ad agevolare l'adozione degli strumenti dell'UE per la connettività e la mobilità; ritiene importante, a tal fine, pubblicare inviti specifici a presentare progetti nelle regioni ultraperiferiche nel quadro dei programmi dell'UE gestiti dalla Commissione, nonché organizzare giornate informative sulle opportunità accessibili alle regioni ultraperiferiche; invita gli Stati membri a sfruttare tali opportunità di finanziamento, come gli inviti a presentare progetti per la sostituzione dei cavi sottomarini, al fine di garantire che le regioni ultraperiferiche godano di un elevato livello di connettività entro il 2050;
8. invita la Commissione a istituire un programma di soluzioni specifiche per ovviare alla lontananza e all'insularità delle regioni ultraperiferiche (POSEI) nel settore dei trasporti, al fine di compensare le difficoltà e gli svantaggi cumulativi che interessano tali regioni, tra cui la lontananza, la scarsa connettività e mobilità, la dipendenza dal trasporto aereo e marittimo come pure l'orografia; chiede un rafforzamento significativo delle voci di bilancio relative alla coesione, in particolare quelle in grado di contribuire agli investimenti pubblici nelle opzioni di mobilità sostenibile e digitalizzata e nelle infrastrutture di trasporto;
9. sottolinea che gli orientamenti TEN-T riconoscono come prioritario l'obiettivo di

⁶¹ Posizione del Parlamento europeo del 19 ottobre 2022 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'uso di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel trasporto marittimo e che modifica la direttiva 2009/16/CE (Testi approvati, P9_TA(2022)0367).

garantire e migliorare l'accessibilità e la connettività di tutte le regioni dell'Unione, prestando particolare attenzione alle regioni ultraperiferiche e ad altre regioni interessate da sfide demografiche e di accessibilità, come le regioni insulari e remote; ricorda che il meccanismo per collegare l'Europa 2021-2027 prevede un tasso di cofinanziamento massimo del 70 % per i progetti ubicati nelle regioni ultraperiferiche nei settori dei trasporti, del digitale e dell'energia;

10. invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere lo sviluppo della mobilità sostenibile nelle regioni ultraperiferiche, promuovendo alternative sostenibili ai combustibili fossili nonché la modernizzazione delle infrastrutture portuali e aeroportuali e la riduzione delle emissioni e dell'inquinamento atmosferico e acustico da esse prodotto, anche attraverso un aumento degli investimenti;
11. invita la Commissione, gli Stati membri e gli enti regionali a promuovere e garantire la diversificazione dei modi di trasporto, anche sostenendo la creazione delle infrastrutture necessarie, come piste ciclabili e pedonali, e tenendo conto delle specificità delle regioni ultraperiferiche, come la loro orografia;
12. si rammarica che molte persone in queste regioni non dispongano dei servizi di base, compreso l'accesso ai trasporti pubblici, con effetti a catena sull'accesso agli altri servizi, all'istruzione e alle opportunità economiche; invita la Commissione ad adottare ulteriori misure, in stretta cooperazione con gli enti locali e regionali, per migliorare tale accesso, anche attraverso la realizzazione di sistemi di mobilità innovativi; chiede che siano messi a punto progetti pilota e azioni preparatorie, sul modello di politiche e iniziative quali i piani di mobilità urbana sostenibile (per la mobilità urbana) e le aree di trasporto rurale intelligente (per la mobilità rurale), che mirano a riunire i portatori di interessi per creare un'offerta di trasporto sostenibile significativa e coerente sia per i cittadini che per i visitatori;
13. ricorda la necessità che tutti gli Stati membri dispongano di un'infrastruttura di trasporto moderna, sicura e sostenibile atta ad agevolare i viaggi in tutta l'UE, a rendere le regioni ultraperiferiche, le zone periferiche e remote nonché le isole più accessibili alle forme sostenibili del turismo intraeuropeo e internazionale, come pure a rafforzare la coesione territoriale;
14. invita la Commissione a creare una piattaforma di assistenza tecnica per le regioni ultraperiferiche al fine di agevolare l'accesso ai finanziamenti dell'UE nei settori dei trasporti e del turismo per i grandi progetti e a organizzare seminari, roadshow e giornate informative sull'apertura di inviti a presentare richieste di finanziamento o progetti per tali regioni;
15. invita la Commissione a valutare la possibilità di istituire un marchio di qualità specifico per il turismo, che contraddistingua il turismo sostenibile e digitalizzato e la varietà gastronomica;
16. invita la Commissione a tenere conto delle caratteristiche specifiche e dei vincoli aggiuntivi delle regioni ultraperiferiche in sede di formulazione e valutazione dell'impatto della legislazione sul turismo, conformemente all'articolo 349 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, data la forte dipendenza di tali regioni dal turismo ai fini del loro sviluppo economico, sociale e culturale; sottolinea la necessità di

garantire finanziamenti adeguati per preservare l'accessibilità delle regioni ultraperiferiche e di assicurare finanziamenti dell'Unione per sostenere la ripresa e lo sviluppo di un settore turistico sostenibile e digitalizzato, anche creando posti di lavoro di qualità nel settore attraverso il potenziamento dell'apprendimento permanente e fornendo guide complete con tutte le informazioni disponibili sulle opportunità di finanziamento dell'UE;

17. riconosce che le forme sostenibili di turismo, e in particolare l'ecoturismo, presentano un notevole potenziale in termini di ulteriore sviluppo delle regioni ultraperiferiche, essendo associate a numerosi settori e benefici ambientali, economici e sociali diversi che possono avere effetti moltiplicatori significativi su altri comparti;
18. ritiene che le regioni ultraperiferiche possano diventare pioniere in materia di sostenibilità concentrandosi su un turismo sostenibile, che comprenda le piccole imprese locali, metta in risalto l'unicità della destinazione, crei posti di lavoro per la popolazione locale, rispetti lo stile di vita del luogo e sia in armonia con le tradizioni locali e gli ecosistemi naturali; esorta la Commissione a promuovere lo sviluppo di questi nuovi modelli commerciali;
19. chiede che la Commissione crei una linea di bilancio dedicata al turismo nel prossimo quadro finanziario pluriennale, renda disponibili fondi per il turismo nei bilanci annuali dell'Unione e istituisca un'Agenzia europea per il turismo;
20. invita la Commissione a proporre una politica comune dell'UE in materia di turismo che possa garantire la resilienza del settore di fronte, tra l'altro, agli effetti di future pandemie o di qualsiasi tipo di evento che metta a rischio le attività turistiche, come i cambiamenti climatici, e tenendo conto della specificità delle regioni ultraperiferiche; invita pertanto la Commissione a fare del turismo sostenibile l'obiettivo generale della sua strategia in materia di turismo, anziché solamente uno dei suoi pilastri, e chiede che ciò si rifletta nei relativi programmi finanziari e nelle relative politiche dell'UE;
21. invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere il settore del turismo nelle regioni ultraperiferiche al fine di promuovere la ripresa del settore e le trasformazioni digitale e verde, prestando particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese del settore, anche utilizzando i fondi esistenti dell'UE e avviando progetti pilota per le destinazioni ultraperiferiche;
22. invita la Commissione a mettere a punto iniziative per il turismo nautico e costiero, in particolare lo sviluppo e l'ampliamento di una rete di rotte marittime per tali iniziative;
23. invita gli Stati membri a sbloccare il potenziale delle regioni ultraperiferiche mediante una corretta distribuzione dei fondi strutturali e di investimento, attraverso investimenti, riforme adeguate e la presentazione di proposte per i relativi finanziamenti dell'UE, che sono di competenza degli Stati membri e non delle regioni, nonché sostenendo le transizioni verde e digitale; sottolinea al contempo che le regioni ultraperiferiche possono essere attori importanti in tali transizioni e hanno il potenziale per diventare poli di progetti verdi e digitali, che potrebbero contribuire a sviluppare un modello economico che valorizzi la sostenibilità e l'innovazione;
24. sottolinea la necessità di elaborare piani di emergenza per i settori dei trasporti e del

turismo nelle regioni ultraperiferiche, al fine di garantirne la resilienza, specialmente in termini di infrastrutture e servizi pubblici, tenendo conto delle conseguenze della pandemia di COVID-19 e degli insegnamenti appresi da essa, al fine di evitare future perturbazioni dei servizi essenziali per i passeggeri e le merci, in particolare in caso di crisi sanitarie, eventi meteorologici estremi o conflitti come l'invasione illegale dell'Ucraina da parte della Russia;

25. evidenzia che il potenziale delle regioni ultraperiferiche può essere realizzato solo attraverso la cooperazione di diversi portatori di interessi, compresi gli enti europei, nazionali, regionali e locali, gli operatori economici e sociali, la società civile, la comunità accademica e le organizzazioni non governative; sottolinea, a tal proposito, il contributo positivo della Conferenza dei presidenti delle regioni ultraperiferiche nell'individuare le priorità e le sfide cui devono far fronte tali regioni e nell'incentivare ulteriori azioni; segnala che la collaborazione fra le regioni ultraperiferiche è altresì essenziale per garantire un approccio olistico che risponda alle loro esigenze specifiche e comprenda la condivisione delle migliori pratiche.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	31.1.2023
Esito della votazione finale	+: 39 -: 0 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Andris Ameriks, José Ramón Bauzá Díaz, Erik Bergkvist, Izaskun Bilbao Barandica, Ciarán Cuffe, Karima Delli, Anna Deparnay-Grunenberg, Ismail Ertug, Gheorghe Falcă, Isabel García Muñoz, Jens Gieseke, Elsi Katainen, Elena Kountoura, Bogusław Liberadzki, Peter Lundgren, Benoît Lutgen, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Marian-Jean Marinescu, Tilly Metz, Caroline Nagtegaal, Jan-Christoph Oetjen, Philippe Olivier, Dominique Riquet, Vera Tax, Achille Variati, Henna Virkkunen, Petar Vitanov, Lucia Vuolo, Roberts Zīle, Kosma Złotowski
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Sara Cerdas, Ignazio Corrao, Clare Daly, Nicola Danti, Markus Ferber, Maria Grapini, Colm Markey, Beata Mazurek, Ljudmila Novak, Jörgen Warborn

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

39	+
ECR	Beata Mazurek, Roberts Zile, Kosma Zlotowski
ID	Philippe Olivier
PPE	Gheorghe Falcă, Markus Ferber, Jens Gieseke, Elżbieta Katarzyna Lukacijewska, Benoît Lutgen, Marian-Jean Marinescu, Colm Markey, Ljudmila Novak, Henna Virkkunen, Lucia Vuolo, Jörgen Warborn
Renew	José Ramón Bauzá Díaz, Izaskun Bilbao Barandica, Nicola Danti, Elsi Katainen, Caroline Nagtegaal, Jan-Christoph Oetjen, Dominique Riquet
S&D	Andris Ameriks, Erik Bergkvist, Sara Cerdas, Ismail Ertug, Isabel García Muñoz, Maria Grapini, Bogusław Liberadzki, Vera Tax, Achille Variati, Petar Vitanov
The Left	Clare Daly, Elena Kountoura
Verts/ALE	Ignazio Corrao, Ciarán Cuffe, Karima Delli, Anna Deparnay-Grunenberg, Tilly Metz

0	-

1	0
ECR	Peter Lundgren

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

1.2.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

destinato alla commissione per lo sviluppo regionale

sulla valutazione della nuova comunicazione della Commissione europea sulle regioni ultraperiferiche
(2022/2147(INI))

Relatore per parere: Gabriel Mato

SUGGERIMENTI

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale invita la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che l'agricoltura è un settore chiave per l'economia, l'occupazione e la coesione territoriale e sociale delle regioni ultraperiferiche;
- B. considerando che nelle regioni ultraperiferiche le aziende agricole sono ostacolate dalla loro collocazione geografica remota, da una limitata diversità della produzione dovuta alle condizioni climatiche locali e agli sviluppi storici, da un'elevata dipendenza dai mercati locali, dalla crisi climatica, dal degrado ambientale, dalla perdita di biodiversità e dalla mancanza di energia, e spesso devono fare i conti con la mancanza di acqua dolce e pulita;
- C. considerando che le regioni ultraperiferiche contengono l'80 % della biodiversità europea, ospitano molte delle specie endemiche dell'UE e comprendono ecosistemi primari molto rari; che le regioni ultraperiferiche sono anche tra i territori più vulnerabili dal punto di vista ecologico dell'Unione, in quanto le loro dimensioni ridotte, il loro isolamento e l'elevato livello di biodiversità endemica le rendono particolarmente esposte alle dinamiche antropogeniche e indotte dai cambiamenti climatici che minacciano gli ecosistemi naturali su scala globale e le comunità che dipendono da esse;
- D. considerando che la maggior parte delle regioni ultraperiferiche è estremamente vulnerabile ai cambiamenti climatici e agli eventi meteorologici estremi, come gli uragani, e che questa situazione è aggravata dal fatto di trovarsi più lontano dai continenti, in vasti bacini oceanici;
- E. considerando l'importanza dei principi sanciti dal pilastro europeo dei diritti sociali, tra cui l'impegno per eliminare le disuguaglianze e promuovere la parità di genere e l'integrazione della dimensione di genere;
- 1. accoglie con favore l'impegno dell'UE a continuare a sostenere con vigore l'agricoltura e la pesca nelle regioni ultraperiferiche; si compiace, in questo contesto, del fatto che la nuova strategia rivista per le regioni ultraperiferiche riconosca la centralità del settore

agricolo per la creazione di posti di lavoro e la crescita economica in tali regioni; accoglie inoltre con favore la maggiore cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri, che consente loro di adattare e modernizzare le loro attività finanziate dal programma di soluzioni specifiche per ovviare alla lontananza e all'insularità (POSEI); sottolinea che le conclusioni della relazione della Commissione sull'attuazione del programma POSEI del 2016⁶², in cui si evidenzia la capacità del programma di affrontare le particolari sfide agricole delle regioni ultraperiferiche, come definite all'articolo 349 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), rimangono estremamente pertinenti; ricorda che le conclusioni della relazione della Commissione sull'attuazione del programma POSEI del 2021 hanno sottolineato la sua performance generale positiva e la sua efficienza nel rafforzare le produzioni agricole e alimentari locali e ridurre il rischio di abbandono delle attività agricole, che avrebbe un notevole effetto deleterio sull'occupazione e sulla dimensione sociale e territoriale delle regioni ultraperiferiche;

2. ritiene che il POSEI dovrebbe essere mantenuto come programma permanente dell'UE collegato alla politica agricola comune (PAC) e finanziato con le risorse dell'Unione, tenuto conto dei vincoli permanenti cui sono soggette le regioni ultraperiferiche; ritiene inoltre che il POSEI dovrebbe essere rafforzato al fine di promuovere una produzione locale sostenibile, ridurre la dipendenza delle regioni ultraperiferiche dagli approvvigionamenti agricoli e agroalimentari, garantire la sicurezza alimentare e la capacità dei produttori di tali regioni di accedere ai mercati, sia quelli locali che quelli dei vari paesi dell'UE, per aiutarli a realizzare le ambizioni del nuovo Green Deal e far fronte alla crescente concorrenza dei paesi terzi e all'impennata dei prezzi dell'energia; chiede, a tale proposito, un aumento del bilancio del POSEI, condizione fondamentale per soddisfare le crescenti esigenze e garantire lo sviluppo sostenibile della produzione locale in queste regioni, che sono soggette a notevoli costi di produzione aggiuntivi; ricorda che l'attuale dotazione è stata calcolata nel 2006 e che da allora le condizioni economiche e commerciali sono cambiate in misura significativa; chiede inoltre l'inclusione di adeguamenti volti a migliorare gli aiuti per l'agricoltura e l'allevamento nelle regioni ultraperiferiche;
3. ritiene necessario non solo garantire la specificità della lontananza a livello di tutte le varie politiche dell'UE, ma anche istituire un programma dell'UE di sostegno a tali regioni, dotato di risorse finanziarie adeguate e che integri tutte le misure esistenti, al fine di garantire una maggiore coerenza ed efficacia delle misure a favore delle regioni ultraperiferiche e il consolidamento del loro status;
4. accoglie positivamente il fatto che i nuovi piani strategici della PAC tengano conto della situazione specifica delle regioni ultraperiferiche e ritiene necessario promuovere la modernizzazione, compresa la digitalizzazione dell'agricoltura, la diversificazione della produzione agricola e un maggiore sostegno ai settori più vulnerabili, al fine di conseguire una maggiore sovranità alimentare;
5. invita la Commissione a mantenere uno stretto allineamento tra il POSEI e i programmi di sviluppo rurale, dato l'elevato livello di interdipendenza tra questi due tipi di

⁶² Relazione della Commissione del 12 luglio 2021 sull'attuazione del regime di sostegno per misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione (POSEI)(COM(2021)0765).

sostegno;

6. ritiene che, conformemente all'articolo 349 TFUE, per quanto riguarda l'accesso delle regioni ultraperiferiche ai fondi strutturali, i tassi di cofinanziamento dell'UE per tali regioni debbano essere aumentati, e che i fondi destinati a tali regioni non debbano essere subordinati al loro prodotto interno lordo rispetto alla media dell'UE;
7. chiede che il POSEI sia utilizzato per riconoscere e promuovere le colture e i prodotti regionali come parte del patrimonio storico e culturale e dell'identità delle regioni ultraperiferiche;
8. ritiene che l'agricoltura familiare svolga un ruolo insostituibile nel mantenimento e nella protezione dello spazio rurale e nella diversificazione delle colture, e che sia particolarmente importante per aumentare la produzione agroalimentare tradizionale, fornire alimenti freschi ai mercati locali e regionali, diversificare l'agricoltura, proteggere la biodiversità e l'ambiente, ridurre l'uso di prodotti fitosanitari, aumentare l'autoconsumo e ridurre la dipendenza alimentare esterna; riconosce che le regioni ultraperiferiche devono far fronte a vincoli di sviluppo sociale ed economico a causa della loro lontananza, dell'insularità, della limitatezza dei mercati, della dispersione geografica e delle dimensioni ridotte;
9. ritiene che le regioni ultraperiferiche debbano continuare a progettare, attuare e gestire misure di sviluppo rurale proprie;
10. ricorda che gli effetti delle catastrofi naturali, della COVID-19, della guerra in corso in Ucraina e dell'inflazione hanno avuto conseguenze particolarmente deleterie per le regioni ultraperiferiche in ragione della loro ubicazione isolata e delle difficoltà di accesso alle forniture di base, come il carburante o l'acqua, dai territori continentali; esorta la Commissione a fornire un adeguato sostegno finanziario supplementare, una maggiore flessibilità e un'erogazione più rapida dei fondi destinati agli agricoltori colpiti da circostanze eccezionali e impreviste, quali le catastrofi naturali, tra cui forti tempeste tropicali o eruzioni vulcaniche, crisi sanitarie o guerre;
11. sottolinea che le regioni ultraperiferiche sono spesso soggette a eventi climatici avversi che contribuiscono ad alterare il paesaggio, con la conseguente riduzione delle dimensioni delle aziende agricole, il che determina costi di produzione più elevati e impedisce la realizzazione di economie di scala; esorta la Commissione, per far fronte a queste sfide, a destinare sostegni accoppiati ai produttori locali per rafforzare l'intera catena del valore in circostanze difficili come queste, unitamente a un rapido adeguamento delle procedure di finanziamento in caso di circostanze avverse gravi;
12. ritiene che il settore agricolo svolga un ruolo fondamentale nella strutturazione delle regioni ultraperiferiche, fornendo posti di lavoro e contribuendo a garantire la sicurezza alimentare, che nel contesto attuale sembra essere una priorità ineludibile, tenendo presente che i tassi di disoccupazione in tali regioni sono tra i più elevati dell'UE e arrivano fino al 50 % della popolazione attiva;
13. ritiene che sia possibile aumentare il tasso di assorbimento dei fondi POSEI migliorando i sistemi di consulenza locali attraverso corsi di formazione su misura e lo scambio di migliori pratiche;

14. chiede l'adozione di misure urgenti per contribuire ad affrontare il persistere della disoccupazione, della povertà e delle disuguaglianze in queste regioni;
15. ritiene estremamente importante per la coesione economica e sociale delle regioni ultraperiferiche garantire i servizi pubblici, anche nei settori del trasporto aereo e marittimo, dell'energia e delle comunicazioni;
16. ritiene della massima importanza, per lo sviluppo di tali regioni, garantire che le persone abbiano accesso ai mezzi di informazione e di comunicazione offerti dalle nuove tecnologie, in particolare la banda larga;
17. sottolinea che l'attuazione della nuova strategia sulla biodiversità nelle regioni ultraperiferiche deve essere coordinata con gli sforzi volti a rafforzare lo sviluppo sostenibile dei settori agricoli e forestali e tenere conto delle specificità geografiche e climatiche di tali regioni; osserva che in queste regioni remote l'agricoltura è il fulcro dell'economia locale e le esigenze "verdi" della Commissione possono ostacolare la competitività degli agricoltori; ricorda che la Commissione ha affermato che "i progressi verso l'obiettivo saranno costantemente monitorati e, se necessario, ricalibrati per attenuare le ripercussioni negative sulla biodiversità, la sicurezza alimentare e la competitività degli agricoltori"⁶³; chiede un maggiore sostegno agli agricoltori per sviluppare pratiche agroecologiche e rispettose della biodiversità, anche attraverso maggiori finanziamenti e tassi di cofinanziamento più elevati; invita gli Stati membri a utilizzare al meglio i fondi disponibili nell'ambito del programma LIFE;
18. sottolinea la situazione economica drammatica di alcune regioni ultraperiferiche, nello specifico a causa della mancanza di opportunità di lavoro, dei salari più bassi e dei prezzi più elevati, soprattutto per i prodotti alimentari; rileva in particolare l'elevato livello di disoccupazione giovanile nelle regioni ultraperiferiche, che supera del 10-20 % la media dell'UE; invita gli Stati membri ad agevolare l'accesso alla terra per i giovani agricoltori; sottolinea che la strategia "Dal produttore al consumatore", che mira a sviluppare un settore alimentare e agricolo sostenibile, regionalizzato e rispettoso del clima, potrebbe rappresentare un'opportunità per queste regioni;
19. sottolinea che le regioni ultraperiferiche ospitano ecosistemi con un elevato valore ecologico, che però non dovrebbero essere considerati una minaccia per lo sviluppo equilibrato dell'attività produttiva nel settore agricolo;
20. sottolinea l'importante ruolo che un efficace ampliamento delle reti digitali ad alta capacità nelle regioni ultraperiferiche può svolgere quale strumento per facilitare la modernizzazione e la trasformazione delle aziende agricole verso un'agricoltura più sostenibile;
21. sottolinea che l'uso delle nuove tecnologie e dell'agricoltura di precisione può facilitare la transizione verso un'agricoltura più efficiente e competitiva, risparmiando sui costi, migliorando le prestazioni e riducendo al minimo l'impatto ambientale;
22. osserva che la proposta di strategia "Dal produttore al consumatore" invita l'UE a

⁶³ Comunicazione della Commissione del 20 maggio 2020 dal titolo "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 – Riportare la natura nella nostra vita" (COM(2020)0380).

ridurre ulteriormente l'uso dei prodotti fitosanitari; sottolinea, in tale contesto, che occorre tenere conto delle specificità dei climi tropicali e subtropicali delle regioni ultraperiferiche; sottolinea che alcune regioni ultraperiferiche sono situate in ambienti equatoriali tropicali, subtropicali e umidi, particolarmente favorevoli allo sviluppo delle malattie, e che si trovano quindi in una situazione di grave svantaggio, rispetto al continente e ai paesi terzi, in termini di copertura del loro fabbisogno di prodotti fitosanitari per contrastare gli organismi nocivi; sottolinea pertanto la necessità di promuovere, attraverso maggiori finanziamenti, la ricerca su nuove soluzioni alternative adattate a tali territori, al fine di salvaguardare la produzione agricola e garantire la redditività degli agricoltori nelle regioni ultraperiferiche; sottolinea, in tale contesto, l'importanza di promuovere pratiche agroecologiche e l'applicazione di tecniche di produzione innovative, comprese nuove tecniche genomiche; rileva la difficoltà di accedere a determinati fattori di produzione agricoli, in particolare quelli rispettosi dell'ambiente, in alcune regioni ultraperiferiche; insiste sul fatto che si dovrebbe impedire l'accesso al mercato dell'UE per i prodotti che non rispettano le norme dell'Unione e che rischiano di mettere a repentaglio la sicurezza alimentare e sanitaria all'interno della stessa, come le banane provenienti da paesi terzi che utilizzano ingenti quantità di agenti fitosanitari non autorizzati nell'UE;

23. invita la Commissione a inserire un capitolo separato dedicato alle regioni ultraperiferiche nelle sue valutazioni d'impatto delle prossime proposte legislative, comprese quelle relative alla strategia "Dal produttore al consumatore" e alla strategia sulla biodiversità, tenendo conto delle specificità, delle esigenze e dei vincoli permanenti di ciascuna regione ultraperiferica; ritiene opportuno tenere conto dei risultati di tali valutazioni al fine di adeguare le iniziative legislative, ove del caso, alle difficoltà naturali ed economiche di tali regioni e alla forte concorrenza dei paesi terzi cui devono far fronte; invita analogamente a includere, nel contesto della crescente richiesta di una "verifica rurale" nella legislazione dell'UE, studi d'impatto per le regioni ultraperiferiche in fase di elaborazione delle politiche dell'Unione, in particolare quelle relative allo scambio di quote di emissione, ai fondi agricoli e alla coesione;
24. plaude all'impegno assunto dalla Commissione, nel quadro della sua comunicazione sulla visione a lungo termine per le zone rurali⁶⁴, di includere analisi delle regioni ultraperiferiche nel campo di applicazione dell'Osservatorio rurale dell'UE; ritiene che l'Osservatorio rurale possa essere una risorsa preziosa per individuare le lacune nei dati e migliorare le banche dati statistiche sulle regioni ultraperiferiche, al fine di ottenere un quadro completo e cogliere appieno le esigenze della loro popolazione rurale;
25. ritiene che la politica di coesione dovrebbe valorizzare maggiormente le donne che vivono nelle regioni ultraperiferiche, in particolare nel settore agroalimentare, e promuovere la parità di genere nonché un'attuazione effettiva della strategia dell'UE per la parità di genere nelle regioni ultraperiferiche;
26. sottolinea l'importanza della struttura delle filiere locali per garantire la sicurezza alimentare nelle regioni ultraperiferiche, spesso isolate, e incoraggia le parti interessate e i responsabili delle politiche pubbliche ad avvalersi di tutte le disposizioni dell'organizzazione comune dei mercati (OCM), comprese quelle specifiche per le

⁶⁴ Comunicazione della Commissione del 30 giugno 2021 dal titolo "Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040" (COM(2021)0345).

regioni ultraperiferiche; è favorevole all'adeguamento di talune disposizioni dell'OCM alle esigenze specifiche delle regioni ultraperiferiche e chiede alla Commissione di prevedere, se necessario, ulteriori adeguamenti nel contesto della prossima revisione dell'OCM; invita la Commissione a studiare la fattibilità e l'opportunità di estendere le disposizioni di cui all'articolo 22, lettera a), del regolamento (UE) n. 228/2013 sui programmi POSEI⁶⁵ a tutte le regioni ultraperiferiche, per quanto riguarda l'estensione delle norme e dei contributi delle organizzazioni interprofessionali agli operatori che non sono membri di tali organizzazioni, al fine di garantire la sicurezza e l'autosufficienza alimentare;

27. chiede il ripristino del programma POSEI per la pesca e la creazione di un programma POSEI per i trasporti, compresa la fornitura dei finanziamenti dell'UE necessari a rafforzare le strutture di produzione, trasformazione e commercializzazione di tali regioni e compensare gli svantaggi della lontananza;
28. invita la Commissione a collaborare strettamente con gli Stati membri per individuare le misure più efficaci a consolidare e rafforzare la resilienza nelle catene di approvvigionamento nelle regioni ultraperiferiche;
29. ribadisce l'importanza di mantenere il tasso di cofinanziamento per le regioni ultraperiferiche all'85 % nel quadro del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), in particolare al fine di ripristinare, preservare e rafforzare la biodiversità nell'agricoltura e nella silvicoltura, nonché di promuovere lo sviluppo delle zone rurali;
30. invita la Commissione ad aumentare la dotazione di bilancio per la promozione dei prodotti agricoli coltivati esclusivamente nelle regioni ultraperiferiche dell'UE;
31. attribuisce grande importanza alla creazione di un sistema di trasporto POSEI per regioni come l'arcipelago delle Azzorre, che, a causa della sua composizione fisica, soffre di una "doppia insularità" (la lontananza dalla terraferma e la distanza tra le isole che aumenta notevolmente i costi di trasporto per le persone e le merci in transito tra le isole e tra le isole e la terraferma, con l'ovvio effetto di aumentare il costo dei fattori di produzione);
32. invita la Commissione a prestare particolare attenzione alle regioni ultraperiferiche nel processo di preparazione e gestione adeguate alle crisi nell'ambito dello strumento per le emergenze nel mercato unico;
33. sottolinea l'importanza di mantenere il tasso di cofinanziamento del FEASR all'85 % per le regioni ultraperiferiche, al fine di conseguire lo sviluppo delle loro zone rurali, della loro agricoltura e del loro allevamento;
34. invita la Commissione a esercitare la massima vigilanza sull'impatto deleterio della liberalizzazione del mercato dell'UE e della proliferazione di accordi commerciali tra l'UE e i paesi partner che condividono con le regioni ultraperiferiche la stessa produzione di beni agricoli destinati all'esportazione ma in condizioni sociali e

⁶⁵ Regolamento (UE) n. 228/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 marzo 2013, recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e che abroga il regolamento (CE) n. 247/2006 del Consiglio (*GUL 78, 20.3.2013, p. 23*).

ambientali diverse, il che dà luogo a distorsioni della concorrenza; insiste sulla necessità che la Commissione adotti misure efficaci affinché gli accordi commerciali non compromettano le misure a favore delle regioni ultraperiferiche, in particolare nell'ambito del programma POSEI; chiede alla Commissione di riservare un trattamento preferenziale specifico ai prodotti delle regioni ultraperiferiche, sia sui loro mercati locali che sul mercato dell'UE, e di garantire una protezione completa ai prodotti agricoli sensibili come le banane, i pomodori, lo zucchero e il latte, nei relativi negoziati; invita inoltre la Commissione a ipotizzare, se necessario, periodi transitori, contingenti di importazione e dazi doganali adeguati, clausole di salvaguardia e meccanismi di sorveglianza e sanzione; invita altresì la Commissione a elaborare una relazione sull'effetto cumulativo di tali accordi sul settore agricolo delle regioni ultraperiferiche; chiede di istituire una task force sugli accordi commerciali in seno alla Commissione, che preveda la partecipazione dei rappresentanti dei settori economici delle regioni ultraperiferiche e degli altri portatori di interessi pertinenti;

35. esprime grande preoccupazione per le importazioni di prodotti da paesi terzi che non rispettano le norme dell'UE in materia sociale, occupazionale, ambientale, di sicurezza alimentare, qualità e benessere degli animali, comprese le norme relative ai prodotti con marchio biologico, molti dei quali sono in diretta concorrenza con i prodotti delle regioni ultraperiferiche; invita pertanto la Commissione a garantire la conformità di tali importazioni alle norme dell'UE e la revisione degli accordi commerciali con i paesi terzi al fine di includere clausole speculari;
36. ricorda che le regioni ultraperiferiche sono più esposte ai problemi legati all'aumento dei prezzi a causa della loro ubicazione geografica; sottolinea che tali regioni dipendono in modo assoluto dal trasporto marittimo e aereo per l'arrivo di materie prime e che non esistono alternative a tali modalità di trasporto;
37. osserva che il latte e i relativi prodotti a monte e a valle costituiscono uno dei pilastri fondamentali dell'economia della regione autonoma delle Azzorre; riconosce che la loro importanza socioeconomica e il numero di posti di lavoro e servizi diretti e indiretti ad essi collegati sono indispensabili per garantire la coesione economica e sociale;
38. ritiene che negli ultimi anni i produttori delle regioni ultraperiferiche, come decine di migliaia di produttori di latte in tutta l'Unione, siano stati costretti ad abbandonare la produzione a causa dei prezzi rovinosi corrisposti, che non compensano i costi di produzione; ritiene che la situazione della produzione di latte sia inscindibile dalla liberalizzazione del mercato lattiero e dalla fine delle quote di produzione, e che possa essere risolta solo attraverso meccanismi di regolamentazione dei mercati;
39. sostiene la creazione di una task force che riunisca la Commissione, gli Stati membri interessati, i deputati al Parlamento e i rappresentanti del settore agricolo per analizzare le difficoltà che queste regioni devono affrontare a causa dell'aumento della concorrenza esterna, anche dei prodotti di paesi terzi con il marchio biologico;
40. attira l'attenzione sull'importanza del trasporto marittimo di animali per le economie delle regioni ultraperiferiche, tenuto conto del fatto che le isole piccole e remote dipendono dall'agricoltura;
41. sottolinea l'importanza dello sviluppo territoriale integrato nelle regioni ultraperiferiche,

come il coordinamento a livello di comunità degli investimenti e dello sviluppo locale, e la promozione di iniziative quali i "piccoli comuni intelligenti" per sostenere l'agricoltura e la produzione alimentare sostenibili;

42. ritiene che la nuova strategia per le regioni ultraperiferiche debba concentrarsi sul miglioramento della qualità della vita dei residenti, sulla lotta alla povertà e sullo sviluppo di opportunità per i giovani;
43. sottolinea l'importanza delle regioni ultraperiferiche per le loro caratteristiche geografiche specifiche, che consentono loro di beneficiare dei programmi POSEI finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia;
44. insiste sull'importanza di sviluppare politiche che riflettano meglio le realtà e gli interessi di tali territori, in particolare in sede di negoziazione di accordi commerciali e di pesca;
45. ricorda la dichiarazione comune del Parlamento, del Consiglio e della Commissione allegata al regolamento (UE) 2017/540⁶⁶ sul meccanismo di stabilizzazione per le banane, rivisto al momento dell'adesione dell'Ecuador all'accordo commerciale tra l'UE, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, secondo cui: "La Commissione continuerà ad analizzare regolarmente le condizioni del mercato e la situazione dei produttori unionali di banane dopo la scadenza del meccanismo di stabilizzazione. Qualora si constati un grave deterioramento delle condizioni del mercato o della situazione dei produttori unionali di banane, data l'importanza del settore delle banane per le regioni ultraperiferiche, la Commissione esaminerà la situazione, insieme agli Stati membri e alle parti interessate, e deciderà se sia necessario adottare misure adeguate. La Commissione potrebbe inoltre convocare riunioni di monitoraggio regolari, alle quali partecipano gli Stati membri e le parti interessate"; ricorda alla Commissione il suo impegno ad arrestare la riduzione progressiva della tariffa doganale salvaguardando in modo permanente la tariffa residua di 75 euro/t applicabile ai paesi terzi con cui l'UE ha firmato accordi commerciali;
46. avverte che qualsiasi modifica alle attuali disposizioni sul trasporto di animali ha un impatto maggiore su regioni come quelle ultraperiferiche, specialmente a causa della loro lontananza, della condizione di arcipelago, dell'insularità e delle dimensioni ridotte, che comportano in particolare una forte dipendenza dal trasporto marittimo; insiste sul fatto che, a norma dell'articolo 349 TFUE, le caratteristiche e i vincoli specifici delle regioni ultraperiferiche a tale riguardo devono essere presi in considerazione nel contesto della prossima revisione delle norme dell'UE sul benessere degli animali, nonostante i continui sforzi da realizzare per ridurre la necessità di trasportare animali vivi;
47. sottolinea che, sebbene non si applichino dazi alle importazioni dirette da paesi terzi

⁶⁶ Regolamento (UE) 2017/540 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, che modifica il regolamento (UE) n. 19/2013 recante attuazione della clausola bilaterale di salvaguardia e del meccanismo di stabilizzazione per le banane previsti dall'accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, e che modifica il regolamento (UE) n. 20/2013 recante attuazione della clausola bilaterale di salvaguardia e del meccanismo di stabilizzazione per le banane previsti dall'accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America centrale, dall'altra (GU L 88 del 31.3.2017, pag. 1).

nelle regioni ultraperiferiche di prodotti agricoli essenziali per il consumo umano, per la fabbricazione di altri prodotti o come fattori di produzione agricoli, nell'attuazione di questo "regime specifico di approvvigionamento" si dovrebbe tener conto in particolare della necessità di garantire che la produzione locale esistente non sia destabilizzata né ostacolata nel suo sviluppo;

48. ritiene essenziale sostenere le azioni volte a promuovere i prodotti agroalimentari delle regioni ultraperiferiche, sia all'interno che all'esterno dell'UE, dato il loro contributo fondamentale alla sostenibilità delle loro zone rurali e alle economie locali; chiede, a tale proposito, che le norme dell'UE in materia di promozione siano adeguate più efficacemente alle specificità di tali regioni.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	31.1.2023
Esito della votazione finale	+: 36 -: 0 0: 10
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Mazaly Aguilar, Clara Aguilera, Atidzhe Alieva-Veli, Álvaro Amaro, Benoît Biteau, Daniel Buda, Isabel Carvalhais, Asger Christensen, Ivan David, Paolo De Castro, Jérémy Decerle, Salvatore De Meo, Herbert Dorfmann, Luke Ming Flanagan, Paola Ghidoni, Dino Giarrusso, Francisco Guerreiro, Martin Häusling, Martin Hlaváček, Gilles Lebreton, Norbert Lins, Chris MacManus, Colm Markey, Marlene Mortler, Ulrike Müller, Maria Noichl, Juozas Olekas, Bronis Ropė, Bert-Jan Ruissen, Anne Sander, Simone Schmiedtbauer, Veronika Vrecionová, Juan Ignacio Zoido Álvarez
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Asim Ademov, Franc Bogovič, Marie Dauchy, Jan Huitema, Tilly Metz, Alin Mituța, Tom Vandenkendelaere
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Pietro Bartolo, Estrella Durá Ferrandis, Manu Pineda, Antonio Maria Rinaldi, Sándor Rónai, Nacho Sánchez Amor

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

36	+
ECR	Mazaly Aguilar, Bert-Jan Ruissen, Veronika Vrecionová
ID	Marie Dauchy, Paola Ghidoni, Gilles Lebreton, Antonio Maria Rinaldi
PPE	Asim Ademov, Álvaro Amaro, Franc Bogovič, Daniel Buda, Salvatore De Meo, Herbert Dorfmann, Norbert Lins, Colm Markey, Marlene Mortler, Anne Sander, Simone Schmiedtbauer, Tom Vandenkendelaere, Juan Ignacio Zoido Álvarez
Renew	Atidzhe Alieva-Veli, Asger Christensen, Jérémy Decerle, Martin Hlaváček, Jan Huitema, Alin Mituța, Ulrike Müller
S&D	Clara Aguilera, Pietro Bartolo, Isabel Carvalhais, Paolo De Castro, Estrella Durá Ferrandis, Maria Noichl, Juožas Olekas, Sándor Rónai, Nacho Sánchez Amor

0	-

10	0
ID	Ivan David
NI	Dino Giarrusso
The Left	Luke Ming Flanagan, Chris MacManus, Manu Pineda
Verts/ALE	Benoît Biteau, Francisco Guerreiro, Martin Häusling, Tilly Metz, Bronis Ropë

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astensioni

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

Approvazione	22.3.2023
Esito della votazione finale	+: 39 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	François Alfonsi, Pascal Arimont, Adrian-Drağoş Benea, Isabel Benjumea Benjumea, Tom Berendsen, Erik Bergkvist, Stéphane Bijoux, Franc Bogovič, Corina Crețu, Rosa D'Amato, Matthias Ecke, Mircea-Gheorghe Hava, Krzysztof Hetman, Peter Jahr, Manolis Kefalogiannis, Elżbieta Kruk, Nora Mebarek, Martina Michels, Giuseppe Milazzo, Alin Mituța, Andželika Anna Możdżanowska, Denis Nesci, Niklas Nienaß, Younous Omarjee, Tsvetelina Penkova, Marcos Ros Sempere, André Rougé, Susana Solís Pérez, Irène Tolleret, Monika Vana
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Álvaro Amaro, Daniel Buda, Isabel Carvalhais, Mauri Pekkarinen, Peter Pollák, Bergur Løkke Rasmussen, Bronis Ropè
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Chiara Gemma, France Jamet

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

39	+
ECR	Chiara Gemma, Elżbieta Kruk, Giuseppe Milazzo, Andželika Anna Możdzanowska, Denis Nesci
ID	France Jamet, André Rougé
PPE	Álvaro Amaro, Pascal Arimont, Isabel Benjumea Benjumea, Tom Berendsen, Franc Bogovič, Daniel Buda, Mircea-Gheorghe Hava, Krzysztof Hetman, Peter Jahr, Manolis Kefalogiannis, Peter Pollák
Renew	Stéphane Bijoux, Alin Mituța, Mauri Pekkarinen, Bergur Løkke Rasmussen, Susana Solís Pérez, Irène Tolleret
S&D	Adrian-Dragoș Benea, Erik Bergkvist, Isabel Carvalhais, Corina Crețu, Matthias Ecke, Nora Mebarek, Tsvetelina Penkova, Marcos Ros Sempere
The Left	Martina Michels, Younous Omarjee
Verts/ALE	François Alfonsi, Rosa D'Amato, Niklas Nienaaß, Bronis Ropé, Monika Vana

0	-

0	0

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astenuti